



**CENTRO STUDI SEA**

ISSN 2240-7596

**aipsa** edizioni SRL

# AMMENTU

---

**Bollettino Storico e Archivistico del  
Mediterraneo e delle Americhe**

**N. 16**

gennaio - giugno 2020

[www.centrostudisea.it/ammentu](http://www.centrostudisea.it/ammentu)

[www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

### **Direzione**

Martino CONTU (direttore), Annamaria BALDUSSI, Patrizia MANDUCHI

### **Comitato di redazione**

Giampaolo ATZEI (capo redattore), Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Mariana FERNÁNDEZ CAMPO, Manuela GARAU, Camilo HERRERO GARCÍA, Roberto IBBA (capo redattore), Francesca MAZZUZI, Nicola MELIS (capo redattore), Giuseppe MOCCI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Elisabeth RIPOLL GIL, Maria Cristina SECCI (coordinatrice), Maria Angel SEGOVIA MARTÍ, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS

### **Comitato scientifico**

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Zaide CAPOTE CRUZ, Instituto de Literatura y Lingüística "José Antonio Portuondo Valdor" (Cuba); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Josep María FIGUERES ARTIGUES (Universitat Autònoma de Barcelona); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Maria Luisa GENTILESCHI, Università di Cagliari (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Antoni MARIMÓN RIUTORT, Universidad de las Islas Baleares (España); Lená MEDEIROS DE MENEZES, Universidade do Estado do Rio de Janeiro (Brasil); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica per la Sardegna (Italia); Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Dante TURCATTI, Universidad de la República (Uruguay)

### **Comitato di lettura**

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

### **Responsabile del sito**

Stefano ORRÙ

### **AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe**

Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA

di Fondazione "Mons. Giovannino Pinna" onlus

Via Roma 4

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: [www.centrostudisea.it](http://www.centrostudisea.it)

c/o Aipsa edizioni s.r.l.

Via dei Colombi 31

09126 Cagliari [ITALY]

E-MAIL: [aipsa@tiscali.it](mailto:aipsa@tiscali.it)

SITO WEB: [www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

E-MAIL DELLA RIVISTA: [ammentu@centrostudisea.it](mailto:ammentu@centrostudisea.it)

## Sommario

Presentazione / Introduction	3
<b>ATTI DEL SEMINARIO</b>	
<b><i>L'emigrazione villacidrese attraverso le fonti comunali</i></b>	7
A cura di Giampaolo Atzei e Martino Contu	
– GIAMPAOLO ATZEI Introduzione	9
– MANUELA GARAU Le fonti comunali per lo studio dell'emigrazione: il caso della categoria XIII ("Esteri") e dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE)	13
– MARTINO CONTU L'emigrazione dei villacidresi all'estero nel secondo dopoguerra (1950-1970) attraverso una fonte comunale privilegiata: la Categoria XIII ("Esteri")	27
– MARCO ZURRU Villacidresi all'estero: un ritratto con dati AIRE	49
– MARTINO CONTU Villacidro: un comune che si spopola? Analisi dei saldi naturali e migratori degli ultimi lustri con un focus sull'emigrazione all'estero negli anni 2015-2018	67
– GIANNI FRESU O Occidente e a dialéctica intelectual sobre fascismo	85
<b>IN MEMORIAM</b>	105
<b><i>Roberto Porrà, l'archivista, lo storico</i></b>	
A cura della Redazione	
<b>RECENSIONI</b>	107
<b>TRA STORIA E FEDE</b>	
– SILVIA HAIA ANTONUCCI MARTINO CONTU GEORGES DE CANINO SIRA FATUCCI RINA MENASCI AMEDEO OSTI GUERRAZZI CLAUDIO PROCACCIA MARTA RAVENNA LATTES <i>Le Fosse Ardeatine: dodici storie. Le schede biografiche di Odoardo Della Torre, Angelo Di Castro, Cesare Di Consiglio, Franco Di Consiglio, Marco Di Consiglio, Mosé Di Consiglio, Salomone Di Consiglio, noto Pacifico, Santoro Di Consiglio, Giorgio Fano, Amadio Sabato Fatucci, Emanuele Moscati, Gabriele Sonnino (CARLO FIGARI)</i>	109
– ALEXIS COLLAZO ABADÍ <i>Italianos en San José de Mayo. Breve historia de la Sociedad Italiana de San José (1869-2019) (MARTINO CONTU)</i>	114
– MANUELA GARAU <i>Goccius de Santa Barbara Virgini e Martiri Calaritana (GIORGIA DEFRAIA)</i>	120
<b>TRA FIABE E RACCONTI</b>	
– CLASSE 1 F L - I.I.S. "MARCONI - LUSSU" - S. GAVINO M. <i>Le Cinque fiabe per caso e un racconto per nulla ai tempi del Covid-19 (GIUSEPPE DONEDDU)</i>	122
– MARIA TIZIANA PUTZOLU <i>Eva canta (FRANCESCA MADRIGALI)</i>	125



**ATTI DEL SEMINARIO**  
**L'emigrazione villacidrese attraverso le fonti comunali**  
a cura di Giampaolo Atzei e Martino Contu



## Introduzione

**Giampaolo ATZEI**

Centro Studi SEA di Villacidro (Italia)

Nel ventesimo anniversario della fondazione, il Centro Studi SEA ha organizzato un seminario per celebrare l'importante ricorrenza dell'associazione, associata a Clacso (Consiglio Latino-americano delle Scienze Sociali), riconosciuta a livello internazionale per la sua attività di ricerca storica e archivistica in ambito europeo, mediterraneo e americano<sup>1</sup>. L'incontro, tenutosi a Villacidro il 19 gennaio 2019 nell'aula del Consiglio comunale, ha voluto essere anche un contributo alla cittadina dove ha sede e opera questa istituzione. Il titolo del seminario, *L'emigrazione villacidrese attraverso le fonti comunali*, si è configurato, peraltro, come primo contributo scientifico al tema dell'emigrazione "cidrese" all'estero dal secondo dopoguerra ai giorni nostri, nell'ambito delle *Manifestazioni di Cultura e Spettacolo* promosse dal Comune di Villacidro, Assessorato alla Cultura, con Deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 16 maggio 2018.

I saggi che seguono costituiscono gli atti del Seminario del 19 gennaio 2019. Si tratta di quattro interventi, presentati da Martino Contu e Manuela Garau, ricercatori del Centro Studi SEA, e da Marco Zurru, sociologo dell'Università di Cagliari, professore associato di sociologia dello sviluppo locale e sociologia dell'economia e del lavoro presso il Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni. Nel dettaglio, Garau è autrice del saggio *Le fonti comunali per lo studio dell'emigrazione: il caso della Categoria XIII ("Esteri") e dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE)*, Contu di *L'emigrazione dei villacidresi all'estero nel secondo dopoguerra (1950-1970) attraverso una fonte comunale privilegiata: la Categoria XIII ("Esteri") e Villacidro: un comune che si spopola? Analisi dei saldi naturali e migratori degli ultimi lustri con un focus sull'emigrazione all'estero negli anni 2015-2018*, mentre Zurru ha offerto il contributo *Villacidresi all'estero: un ritratto con dati AIRE*.

Come sopra accennato, il seminario ha permesso una prima indagine scientifica sul fenomeno migratorio, abbracciando un arco cronologico di circa settant'anni, un periodo storico in cui l'area di Villacidro e dei Comuni limitrofi ha conosciuto profonde trasformazioni sociali ed economiche, passando dalla cultura rurale del Campidano e da quella mineraria delle zone montuose, da Gonnosfanadiga a Guspini e Arbus, a quella industriale dei poli di sviluppo della riconversione post mineraria nella piana tra Villacidro e San Gavino Monreale, per arrivare sino al declino di quest'ultima con il più recente tentativo di riconversione in un'economia di servizi e la frustrata esperienza della provincia del Medio Campidano, durata appena pochi lustri all'inizio del nuovo secolo.

Primo aspetto, messo in evidenza da Manuela Garau, rimane quello delle fonti su cui lavorare per analisi di questo tenore. Più che di scavo archivistico vero e proprio, vista l'arco cronologico di recente età che arriva sino ai giorni nostri, si tratta di una consultazione di dati ed elementi d'uso corrente per le amministrazioni locali. Garau

---

<sup>1</sup> Sulla storia del Centro Studi SEA e sulla sua produzione scientifica cfr. i recenti di articoli apparsi su «Giornalia» a cura di GIANFRANCO MURTAS, *La SEA di Martino Contu e dei suoi amici: la storia, che passione...* <<https://www.giornalia.com/articoli/la-sea-di-martino-contu-e-dei-suoi-amici-la-storia-che-passione>> (20 giugno 2020) e *Un centro studi che vale le maiuscole, da Villacidro al mondo* <<https://www.giornalia.com/articoli/un-centro-studi-che-vale-le-maiuscole-da-villacidro-al-mondo>> (20 giugno 2020).

sottolinea l'importanza, già storicizzata dalla fine del XIX secolo per lo studio del fenomeno migratorio tra Otto e Novecento, delle fonti comunali, in particolare quelle contenute nella categoria XIII ("Esteri"). Sul fenomeno recente, se non addirittura coevo al tempo stesso dell'indagine, sono infine fondamentali i dati dell'AIRE, l'anagrafe degli italiani residenti all'estero, istituzionalizzati sul finire degli scorsi anni '80, con le informazioni su ogni singolo emigrato residente all'estero e le notizie sulla sua famiglia, tutti elementi, sottolinea Garau, che «permettono di avere un quadro aggiornato dei cittadini che risiedono all'estero per singolo Comune, suddivisi in base al sesso, al luogo di nascita e di residenza, al Paese straniero di accoglienza, allo stato civile e, in alcuni casi, anche in base al titolo di studio e alla professione».

Su queste basi censuarie e informative si sviluppano gli altri contributi. Martino Contu, attraverso la consultazione delle fonti comunali della categoria XIII recupera il destino di centinaia di persone che, quasi tutte di sesso maschile, sono espatriate tra il 1950 e il 1962, avendo come principale destinazione il continente europeo e, all'interno di questo, la Germania occidentale, seguita dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Olanda e dal Belgio. Ancora non mancano, anche se minoritari, flussi migratori verso le Americhe, sostanzialmente Stati Uniti d'America e Argentina. Particolarmente interessante ed originale la scoperta di documenti relativi ai primi effetti della decolonizzazione africana, con profughi italiani, in parte anche sardi, espulsi dai nuovi regimi postcoloniali sorti in Africa del Nord (*in primis* in Egitto e in Tunisia), e per i quali lo Stato, attraverso le Prefetture, si era attivato per destinarli nei vari Comuni d'Italia, garantendo loro l'assistenza. Tra i Comuni chiamati ad ospitare i profughi e i rimpatriati "italo-africani" - osserva Contu - c'era anche quello di Villacidro.

Negli anni successivi, il flusso migratorio cidrese rimane orientato verso l'Europa nel 95% dei casi, prevalentemente nella Germania occidentale (62%) e in Svizzera (25,5%). La Germania rimane ancora oggi la destinazione eletta dai giovani villacidresi che lasciano il paese. Cambia però il profilo dell'emigrato - evidenzia Contu nel suo secondo contributo - perché oggi, rispetto al passato, si tratta in gran parte di laureati e diplomati, che lasciano la Sardegna con un bagaglio formativo e professionale ben diverso da quello dei loro nonni.

Legato al drammatico fenomeno della "fuga dei cervelli" è l'inverno demografico che l'Isola sta conoscendo negli ultimi decenni. Dal 1990 al 2018, si è passati da 1.641.113 a 1.639.591 abitanti, con i saldi naturale e migratorio negativi. Nello stesso arco di tempo, nella zona del Medio Campidano il decremento ha colpito pesantemente la regione rurale e già poco popolata della Marmilla alle spalle di Sanluri ma è stata soprattutto l'area ex mineraria a registrare i saldi peggiori, come nel caso di Arbus (-20,2%), San Gavino Monreale (-17,6%) e Guspini (-14,7%). In questa sub-area Villacidro era il Comune meno colpito dal decremento demografico, con una perdita del 7,5%. L'analisi di Contu ha però messo in luce come gli ultimi anni siano stati sensibilmente negativi per la comunità di Villacidro: dal 2015 al 2018 il paese ha visto ridursi i suoi abitanti di 357 unità, pari a quasi un terzo (32,8%) del totale della popolazione persa dal 1991 al 2018, conseguenza dell'inasprirsi della crisi sociale ed economica del territorio.

Infine, l'analisi dei dati Aire condotta da Marco Zurru ha rilevato la notevole mobilità dei villacidresi nel mondo: i 1.135 iscritti sono residenti in 30 Stati diversi e in 398 città differenti, con una buona concentrazione in Germania, uno dei pochi casi dove possono essere individuate quelle catene migratorie che, precisa Zurru, «normalmente, condensano in uno spazio urbano ristretto una notevole quantità di persone». Il dato complessivo rimane quella della polverizzazione delle presenze villacidresi nel mondo, «sintomo evidente di una matrice individualistica nella progettazione, gestione e

attuazione del progetto migratorio», conclude Zurru, aprendo l'interrogativo su come questi ulteriori due anni passati dalle ultime rilevazioni, presentate nel gennaio 2019, possano avere inciso sul profilo demografico del "Paese d'Ombre".



## Le fonti comunali per lo studio dell'emigrazione: il caso della Categoria XIII ("Esteri") e dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE)

### Municipal sources for the study of emigration: the case of Category XIII ("Foreign") and the Registry of Italians Residents Abroad (AIRE)

Manuela GARAU

Centro Studi SEA, Villacidro (Italia)

Ricevuto: 20.03.2020

Accettato: 26.04.2020

DOI: 10.19248/ammentu.369

#### Abstract

This essay underlines the importance of municipal sources for the study of the migratory flow directed abroad. Specifically, category XIII ("Foreign") of the holder of the municipal archives of 1897 and the three classes into which it is divided are analyzed: "Communications with foreign countries"; "Emigrants"; "Those who emigrated". Another source analyzed is AIRE (Registry of Italians residing abroad). Continuously updated on the basis of data and information from consular representations abroad, it is centralized at the Ministry of the Interior, but managed locally by each individual municipality. This is a very useful source especially for knowing the recent trend of the migratory phenomenon abroad.

**Keywords:** Municipal archives, Municipal sources for emigration, Category XIII ("Foreign"), AIRE, Foreign emigration

#### Sommario

In questo saggio si sottolinea l'importanza delle fonti comunali per lo studio del flusso migratorio diretto all'estero. Nello specifico, viene analizzata la categoria XIII ("Esteri") del titolare degli Archivi comunali del 1897 e le tre classi in cui si suddivide: "Comunicazioni con l'estero"; "Emigrati"; "Emigranti". Altra fonte analizzata è l'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero). Essa, continuamente aggiornata sulla base dei dati e delle informazioni provenienti dalle Rappresentanze consolari all'estero, è centralizzata presso il Ministero dell'Interno, ma gestita a livello locale da ogni singolo Comune. Si tratta di una fonte molto utile soprattutto per conoscere l'andamento recente del fenomeno migratorio all'estero.

**Parole chiave:** Archivi comunali, fonti comunali per l'emigrazione, categoria XIII ("Esteri"), AIRE, emigrazione estera

#### 1. Introduzione

Non sempre gli storici utilizzano le fonti comunali per lo studio dei flussi migratori diretti all'estero. Eppure, come ho avuto modo di affermare in altri contesti, i documenti comunali, in particolare quelli conservati nella categoria XIII ("Esteri") del titolare degli Archivi comunali del 1897, si rivelano molto utili per studiare il fenomeno migratorio sia a livello comunale che per aree geografiche circoscritte<sup>1</sup>. Con specifico riferimento al caso della Sardegna, nella categoria XIII, all'interno delle classi "Comunicazioni con l'estero", "Emigrati", "Emigranti", è possibile trovare documenti

---

<sup>1</sup>MANUELA GARAU, *Gli archivi comunali come fonti per lo studio dell'emigrazione. I casi di Ibiza e di alcuni comuni della Sardegna*, in «Ammentu. Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe», numero speciale / 1, *L'emigrazione insulare del Mediterraneo occidentale in America Latina dal XIX secolo ai giorni nostri*, luglio-dicembre 2017, p. 132, <<http://www.centrostudisea.it/index.php/ammentu/article/view/273/277>> (27 febbraio 2020); Cfr., inoltre, EADEM (a cura di), *Le fonti comunali sull'emigrazione del XIX secolo. I casi di alcuni Comuni del bacino del Mediterraneo*, Centro Studi SEA (Collana "Quaderni di Archivistica", 1), Villacidro 2011.

sul flusso migratorio del secondo dopoguerra<sup>2</sup>, ma anche del primo dopoguerra e dei primi anni del Novecento<sup>3</sup>. In alcuni archivi comunali è anche possibile consultare fonti di fine Ottocento principalmente sull'emigrazione in Brasile<sup>4</sup> e in altri Paesi latino-americani<sup>5</sup>, in Europa<sup>6</sup> e in Africa del Nord<sup>7</sup>. Molto più rari, invece, i Comuni che conservano documenti sul flusso in uscita prodotti all'epoca del Regno di Sardegna, come nel caso del piccolo Comune di Sennariolo, in Provincia di Oristano<sup>8</sup>. A queste fonti, si aggiungono le informazioni contenute nell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero, gestita e aggiornata a livello comunale, molto utili per ricostruire i fenomeni migratori più recenti e, in alcuni casi, utili anche per risalire ai flussi migratori di più vecchia data.

## 2. La “Circolare Astengo” del 1897 e il titolario per gli archivi comunali

Un'analisi descrittiva, per quanto sintetica, della serie XIII (“Esteri”) del titolario degli Archivi comunali del 1897, non può prescindere dall'esplicitare alcuni punti, apparentemente scontati, ma che in realtà non lo sono. In altri termini, si tratta di chiarire da un lato l'importanza della classificazione in archivistica e dall'altro di affermare il ruolo fondamentale dell'Archivio nell'organizzazione del Comune.

La classificazione si configura come una attività basilare per la gestione e la conservazione dei documenti degli archivi<sup>9</sup>. Come scrive Giorgetta Bonfiglio-Dosio nel

---

<sup>2</sup> Nella maggior parte degli archivi comunali della Sardegna, all'interno della categoria XIII, si conservano prevalentemente documenti sull'emigrazione del secondo dopoguerra. Tra i tanti studi si segnalano i contributi di MARTINO CONTU, *L'emigrazione italiana in Uruguay nel secondo dopoguerra. Il caso Sardegna*, AM&D, Cagliari 2013; Id., *Baradili. La comunità e il fenomeno migratorio attraverso le fonti comunali*, Centro Studi SEA (Collana “Quaderni di Archivistica”, 2), Villacidro 2015, pp. 31-48; Id., *Tuili. L'emigrazione attraverso i documenti della categoria “Esteri”*, Centro Studi SEA (Collana “Quaderni di Archivistica”, 4), Villacidro 2018, pp. 35-53; Id., *Sennariolo. L'emigrazione in America Latina attraverso le fonti comunali (Cat. XIII “Esteri”)*, Centro Studi SEA (Collana “Quaderni di Archivistica”, 5), Villacidro 2018, pp. 41-54.

<sup>3</sup> Cfr. MARTINO CONTU, *I documenti della Serie XIII (“Esteri”) dei comuni di Monserrato e Cagliari conservati all'Archivio Storico comunale del capoluogo sardo*, in MARIA CORONA CORRIAS (a cura di), «Bollettino Bibliografico e Rassegna Archivistica e di Studi Storici sulla Sardegna», numero speciale in memoria di Tito Orrù, Arkadia, Cagliari 2013, pp. 179-194; Id., *L'emigrazione in America del Sud da un piccolo paese della Sardegna centrale attraverso le fonti scritte e orali. Il caso del comune di Sedilo*, in «Ammentu. Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe», IV, n. 5, luglio-dicembre 2014, pp. 122-141, <<http://www.centrostudisea.it/index.php/ammentu/article/view/150/154>> (26 febbraio 2020); Id., *Tuili*, cit., pp. 17-33; Id., *Sennariolo*, cit., pp. 27-40; Id., *L'emigrazione all'estero dai comuni di Guspini, Sardara e Collinas nei primi anni del Novecento attraverso le fonti comunali. Spunti per una ricerca*, in Id., *Studi, ricerche e contributi storiografici sulla Sardegna contemporanea. 10° anniversario Edizioni del Centro Studi SEA (2002-2012)*, Aipsa, Cagliari 2012, pp. 85-93.

<sup>4</sup> Contengono documenti sull'emigrazione sarda in Brasile di fine Ottocento le categorie XIII degli Archivi storici dei Comuni di Quartu Sant'Elena, San Gavino, Sanluri, Sardara, Ula Tirso solo per citare alcuni significativi casi. Si vedano, inoltre, i contributi di ROBERTO PORRÀ, *Episodi della storia dell'emigrazione sarda in Brasile (1897-1910)*, in «Ammentu. Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe», IV, n. 5, luglio-dicembre 2014, pp. 111-121, <<http://www.centrostudisea.it/index.php/ammentu/article/view/149/153>> (7 marzo 2020); GARAU (a cura di), *Le fonti comunali sull'emigrazione del XIX secolo*, cit.

<sup>5</sup> Si segnalano gli Archivi comunali di Cagliari e San Gavino che conservano, all'interno della Cat. XIII, documenti, rispettivamente, sull'emigrazione in Venezuela e in Cile.

<sup>6</sup> Fonti sull'emigrazione in Europa alla fine del XIX secolo si trovano, ad esempio, nell'Archivio storico del Comune di Sennariolo.

<sup>7</sup> Cfr. GARAU (a cura di), *Le fonti comunali sull'emigrazione del XIX secolo*, cit., pp. 27-28.

<sup>8</sup> Cfr. CONTU, *Sennariolo*, cit., pp. 13-20.

<sup>9</sup> Questo vale anche per la gestione e la conservazione dei documenti più antichi. Si veda, a tal proposito, anche e soprattutto per la metodologia adottata, il saggio di CECILIA TASCIA, *La Serie “Titoli e privilegi (1331-1776)” dell'Archivio storico del Comune di Bosa*, in «Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari», Nuova Serie XXV, vol. LXII, 2007, pp. 97-133.

quaderno *Il piano di classificazione (titolario) per i documenti dei Comuni*, la classificazione «ha lo scopo di garantire una organizzazione logica dei documenti, basata su fondamenti oggettivi e condivisi»<sup>10</sup>. Il mezzo per conseguire questo obiettivo è «il TITOLARIO DI CLASSIFICAZIONE, strumento definito dalla disciplina archivistica, attestato negli usi burocratici e nella normativa italiana dalla fine del XVIII secolo in avanti»<sup>11</sup>. Il titolario di classificazione diventa quindi lo strumento di lavoro fondamentale per l'organizzazione dei documenti comunali previsto e prescritto dalla legge per le pubbliche amministrazioni e, quindi, anche per i Comuni, del quale esistono modelli storici di riferimento, tra cui il Titolario di classificazione previsto dalla Circolare del Ministero dell'Interno del 1° marzo 1897, n. 17100/2, meglio nota come «Circolare Astengo»<sup>12</sup>, di cui parleremo a breve.

La gestione, la conservazione e l'organizzazione ottimale dei documenti si realizza quindi attraverso l'archivio, definito con una frase presa in prestito da Bonfiglio-Dosio - «strumento e residuo dell'attività istituzionale di un soggetto giuridico»<sup>13</sup>. Infatti, prosegue l'archivista, «lo svolgimento quotidiano di compiti e di attività, che coinvolge un «soggetto» riconosciuto nell'ordinamento giuridico, determina una «sedimentazione» naturale e progressiva di documenti connessi tra di loro e con il soggetto produttore»<sup>14</sup>. Ne deriva, pertanto, che «il sistema documentario non comprende solo i documenti ma anche l'insieme delle relazioni - stabili e non arbitrarie - stabilite dal soggetto produttore per ragioni organizzative e funzionali nel momento in cui i documenti vengono prodotti»<sup>15</sup>.

Fatta questa doverosa premessa di carattere metodologico, passiamo alla descrizione dei punti qualificanti della «Circolare Astengo» che, insieme al R.D. del 31 gennaio 1900, n. 35, *Approvazione del Regolamento per gli uffici di registratura e di archivio delle Amministrazioni centrali*, regolava l'attività di gestione archivistica. Questi strumenti normativi sono rimasti in vigore sino all'emanazione del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000<sup>16</sup>. Un «complesso normativo che ha inciso in maniera rivoluzionaria sulla gestione del protocollo, [imponendo] un generale ripensamento di tutta l'attività legata alla gestione documentale e agli archivi»<sup>17</sup>.

La «Circolare Astengo», inviata ai prefetti del Regno, conteneva le istruzioni per l'ordinamento degli archivi comunali. In tutto 23 articoli, più gli allegati, preceduti da una breve premessa con la quale si spiegavano i motivi della sua adozione.

Dalle ispezioni che ad iniziativa di questo Ministero e delle Prefetture si eseguono presso gli uffici comunali, assai spesso sono segnalate e deplorate le cattive condizioni degli Archivi municipali [...]. La mancanza di ordine e di metodo nella tenuta e conservazione delle carte ufficiali non è lieve difetto, sul quale si possa trascorrere incuranti, poiché oltre al disagio e alla perdita di tempo che ne deriva ad amministratori e impiegati per le difficili ricerche, oltre gli inconvenienti che possono nascere dal non

---

<sup>10</sup> GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO, *Laboratorio*, in *Il piano di classificazione (titolario) per i documenti del Comune* (Quaderni dei laboratori archivistici 1), Regione del Veneto, Padova 2007, p. 13.

<sup>11</sup> *Ibidem*.

<sup>12</sup> Dal nome del funzionario del Ministero dell'Interno Carlo Astengo che firmò la Circolare del 1° marzo 1897, n. 17100/2.

<sup>13</sup> BONFIGLIO-DOSIO, *Laboratorio*, in *Il piano di classificazione*, cit., p. 13.

<sup>14</sup> *Ibidem*.

<sup>15</sup> *Ibidem*.

<sup>16</sup> Per un quadro esaustivo sulla normativa del passato e, in particolare, di quella attualmente in vigore con riferimento alla gestione dei documenti comunali, si veda DIMITRI BRUNETTI (a cura di), *L'archivio comunale. Manuale per la gestione dei documenti: dall'archivio corrente all'archivio storico*, II ed. riveduta, ampliata e aggiornata, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna (RN) 2003.

<sup>17</sup> BONFIGLIO-DOSIO, *Laboratorio*, in *Il piano di classificazione*, cit., p. 15.

aver presenti, per difettosa classificazione nella trattazione di un affare, tutti i documenti che vi si riferiscono, non di rado avviene che il non poter trovare a tempo opportuno un atto, pure di non grande importanza in sé stesso, porta a grave lesione degli interessi e dei diritti comunali. Il Ministero, pertanto, è venuto nella determinazione di stabilire norme semplici e precise per la tenuta degli Archivi comunali, le quali senza difficoltà possano attuarsi dai piccoli e dai grandi comuni [...]»<sup>18</sup>.

Ai prefetti viene richiesto di trasmettere la “Circolare Astengo”, con i relativi allegati, ai Comuni rientranti nella sfera di propria competenza; di stabilire un «congruo termine» entro il quale ogni Comune avrebbe dovuto provvedere a organizzare l'archivio secondo le norme della circolare; di segnalare, periodicamente, «i comuni che avranno ordinato gli Archivi secondo le istruzioni ministeriali»<sup>19</sup>.

Quindi, la circolare dettava le norme per l'organizzazione dell'archivio comunale e stabiliva l'uso di un titolario di classificazione articolato in 15 categorie. Queste venivano ripartite in classi che a loro volta si ripartivano in fascicoli. Le categorie costituivano le 15 materie principali dell'attività civica. Non poteva essere diminuito il loro numero, né si poteva cambiarne la materia. Era invece consentito aggiungere nuove categorie ma solo in caso di necessità. Le categorie erano le seguenti: Categoria 1<sup>a</sup> - *Amministrazione* (ripartita in 12 Classi); Categoria 2<sup>a</sup> - *Opere pie e beneficenza* (5 classi); 3<sup>a</sup> Categoria - *Polizia urbana e rurale* (2 Classi); 4<sup>a</sup> Categoria - *Sanità ed igiene* (6 Classi); 5<sup>a</sup> Categoria - *Finanze* (9 Classi); 6<sup>a</sup> Categoria - *Governo* (5 Classi); 7<sup>a</sup> Categoria - *Grazia, giustizia e culto* (6 Classi); 8<sup>a</sup> Categoria - *Leva e truppe* (4 Classi); 9<sup>a</sup> Categoria - *Istruzione pubblica* (8 Classi); 10<sup>a</sup> Categoria - *Lavori e servizi pubblici - Poste - Telegrafi - Telefoni* (11 Classi); 11<sup>a</sup> Categoria - *Agricoltura, industria e commercio* (5 Classi); 12<sup>a</sup> Categoria - *Stato civile - Censimento - Statistica* (3 Classi); 13<sup>a</sup> Categoria - *Esteri* (3 Classi); 14<sup>a</sup> Categoria - *Oggetti diversi* (Classe unica); 15<sup>a</sup> Categoria - *Sicurezza pubblica* (11 Classi).

La circolare, che contiene istruzioni ancora oggi fondamentali per la gestione dell'archivio e del funzionamento del protocollo, stabilisce alcuni principi fondamentali:

- ogni atto in ingresso e in uscita deve essere classificato e protocollato (art. 1);
- gli atti sono organizzati in base a un titolario di classificazione articolato in 15 categorie (art. 2);
- ogni documento deve trattare un solo documento («un affare solo») e non «affari diversi» (art. 5);
- per ogni affare occorre formare un fascicolo «riunendo in ordine di data e di numero gli atti ricevuti e le minute di quelli spediti, le memorie e gli studi che allo stesso si riferiscono» (art. 11);
- ogni fascicolo ha una coperta di carta forte che deve contenere l'indicazione della categoria e della classe, e un numero d'ordine che fissa la sua posizione in archivio (art. 12);
- «I numeri di protocollo dati alle carte esistenti nel fascicolo, sono riportati sulla copertina» (art. 13);
- Il numero d'ordine del fascicolo è dato dall'elenco conforme al modulo E che si forma per ogni classe di affari della stessa categoria. Inoltre, se l'atto risulta essere il primo di un affare, allora si forma con esso un fascicolo nuovo, mentre

---

<sup>18</sup> Circolare del Ministero dell'Interno del 1° marzo 1897, n. 17100/2.

<sup>19</sup>*Ibidem*.

se esistono precedenti, il medesimo nuovo atto si unisce al fascicolo che li contiene (art. 14);

- Ogni ufficio deve tenere due distinti archivi: uno corrente per gli atti iniziati e non conclusi e uno di deposito per quelli chiusi (art. 17);
- Nel gennaio di ogni anno si tolgono dall'archivio corrente i fascicoli degli atti compiuti e si inseriscono nell'archivio di deposito (art. 19).

Altro elemento da tenere in considerazione era dato dalla presenza presso ogni comune di un archivista, il quale ogni 15 giorni doveva presentare al capo ufficio, «per i suoi provvedimenti, un elenco degli atti, la cui trattazione risulti arretrata» (art. 22).

### 3. La Categoria XIII (“Esteri”)

La tredicesima Categoria, deputata ad accogliere documenti relativi all'emigrazione estera - dove spesso vennero fatti confluire anche i documenti prodotti nella stessa competenza precedentemente all'adozione del titolario del 1897 - si suddivide in tre classi: Comunicazioni con l'estero; Emigrati; Emigranti. La prima classe comprende la corrispondenza con cittadini italiani residenti all'estero, Agenzie di navigazione, Consolati italiani e stranieri. La seconda classe raccoglie documenti per il rilascio dei passaporti e dei lasciapassare di coloro che richiedevano di emigrare. La terza classe contiene la corrispondenza tra i sindaci e le prefetture e corrispondenza varia. Questa suddivisione non sempre viene rispettata in maniera rigida, anzi si verifica spesso che la documentazione che dovrebbe essere inserita in una classe la si può ritrovare nelle altre classi della medesima categoria. Occorre poi aggiungere che, a seguito dei lavori di inventariazione compiuti in questi ultimi decenni in diversi archivi comunali, alle tre classi ne è stata aggiunta una quarta relativa al carteggio generale relativo alla medesima Categoria.

La Categoria XIII -e, in parte, altre, quali la XII (“Stato civile - Censimento - Statistica”) e la XV (“Sicurezza Pubblica”)-, costituisce una fonte preziosa per lo studio dell'emigrazione anche se la presenza e la consultazione di tale materiale è strettamente legata da un lato alla condizione generale in cui versano gli archivi comunali e, dall'altro, al fatto che tali documenti vengano individuati come fonte storica per lo studio del fenomeno migratorio. Diego Robotti, nel saggio *La tipologia di fonti negli archivi vigilati: il caso Piemonte*, sottolinea che nei Comuni, «purtroppo, è venuta chiarendosi una situazione estremamente grave di rischio di perdita definitiva delle serie archivistiche più interessanti, pericolo determinato non tanto (e non solo) dai “soliti” problemi d'incuria e di mancanza di personale specializzato che gravano sugli archivi comunali, quanto dal non essere ancora quella documentazione [...] individuata come fonte storica»<sup>20</sup>. Robotti ritiene che gli archivi comunali siano di primaria importanza per ricostruire la storia dell'emigrazione. Tali archivi, infatti, sono, tra le fonti esistenti in territorio italiano, «di centrale importanza», configurandosi «come fondamentali e insostituibili per la ricostruzione storica del fenomeno migratorio»<sup>21</sup>.

---

<sup>20</sup> DIEGO ROBOTTI, *La tipologia di fonti negli archivi vigilati: il caso Piemonte*, in *L'emigrazione italiana 1870-1970, Atti dei colloqui di Roma, 19-20 settembre 1989; 29-31 ottobre 1990; 28-30 ottobre 1991; 28-30 ottobre 1993*, vol. I, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per gli Archivi, Roma 2002, p. 39.

<sup>21</sup> *Ivi*, p. 38.

Nel caso specifico della Sardegna,

la condizione generale di questi archivi locali - affermainvece Roberto Porrà - non è ancora soddisfacente, in quanto non presenta un quadro omogeneo e a situazioni decisamente positive se ne oppongono altre, e non poche, altrettanto negative. In generale si assiste ad una crescita, sia pure limitata nei numeri, della produzione di inventari di tali complessi documentari a cura soprattutto delle cooperative culturali, cui le amministrazioni municipali isolate, spesso a seguito del pungolo dell'attività ispettiva della Soprintendenza archivistica per la Sardegna, affidano il lavoro di redazione, grazie ai fondi finora messi a disposizione da parte del competente assessorato della Regione Autonoma della Sardegna<sup>22</sup>.

A questo stato di cose, occorre aggiungere che non sono pochi i Comuni che -pur disponendo di inventari- non consentono la consultazione dei loro complessi documentari, impossibilitata favorirne la fruibilità per mancanza di locali adeguati, quasi sempre associata alla carenza di personale specializzato o perché il materiale stesso risulta depositato in locali provvisori in attesa di una sistemazione più consona, o ancora perché di alcuni fondi, segnalati negli Inventari, non vi è alcuna traccia<sup>23</sup>.

Robotti, sulla base di un'indagine condotta in quattordici Comuni delle province di Torino, Cuneo e Alessandria, in cui il fenomeno migratorio risultava rilevante, ha individuato diverse tipologie documentarie, la cui analisi è contenuta in apposite schede, contenenti le seguenti voci: 1) Estremi cronologici di produzione dei documenti; 2) Denominazione dei documenti; 3) Autore o Autori dei documenti; 4) Indicazioni archivistiche; 5) Contenuto informativo.

Con riferimento al fenomeno migratorio nel XIX secolo, Robotti individua, fra le tipologie documentarie, la Categoria XIII, classe 1<sup>a</sup> (Comunicazioni con l'estero), classe 2<sup>a</sup> (Emigrati) - in particolare i Registri dei nulla osta al rilascio di passaporto - e, soprattutto, la classe 3<sup>a</sup>, (Emigranti); la Categoria XII, classe 1<sup>a</sup>, (Stato civile), classe 2<sup>a</sup> (Censimenti), classe 3<sup>a</sup> (Statistica); Categoria VIII, classe 1<sup>a</sup> (Leva e Truppe); Categoria XV, classe 7<sup>a</sup> (Espulsi dall'estero).

Da un altro studio compiuto in Piemonte, un sondaggio a campione sullo stato civile postunitario di 24 Comuni dell'alto Novarese (Categoria XII), sono emersi dati interessanti sul fenomeno migratorio<sup>24</sup>, così come da un elenco dei Comuni della Provincia di Campobasso è emerso che diversi di questi enti conservano documentazione relativa all'emigrazione e ai passaporti a partire dal 1863<sup>25</sup>.

---

<sup>22</sup> ROBERTO PORRÀ, *Fonti per la storia dell'emigrazione in America Latina, specialmente in Argentina, conservate negli archivi comunali sardi*, in MARTINO CONTU, GIOVANNINO PINNA (a cura di), *L'emigrazione dalle isole del Mediterraneo all'America Latina fra XIX e XX secolo*, Centro Studi SEA, Villacidro 2009, p. 147; e, sempre dello stesso autore, il più recente saggio intitolato *Fonti archivistiche per la storia dell'emigrazione sarda in America Latina*, in «Ammentu. Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe», numero speciale / 1, *L'emigrazione insulare del Mediterraneo occidentale in America Latina dal XIX secolo ai giorni nostri*, luglio-dicembre 2017, pp. 115-129, <<http://www.centrostudisea.it/index.php/ammentu/article/view/272/276>> (26 febbraio 2020).

<sup>23</sup> Gli Archivi storici dei Comuni di Santluri e Sardara, da noi visitati alcuni anni or sono, per una ricerca sull'emigrazione insulare in America Latina nel XIX secolo, risultano depositati in locali provvisori, in attesa di essere trasferiti in edifici più idonei. L'Archivio storico di Serramanna è invece ubicato all'interno di una ex scuola, i cui locali necessiterebbero, però, di essere restaurati. Ancora diverso il caso di Guspini dove diversi fascicoli della Categoria XIII relativi al secolo XIX, segnalati nell'Inventario, non risultano essere custoditi nell'Archivio storico comunale, forse perché, nel corso degli anni, durante le fasi di spostamento dei documenti da un locale all'altro, se ne sono perse le tracce.

<sup>24</sup> GIUSEPPE MESORACA, *Rapporto riassuntivo sulla tipologia di fonti degli istituti archivistici*, in *L'emigrazione italiana 1870-1970*, cit., p. 239.

<sup>25</sup> *Ibidem*.

Da un'altra indagine ancora effettuata in Lombardia sono emersi dati utili allo studio del fenomeno migratorio. Infatti, su 253 Comuni interpellati, 56 hanno dato riscontro positivo, segnalando materiale relativo all'emigrazione estera. Si tratta di documenti di varia natura, riconducibili, in gran parte, alle categorie VIII, XII, XIII e XV<sup>26</sup>.

Anche in Sardegna, sulla base di un'indagine condotta dalla Soprintendenza Archivistica per la Sardegna, è stato predisposto un elenco degli archivi comunali, divisi per provincia, che contengono documentazione relativa alle categorie VIII, XII, XIII e XV<sup>27</sup>. Di particolare interesse risulta, poi, l'indagine condotta nel 2003 da Roberto Porrà per conto della stessa Soprintendenza sulle fonti comunali relative all'emigrazione isolana in America Latina e, in particolar modo, in Argentina<sup>28</sup>. Quest'ultimo sottolinea, soprattutto, l'importanza della documentazione contenuta nella categoria XIII. Materiale utile «non tanto per indagini di tipo quantitativo quanto per ricerche che intreccino storia e sociologia, analizzando per esempio i meccanismi inerenti alla scelta del luogo dove indirizzare l'emigrazione sul piano individuale e o di gruppo, familiare o di amici, (la cosiddetta catena migratoria) oppure le condizioni di lavoro e o di vita in cui si trovavano gli espatriati, attraverso singole vicende in qualche misura emblematiche emergenti dalle carte»<sup>29</sup>.

La serie XIII e, più in generale, i documenti di provenienza comunale, sono fonti utili per la ricostruzione del fenomeno migratorio all'estero da singole realtà locali<sup>30</sup>. I documenti della categoria "Esteri", inoltre, si sono rivelati utili, unitamente ad altre insostituibili fonti, per ricostruire il fenomeno migratorio villacidrese all'estero a partire, però, solo dal secondo dopoguerra. Non è stato possibile, infatti, andare a ritroso con la ricerca, in quanto parte della documentazione dell'Archivio storico di Villacidro è andato perso nel corso di un incendio doloso appiccato nel municipio il 4 febbraio 1950<sup>31</sup>.

---

<sup>26</sup> Sull'indagine compiuta negli Archivi comunali lombardi, cfr. CLAUDIA MORANDO, *Ricerca negli archivi vigilati della Lombardia*, in *L'emigrazione italiana 1870-1970*, cit., pp. 531-535.

<sup>27</sup> Cfr. MESORACA, *Rapporto riassuntivo*, cit. p. 239.

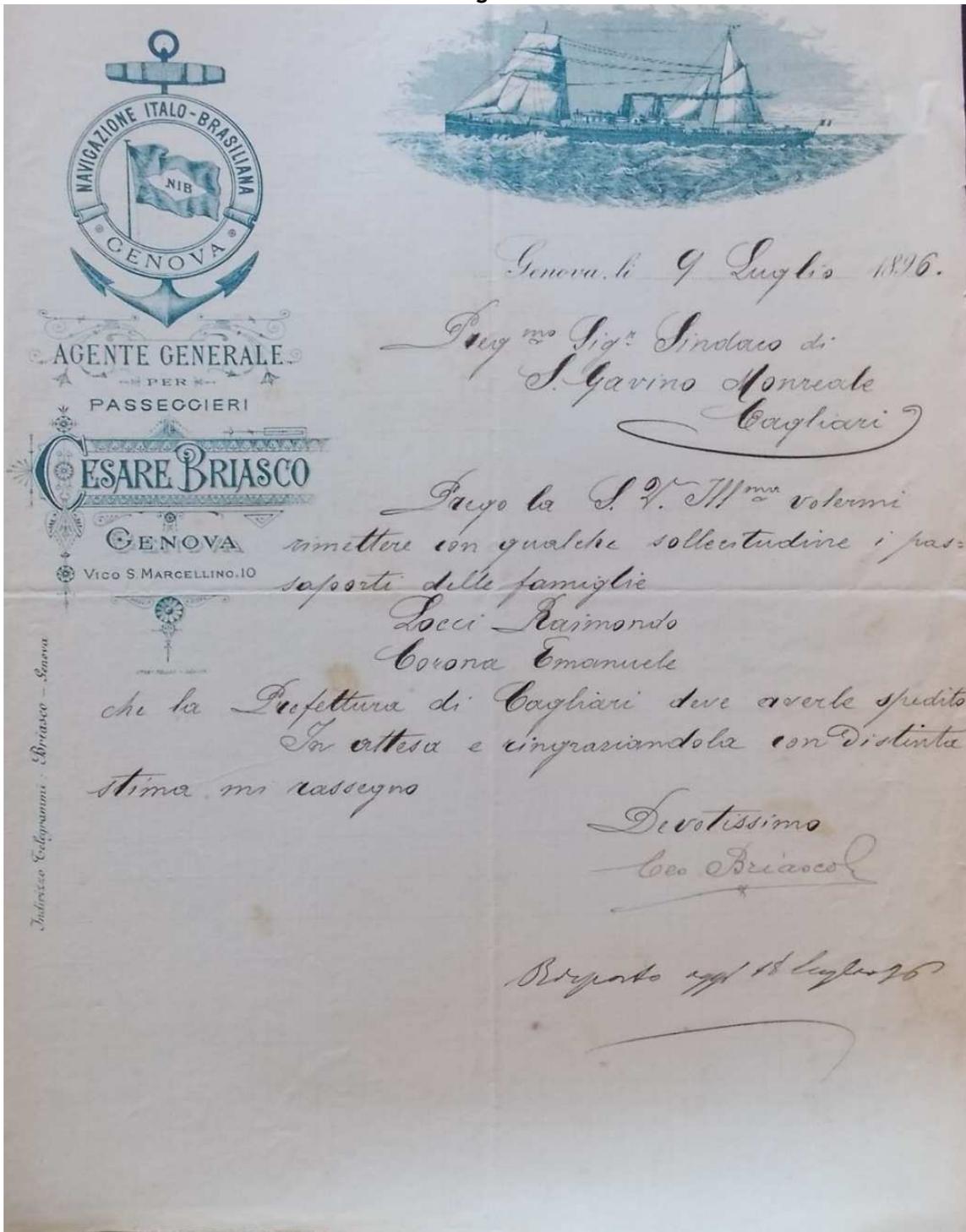
<sup>28</sup> Cfr. PORRÀ, *Fonti per la storia dell'emigrazione*, cit., pp. 145-154.

<sup>29</sup> *Ivi*, p. 149.

<sup>30</sup> Sull'utilità delle fonti comunali per lo studio in ambito locale dell'emigrazione all'estero, cfr. *Ibidem*.

<sup>31</sup> Cfr. SALVATORE ERBI, *Sciapotei. Dizionario Enciclopedico Villacidrese*, Grafica del Parteolla, Dolianova (SU) 2019, alla voce *Archivio comunale*, p. 33.

Fig. 1



Fonte: COMUNE DI SAN GAVINO, ARCHIVIO STORICO, Categoria XIII, AGENZIA GENERALE PER I PASSEGGIERI CESARE BRIASCO DI GENOVA, Nota al Sindaco di San Gavino con richiesta di rimettere con una certa urgenza i passaporti di due famiglie del luogo in partenza per il Brasile, Genova, 9 luglio 1896.

Fig. 2

Roma 17 APR. 1958

Ministero del Lavoro  
e della Previdenza Sociale  
Serv. Avv. e Tutela Lav. Emigr.  
Div. 58<sup>a</sup>

All'Ufficio Regionale del Lavoro  
e della Massima Occupazione  
CAGLIARI

Comune di VILLACIDRO  
Sig. Giuseppe C. [redacted]  
(Cagliari).

Prot. n. 58/1237 All. [redacted]

Oggetto: Germania "stage".

Il sig. Giuseppe C. [redacted], residente nato a Villacidro il [redacted], ha ottenuto dalle competenti Autorità tedesche l'autorizzazione per il compimento di un periodo di "stage" in Germania in base al noto Accordo italo-tedesco del 5.5.1953.

Detto Accordo prescrive che i fascicoli degli aspiranti "stagiaires" siano corredati, fra gli altri documenti, anche dei certificati di nascita e di buona condotta.

Peraltro, poichè il D.P.R. 2.8.48 n.678 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.199 del 10.8.57) prevede nuove norme sulle documentazioni amministrative, si prega codesto Ufficio di voler far pervenire allo scrivente, con possibile cortese urgenza, i suddetti certificati dell'interessato.

Codesto Ufficio è autorizzato a concedere al Sig. Giuseppe C. [redacted] la normale assistenza d'espatrio, tenendo conto che il medesimo dovrà iniziare il suo periodo di "stage" in Germania quanto prima.

L'interessato, cui si trasmette la presente per conoscenza, dovrà, prima del suo espatrio, produrre a codesto Ufficio, per il successivo inoltro a questo Ministero, la documentazione in calce indicata, in carta libera.

Si resta in attesa di ricevere, con la documentazione, notizie circa l'espatrio del lavoratore.

EB.Maz

IL MINISTRO

- certificato medico attestante l'immunità da malattie infettive e contagiose in atto o che limitino le capacità lavorative.
- dichiarazione d'impegno a lasciare la Germania al termine del periodo di "stage".
- l'unito modulo-domanda debitamente compilato in lingua italiana e possibilmente tedesca e munito di fotografia.

Fonte: COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Categoria XIII, b. 2/1, "Anni dal 1950 al 1962", Anno 1958, Classe 2°, fasc. 2, "Emigrati ed Emigranti", Nota del Ministero del Lavoro al Sindaco di Villacidro, Roma, 17 aprile 1958. Sono stati oscurati il cognome e la data di nascita del cittadino al quale fa riferimento la fonte, nel rispetto della privacy.

#### 4. L'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE)

Un'altra fonte utile per la ricostruzione del fenomeno migratorio all'estero, soprattutto dei flussi in uscita più vicino ai tempi nostri, ma con indizi importanti che ci possono aiutare a indagare e a conoscere alcuni elementi dell'emigrazione diretta fuori dai confini nazionali nella prima metà del Novecento e, in alcuni casi, negli ultimi anni dell'Ottocento, è l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE), come nell'esempio riportato nelle tabelle nn. 1 e 2.

Tab. 1 - Iscritti all'AIRE del Comune di Bidonì, suddivisi per Continenti e Stati di residenza in v.a. e in v.p. al 30 giugno 2016

Stati di residenza	Iscritti all'AIRE del Comune in v.a.	Iscritti all'AIRE del Comune in v.p.
<b>Europa</b>		
Belgio	8	8,7
Francia	12	13,0
Germania	17	18,5
Regno Unito	1	1,1
Svizzera	10	10,9
<b>Totale parziale</b>	<b>48</b>	<b>52,2</b>
<b>Americhe</b>		
Argentina	40	43,5
Brasile	1	1,1
Stati Uniti	3	3,2
<b>Totale parziale</b>	<b>44</b>	<b>47,8</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>92</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni del Centro Studi SEA su dati AIRE del Comune di Bidonì (OR), aggiornati al 30 giugno 2016.

Dall'analisi delle cifre riportate nella tabella n. 1 relative agli iscritti all'AIRE del Comune di Bidonì, in Provincia di Oristano, risalta in particolare il dato dell'emigrazione in Argentina, pari al 43,5% del totale degli iscritti all'Anagrafe estera del piccolo Comune del Barigadu che ci induce a credere, previa opportune verifiche, che il flusso paesano diretto in Argentina non sia riconducibile esclusivamente al secondo dopoguerra, quanto piuttosto a periodi precedenti del secolo scorso. Risulta, inoltre, il dato AIRE dei residenti in Germania, pari al 18,5% del totale degli iscritti e che si riferisce, però, a un flusso recente che inizia negli anni cinquanta del secolo corso.

Il dato che invece emerge dalla tabella n. 2 si riferisce all'alto numero di cittadini di Nughedu Santa Vittoria iscritti all'AIRE che risiedono in Francia, pari al 60,5% del totale degli iscritti all'Anagrafe estera del piccolo comune montano della Provincia di Oristano. Tale dato ci spinge a supporre che il fenomeno migratorio paesano diretto in Francia sia da ricondurre anche a periodi precedenti la seconda metà del XX secolo e che tale flusso si è diretto per circa un terzo nella vicina isola di Corsica.

Questi sono solo alcuni degli esempi che si possono fare per spiegare come l'AIRE sia uno strumento molto utile per studiare l'emigrazione recente, ma anche, in certi casi, per approfondire aspetti del flusso in uscita di più vecchia data, risalente anche agli ultimi anni dell'Ottocento e ai primi lustri del Novecento.

**Tab. 2 - Iscritti all'AIRE del Comune di Nughedu Santa Vittoria, suddivisi per Continenti e Stati di residenza in v.a. e in v.p. al 30 giugno 2016**

Stati di residenza	Iscritti all'AIRE del Comune in v.a.	Iscritti all'AIRE del Comune in v.p.
<b>Europa</b>		
Belgio	12	14,0
Francia	52 <sup>32</sup>	60,5
Olanda	7	8,1
Regno Unito	15	17,4
<b>Totale complessivo</b>	<b>86</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni del Centro Studi SEA su dati AIRE del Comune di Nughedu Santa Vittoria (OR), aggiornati al 30 giugno 2016.

L'AIRE, tenuta dai Comuni italiani e continuamente aggiornata sulla base dei dati e delle informazioni provenienti dalle Rappresentanze consolari all'estero, è centralizzata presso il Ministero dell'Interno<sup>33</sup>. Istituita tramite circolare dell'Istat n. 22 del 21 febbraio 1969, con l'obiettivo di tenere aggiornato presso ogni Comune il Registro della Popolazione, consentendo, così, anche agli italiani residenti all'estero di ottenere il rilascio o il rinnovo dei documenti di identità e di certificazioni sul proprio stato civile. Quasi vent'anni dopo, l'AIRE è stata disciplinata con Legge ordinaria, la n. 470 del 27 ottobre 1988. Essa contiene i dati dei cittadini italiani residenti all'estero per un periodo superiore ai 12 mesi. Presso ogni Comune, gli schedari dell'AIRE raccolgono le schede individuali e quelle di famiglia. Le amministrazioni comunali, attraverso gli Uffici di Stato Civile, aggiornano l'anagrafe della popolazione residente in Italia e quella residente all'estero. Concretamente, l'iscrizione all'AIRE «è effettuata a seguito di dichiarazione resa dall'interessato all'Ufficio consolare competente per territorio entro 90 giorni dal trasferimento della residenza e comporta la contestuale cancellazione dall'Anagrafe della Popolazione Residente [...] del Comune di provenienza»<sup>34</sup>. L'iscrizione all'AIRE permette di «poter esercitare il diritto di voto all'estero, di registrare l'atto di nascita, di certificare l'esistenza di un cittadino giuridicamente dichiarata, di acquisire o riacquistare la cittadinanza italiana, di trasferire al residenza all'estero, di registrare la ricomparsa da irreperibilità AIRE, nonché il trasferimento da AIRE di altro comune»<sup>35</sup>.

In altri termini, tale Anagrafe consente a ogni Comune di tenere aggiornati i dati dei propri cittadini residenti all'estero e di conoscerne il loro numero, suddivisi per nome e cognome e in base al sesso, al luogo e alla data di nascita, allo stato civile, allo stato estero di residenza, alla città estera di residenza, alla data di iscrizione all'Anagrafe estera e, a volte, anche in base al titolo di studio e alla professione. Nel caso specifico del piccolo centro di Sennariolo, riportato come esempio nella tabella n. 3, dai dati AIRE, aggiornati al 14 novembre 2018, risaltano le informazioni estrapolate sul sesso, sul luogo di nascita, l'età, il comune estero di residenza e lo Stato estero di residenza di ogni singolo cittadino emigrato all'estero. In tutto 77 persone, di cui 38 M e 39 F,

<sup>32</sup> Di questi 52, 16 risiedono in Corsica, pari al 30,8% del totale degli iscritti AIRE in Francia.

<sup>33</sup> Informazioni più dettagliate sull'AIRE si possono trovare in *Le banche date sulla residenza degli italiani all'estero*, in FONDAZIONE MIGRANTES, *Rapporto italiani nel mondo 2006*, Centro Studi e Ricerche Idos, Roma 2006, pp. 322-323. Cfr., inoltre, *Anagrafe Italiani Residenti all'Estero*, in <[https://www.esteri.it/mae/it/servizi/italiani-all-estero/aire\\_0.html](https://www.esteri.it/mae/it/servizi/italiani-all-estero/aire_0.html)> (22 marzo 2020).

<sup>34</sup> *Ibidem*.

<sup>35</sup> MARTINO CONTU, *L'emigrazione italiana in Uruguay nel secondo dopoguerra. Il caso Sardegna*, AM&D, Cagliari 2013, cap. VII, paragrafo *L'Archivio degli Italiani Residenti all'Estero e lo Schedario Consolare*, p. 143.

cifra corrispondente al 42,5% del totale della popolazione del centro dell'Alto Oristanese registrata nel novembre del 2018, pari a 181 unità.

**Tab. 3 -Iscritti all'AIRE del Comune di Sennariolo, suddivisi per sesso, luogo di nascita, età, Comune e Stato di residenza, alla data del 14 novembre 2018**

N°	Sesso	Luogo di Nascita	Età	Comune di residenza	Stato
1	F	Huy (B)	46	Huy	Belgio
2	M	Bosa (IT)	70	Aede	Francia
3	F	Bosa (IT)	67	Thonon Les Bains	Francia
4	M	Sennariolo (IT)	87	Rinteln	Germania
5	M	Avetal (D)	43	Obernkirchen	Germania
6	M	Rehren (D)	50	Stadtallendorf	Germania
7	M	Bosa (IT)	55	Wunstorf	Germania
8	M	Tresnuraghes (IT)	58	Hagenburg	Germania
9	M	Winsen (D)	47	Hamburg	Germania
10	M	Hameln (D)	25	Hameln	Germania
11	M	Hameln (D)	25	Hameln	Germania
12	M	Marburg (D)	18	Stadtallendorf	Germania
13	M	Eichstaett (D)	25	Ingolstadt	Germania
14	M	Villacidro (IT)	62	Bergheim	Germania
15	M	El Tigre (Ven)	41	Wuerzburg	Germania
16	F	Rehren (D)	54	Hameln	Germania
17	F	Ingolstadt (D)	30	Ingolstadt	Germania
18	F	Rehren (D)	49	Hessisch Oldendorf	Germania
19	F	Sennariolo (IT)	74	Hessisch Oldendorf	Germania
20	F	Neustadt Am Rueben Berge (D)	11	Hagenburg	Germania
21	M	Heemskerk (PB)	51	Beverwijk	Paesi Bassi
22	M	Sennariolo (IT)	71	Velsen-Noord	Paesi Bassi
23	M	Beverwijk (PB)	51	Velsen-Noord	Paesi Bassi
24	M	Velsen (PB)	47	Heemskerk	Paesi Bassi
25	M	Maasniel (PB)	59	Roermond	Paesi Bassi
26	M	Roermond (PB)	55	Roermond	Paesi Bassi
27	M	Sennariolo (IT)	76	Ijmuiden	Paesi Bassi
28	M	Oristano (IT)	49	Beverwijk	Paesi Bassi
29	M	Roermond (PB)	35	Roermond	Paesi Bassi
30	M	Roermond (PB)	23	Roermond	Paesi Bassi
31	M	Beverwijk (PB)	20	Heemskerk	Paesi Bassi
32	M	Beverwijk (PB)	13	Beverwijk	Paesi Bassi
33	M	Beverwijk (PB)	10	Beverwijk	Paesi Bassi
34	F	Beverwijk (PB)	54	Heemskerk	Paesi Bassi
35	F	Beverwijk (PB)	45	Velsen-Noord	Paesi Bassi
36	F	Roermond (PB)	31	Roermond	Paesi Bassi
37	F	Roermond (PB)	58	Roermond	Paesi Bassi
38	F	Velsen (PB)	49	Ijmuiden	Paesi Bassi
39	F	Velsen (PB)	45	Ijmuiden	Paesi Bassi
40	F	Sint Maarten (PB)	74	Ijmuiden	Paesi Bassi
41	F	Emmen (PB)	68	Velsen Noord	Paesi Bassi
42	F	Beverwijk (PB)	27	Heemskerk	Paesi Bassi
43	F	Beverwijk (PB)	25	Heemskerk	Paesi Bassi

N°	Sesso	Luogo di Nascita	Età	Comune di residenza	Stato
44	F	Roemond (PB)	48	Roemond	Paesi Bassi
45	F	Roemond (PB)	80	Roemond	Paesi Bassi
46	F	Beverwijk (PB)	20	Velsen-Noord	Paesi Bassi
47	F	Cigliano (VC - IT)	79	Barry	Regno Unito
48	F	Buenos Aires (ARG)	58	Madrid	Spagna
49	M	Flussio (IT)	60	Pollegio	Svizzera
50	M	Buenos Aires (ARG)	89	Villa Martelli	Argentina
51	M	General J.D. Peron (ARG)	64	Carapachay	Argentina
52	M	Villa Martelli (ARG)	59	Villa Martelli	Argentina
53	F	Buenos Aires (ARG)	84	Florida (Pringles)	Argentina
54	F	San Isidro (ARG)	70	Buenos Aires	Argentina
55	F	Buenos Aires (ARG)	40	Buenos Aires	Argentina
56	F	Buenos Aires (ARG)	27	Villa Martelli	Argentina
57	F	Buenos Aires (ARG)	23	Villa Marelli	Argentina
58	F	Villa Martelli (ARG)	35	Carapachay	Argentina
59	F	Villa Martelli (ARG)	34	Carapachay	Argentina
60	F	Buenos Aires (ARG)	41	Brooklyn (NY)	USA
61	M	Coro (VEN)	54	Coro	Venezuela
62	M	Coro (VEN)	51	Coro	Venezuela
63	M	Coro (VEN)	22	Coro	Venezuela
64	M	Coro (VEN)	21	Coro	Venezuela
65	M	Coro (VEN)	13	Coro	Venezuela
66	M	Barinas (VEN)	36	Merida	Venezuela
67	M	Barinas (VEN)	30	Merida	Venezuela
68	M	Merida (VEN)	25	Merida	Venezuela
69	F	Puerto Cumarebo (VEN)	35	Coro	Venezuela
70	F	Santana de Coro (VEN)	26	Coro	Venezuela
71	F	Santana de Coro (VEN)	25	Coro	Venezuela
72	F	Zazarida (VEN)	77	Coro	Venezuela
73	F	Barinas (VEN)	54	Merida	Venezuela
74	F	Barinitas (VEN)	59	Merida	Venezuela
75	F	Barinas (VEN)	37	Merida	Venezuela
76	F	Merida (VEN)	30	Merida	Venezuela
77	F	Merida (VEN)	27	Merida	Venezuela

Fonte: MARTINO CONTU, *Sennariolo. L'emigrazione in America Latina attraverso le fonti comunali (Cat. XIII "Esteri")*, Centro Studi SEA (Collana "Quaderni di Archivistica", 5), Villacidro 2018, pp. 55-58.

Invece, alla data del primo gennaio 2019, in Sardegna, risultano iscritti all'AIRE 120.423 cittadini, con un'incidenza del 7,3% sul totale della popolazione residente registrata, pari a 1.639.591 unità. Villacidro occupa il 14° posto nella graduatoria dei primi 25 Comuni sardi per iscritti all'AIRE, con 1.139 iscritti e un'incidenza dell'8,2% sul totale della popolazione residente<sup>36</sup>.

<sup>36</sup> FONDAZIONE MIGRANTES, *Rapporto italiani nel mondo 2019*, Tau, Todi (PG) 2019, scheda AIRE relativa alla Sardegna, p. 497.

## **5. Conclusioni**

Sulla base di quanto affermato, come peraltro ho sottolineato in altri contesti, le fonti comunali, in particolare quelle contenute nella Categoria XIII (“Esteri”), consentono agli storici e agli studiosi di storia locale di «ricostruire i modelli migratori di singoli Comuni e di fornire anche un contributo non secondario alla definizione dei modelli migratori di territori più ampi». Possono ancora fornirci informazioni sui flussi migratori minoritari del passato, che sfuggono a ogni statistica ufficiale. Infine, i dati dell’AIRE, con le informazioni su ogni singolo emigrato residente all’estero e le notizie sulla sua famiglia, ci permettono di avere un quadro aggiornato dei cittadini che risiedono fuori dall’Italia per singolo Comune, suddivisi in base al sesso, al luogo di nascita e di residenza, al Paese straniero di accoglienza, allo stato civile e, in alcuni casi, anche in base al titolo di studio e alla professione.

## L'emigrazione dei villacidresi all'estero nel secondo dopoguerra (1950-1970) attraverso una fonte comunale privilegiata: la Categoria XIII ("Esteri")<sup>1</sup>

The emigration of villacidresi abroad after the Second World War (1950-1970) through a privileged municipal source: Category XIII ("Foreign")

Martino CONTU

Centro Studi SEA di Villacidro (Italia)

Universidad Tecnológica Metropolitana de Santiago (Chile)

Ricevuto: 27.03.2020

Accettato: 02.05.2020

DOI: 10.19248/ammentu.370

### Abstract

The essay, through the analysis of the documents kept in the Historical Archive of the Municipality of Villacidro, reconstructs the migratory flow of villacidresi abroad after the Second World War. It is a flow of hundreds of people who headed mainly to Europe and, to a lesser extent, to the Americas, Africa and Oceania. Specifically, the most significant sources kept in category XIII ("Foreign") are proposed, inside envelope 2/1, relating to the years 1950-1962, containing above all requests for expatriation, passports, searches for relatives, repatriations, remittances and varied correspondence. Finally, the statistics relating to the expatriations and repatriations of the years 1965-1970 are proposed, through the analysis of the ISTAT/P /26 and ISTAT/ P/27 models of the Central Institute of Statistics for the annual survey of the migratory movement with abroad to European and non-European countries, preserved in category XIII, inside the 1/1 envelope, relating to the years 1961-1970.

**Keywords:** Villacidro, Post Second World War Emigration, Municipal Sources for Emigration, Category XIII ("Foreign"), Migratory Movement Abroad

### Riassunto

Il saggio, attraverso l'analisi dei documenti custoditi nell'Archivio storico del Comune di Villacidro, ricostruisce il flusso migratorio dei villacidresi all'estero nel secondo dopoguerra. Si tratta di un flusso di centinaia di persone che si diresse prevalentemente in Europa e, in minor misura, nelle Americhe, in Africa e in Oceania. Nello specifico, vengono proposte le fonti più significative custodite nella categoria XIII ("Esteri"), all'interno della busta 2/1, relative agli anni 1950-1962, contenente soprattutto richieste di espatri, passaporti, ricerche di parenti, rimpatri, rimesse e corrispondenza varia. Vengono proposte, infine, le statistiche relative agli espatri e ai rimpatri degli anni 1965-1970, attraverso l'analisi dei modelli ISTAT/P/26 e ISTAT/P/27 dell'Istituto Centrale di Statistica per la rilevazione annuale del movimento migratorio con l'estero verso i Paesi europei e verso i Paesi extraeuropei, conservati nella categoria XIII, all'interno della busta 1/1, relativa agli anni 1961-1970.

**Parole chiave:** Villacidro, emigrazione del secondo dopoguerra, fonti comunali per l'emigrazione, categoria XIII ("Esteri"), movimento migratorio con l'estero

---

<sup>1</sup> Oltre al primo cittadino, Marta Cabriolu, e all'assessore alla Cultura, Giovanni Spano, desidero ringraziare il vice segretario, Graziella Pesci, e tutto il personale dell'Ufficio Cultura del Comune di Villacidro, Luca Comina, Ignazio Muntoni e Loredana Zuddas, per avermi gentilmente consentito di consultare i documenti della Categoria XIII ("Esteri"), custoditi presso l'Archivio storico comunale.

## 1. Introduzione

L'Archivio storico del Comune di Villacidro, a causa di un incendio doloso scoppiato il 4 febbraio del 1950<sup>2</sup>, ha perso gran parte del proprio patrimonio archivistico, inclusa la parte più antica. Nell'incendio, sono andate distrutte anche le fonti dell'Ottocento e della prima metà del Novecento sull'emigrazione che erano conservate all'interno della categoria XIII ("Esteri"). Purtroppo, le fonti più vecchie di quest'ultima categoria risalgono al 1950. Infatti, nell'Archivio storico comunale, all'interno della citata categoria, si conservano quattro faldoni di documenti che abbracciano un arco temporale di trent'anni, compreso tra il 1950 e il 1979. Nello specifico, si tratta dei seguenti faldoni: b. 1/1, contenente statistiche sugli emigrati all'estero e sui loro rientri nel decennio 1961-1970<sup>3</sup>; b. 2/1, contenente prevalentemente richieste di espatri, passaporti, richieste per far raggiungere i propri familiari, ricerche di parenti che non davano notizie di sé, atti di chiamata, invio di contratti di lavoro, rimpatri, rimesse, corrispondenza varia, con riferimento agli anni 1950-1962<sup>4</sup>; b. 2/2, al cui interno si trovano documenti relativi a richieste di espatri, passaporti, ricerche di parenti che non davano notizie di sé, corrispondenza, rimpatri, rimesse, ma con riferimento al periodo 1963-1970<sup>5</sup>; b. 2/3, contenente anch'essa fonti relative a richieste di espatri, passaporti, ricerche di parenti, corrispondenza, rimpatri e rimesse, relative al periodo 1971-1979<sup>6</sup>. Nell'ambito dell'indagine, abbiamo concentrato la nostra attenzione sui documenti più antichi della categoria XIII, conservati nella b. 2/1, relativi al periodo 1950-1962 e a quelli contenuti nella b. 1/1 sulle statistiche degli emigrati all'estero negli anni 1961-1970, riservandoci di approfondire in un futuro prossimo, lo studio delle fonti custodite nelle buste 2/2 (1963-1970) e 2/3 (1971-1979).

Poiché l'Archivio storico non conserva documenti sui flussi in uscita diretti all'estero relativi al secolo XIX, ai primi del Novecento, al primo dopoguerra, agli anni del fascismo e all'immediato secondo dopoguerra (1946-1949), lo studio si concentra sull'emigrazione degli anni cinquanta e sessanta del secolo scorso; un flusso che si è diretto prevalentemente, per non dire quasi esclusivamente, in Europa. Pertanto, la ricostruzione del fenomeno migratorio di fine Ottocento, in assenza di documenti comunali, può essere fatta ricorrendo ad altri fonti, in gran parte edite<sup>7</sup>, così come

---

<sup>2</sup> SALVATORE ERBÌ, *Sciapotei. Dizionario Enciclopedico Villacidrese*, Grafica del Parteolla, Dolianova 2019, alla voce *Archivio comunale*, p. 33.

<sup>3</sup> COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 1/1, 1961-1970.

<sup>4</sup> Id., Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962.

<sup>5</sup> Id., Cat. XIII, b. 2/2, 1963-1970.

<sup>6</sup> Id., Cat. XIII, b. 2/3, 1971-1979.

<sup>7</sup> Notizie sull'emigrazione villacidrese di fine Ottocento, con specifico riferimento al flusso diretto in Brasile negli anni 1896-1897, si trovano in un servizio giornalistico dell'economista villacidrese Giuseppe Todde pubblicato su «L'Unione Sarda» il 19 settembre 1896 e in un articolo di MARTINO CONTU, *Centocinquanta villacidresi in Brasile (1896-1897)*, in «La Gazzetta del Medio Campidano», 15 gennaio 2019, p. 16. Si vedano, inoltre, i contributi di MARIO LO MONACO, *L'emigrazione dei contadini sardi in Brasile negli anni 1896-97*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura»(Roma), 2, 1965, pp. 1-50; SALVATORE ERBÌ, *Sciapotei. Dizionario enciclopedico villacidrese*, Grafica del Parteolla, Dolianova (SU) 2019, alla voce *Emigrazione*, pp. 175-178. Per quanto invece concerne le fonti archivistiche, si segnala, a titolo d'esempio, l'archivio privato di William Marras, giovane italiano-brasiliano, emigrato di terza generazione, residente nella città brasiliana di San Paolo, la cui nonna materna, Caterina Anna Muscas (classe 1894), era emigrata in Brasile, nello Stato di Minas Gerais, nel 1896, insieme ai fratelli Giovanni (accompagnato dalla propria moglie), Salvatore, Margherita e ai genitori Raimondo Muscas e Giuseppina Ghiani. Nel 1911, Caterina Anna Muscas si unì in matrimonio con Cesario Marras, altro sardo emigrato a fine Ottocento nel grande Paese latino-americano. Notizie e documenti sulla famiglia Muscas-Marras si conservano anche nell'archivio di famiglia di Claudio Piras di Villacidro.

anche per il flusso dei primi decenni del XX secolo<sup>8</sup>. È opportuno sottolineare, però, che dall'analisi di alcune fonti comunali relative agli anni cinquanta e sessanta del Novecento si ricavano informazioni utili a comprendere, nelle sue linee generali, i flussi migratori del passato e delle principali aree di destinazione, come vedremo più avanti.

Nella prima parte del saggio, l'analisi si concentra sulle fonti custodite nella b. 2/1, mentre nella seconda parte si propongono alcune tabelle ed elaborazioni di dati sugli espatri e sui rientri dei villacidresi nel corso degli anni sessanta.

## 2. L'emigrazione in Europa negli anni 1950-1962

Gran parte dei documenti custoditi nella b. 2/1 della categoria XIII riguardano centinaia di pratiche che si riferiscono al flusso migratorio diretto in Europa e, in modo particolare, nella Germania occidentale, principale meta estera dell'emigrazione villacidrese degli anni cinquanta e dei primi anni sessanta, seguita da Francia, Svizzera, Olanda, Belgio e Lussemburgo. Numerose risultano essere le pratiche di richiesta e di consegna di passaporto per l'estero, spesso senza l'indicazione del Paese verso il quale si intende emigrare, o di rimborsi di vaglia postale per rinuncia ad espatriare<sup>9</sup>.

**Repubblica Occidentale Tedesca.** La meta preferita dei villacidresi, così come anche quella dei sardi, risulta essere la Germania occidentale<sup>10</sup>. Pratiche per stabilirsi in quest'ultimo Paese si ritrovano in tutte le cartelle della b. 2/1. Accanto alle richieste, rinnovi e rinunce di passaporti e le relative corrispondenze tra la Questura di Cagliari e il Comune di Villacidro, si ritrovano altre pratiche relative, ad esempio, alla richiesta di nulla osta per il rilascio del passaporto ai familiari che intendono raggiungere i propri congiunti già emigrati in Germania per il tramite delle autorità consolari italiane<sup>11</sup>. Tra i vari documenti di quest'ultima tipologia, si segnala il caso di un connazionale, stabilmente occupato presso la ditta Essener Steinkohlen Bergwerke Essen, che richiede, nell'agosto del 1961, per il tramite del Consolato d'Italia a Colonia, di far

---

<sup>8</sup> Sul tema si rimanda a ERBI, *Sciapotei. Dizionario Enciclopedico Villacidrese*, cit., alla voce *Emigrazione*, pp. 175-178, e alla bibliografia ivi citata.

<sup>9</sup> Si segnalano, a titolo d'esempio, con riferimento al 1950, due consegne di passaporti per l'estero e un biglietto da lire 100, quale rimborso di vaglia postale per mancato espatrio. Queste, tra l'altro, sono le uniche notizie custodite nella categoria XIII che si riferiscono al 1950. (COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe III, fasc. 1, anno 1950). Per l'anno successivo, invece, si segnala la restituzione ai diretti interessati di n. 4 importi di vaglia di lire 120 ciascuno perché non è pervenuta domanda di passaporto per l'estero. (*Ivi*, Classe III, fasc. 1, anno 1951). Con riferimento al 1956, si segnalano ancora pratiche di alcuni cittadini per ottenere il passaporto. (*Ivi*, Classe III, fasc. 1, *Passaporti per l'estero*, anno 1956). E poi ancora pratiche, tra le tante, di richiesta documentazione per ottenere il passaporto, di consegna e di rinnovo passaporti (*Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1959; *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anni 1960, 1961, 1962).

<sup>10</sup> Sul flusso villacidrese diretto nella Germania occidentale, si segnala l'esperienza di un emigrato, espatriato a Norimberga agli inizi degli anni sessanta alla ricerca di lavoro, raccontata da un suo amico rimasto a Villacidro: ER SAP, *Figlio di Sardegna*, Edizioni Saspac, [Villacidro] 1997. Invece, sull'emigrazione sarda in Germania, in assenza di uno studio di carattere generale su questo consistente flusso, si segnalano il contributo di ANNA LEONE, ANTONIO LOI, MARIA LUISA GENTILESCHI, *Sardi a Stoccarda. Inchiesta su un gruppo di emigrati in una grande città industriale*, Georicerche, Cagliari 1979, e un'opera, tra le tante, di memorialistica: EFISIO TATTI, *Non volevo emigrare*, S'Alvure, Oristano 1995.

<sup>11</sup> COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe III, fasc. 1, anno 1958, *Passaporti per l'estero*, CONSOLATO D'ITALIA A COLONIA, Telespresso n. 04866 a Questura di Cagliari e Comune di Villacidro, Colonia, 21 marzo 1958; *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1959, CONSOLATO D'ITALIA A COLONIA, Telespresso n. 16630 a Questura di Cagliari e, p.c., a Comune di Villacidro, Colonia, 16 settembre 1959; *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1961, CONSOLATO D'ITALIA A COLONIA, Telespresso n. 03038 a Questura di Cagliari e, p.c., al Comune di Villacidro, Colonia, 27 gennaio 1961; *Ivi*, Classe II, fasc. 2, *Emigrati ed emigranti*, anno 1961, CONSOLATO D'ITALIA A COLONIA, Telespresso n. 22333 a Questura di Cagliari e, p.c., a Comune di Villacidro, Colonia, 3 agosto 1961.

raggiungere in Germania anche la moglie con i sei figli, ottenendo parere favorevole da parte del Consolato italiano per il rilascio del passaporto<sup>12</sup>. Vi sono poi documenti dalla cui lettura emerge l'invio di contratti di lavoro, per il tramite dei Consolati d'Italia in Germania, alla Questura di Cagliari e, per conoscenza, al Comune di Villacidro, da parte di ditte tedesche per lavoratori italiani, senza i quali non veniva rilasciato il passaporto valido per l'espatrio<sup>13</sup>. In particolare, si evidenzia il caso di un cittadino di Villacidro, che riceve, nel gennaio del 1961, per il tramite della Questura di Cagliari, copia del contratto di lavoro dalla ditta "Concordia Bergbau", sita a Oberhausen, con parere favorevole per il rilascio del passaporto<sup>14</sup>. Ancora, si segnala il caso di un cittadino, M.U., invitato dal fratello P.U. a Colonia, al quale il Consolato d'Italia a Colonia dichiara che «nulla osta per quanto di competenza di questo consolato» per il rilascio del passaporto in quanto il «predetto è stato invitato dal fratello [...], stabilmente residente ed occupato a Colonia, il quale si è impegnato a provvedere al mantenimento del fratello e di sostenere le spese per un eventuale suo rimpatrio»<sup>15</sup>. Si segnala, infine, anche una pratica di rimpatrio di un cittadino che dalla Germania è giunto in Italia, al Centro di Emigrazione di Milano<sup>16</sup>. Dai documenti emerge che si tratta di un'emigrazione quasi esclusivamente maschile, anche se non mancano esempi di donne che espatriano o che richiedono di espatriare, ma quasi sempre per raggiungere i propri mariti.

**Francia.** Altra meta europea preferita dagli emigrati villacidresi risulta essere la Francia. Anche con riferimento a quest'ultimo Paese, troviamo differenti tipologie di documenti, dalle richieste e rinnovi di passaporti<sup>17</sup>, nulla osta per espatri temporanei<sup>18</sup>, consegna di carte di identità con visto<sup>19</sup>, rinunce di espatrio<sup>20</sup>, alle richieste di notizie di parenti emigrati che non hanno dato più notizie di sé<sup>21</sup>, alle trasmissioni di assegni

---

<sup>12</sup> *Ibidem*.

<sup>13</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 2, *Emigrati ed Emigranti*, anno 1961, Telespresso n. 03038, a Questura di Cagliari e, p.c., a Comune di Villacidro, Colonia, 27 gennaio 1961; *Ivi*, Telespresso n. 051[...], 4, a Questura di Cagliari e, p.c., a Comune di Villacidro, Colonia, 15 febbraio 1961.

<sup>14</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 2, *Emigrati ed Emigranti*, anno 1961, Telespresso n. 03038, a Questura di Cagliari e, p.c., a Comune di Villacidro, Colonia, 27 gennaio 1961, doc. cit.

<sup>15</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1959, CONSOLATO D'ITALIA A COLONIA, Telespresso n. 16630 a Questura di Cagliari e, p.c., al Comune di Villacidro, Colonia, 16 settembre 1959.

<sup>16</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 3, *Rimpatriati*, anno 1958, COMUNE DI VILLACIDRO, Nota al Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale e al Centro Emigrazione di Milano, Villacidro, 14 gennaio 1958.

<sup>17</sup> COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe III, fasc. 1, *Passaporti per l'estero*, anno 1956, Note della Questura di Cagliari al Comune di Villacidro sui rinnovi dei passaporti per la Francia, Cagliari, 24 marzo e 12 ottobre 1956.

<sup>18</sup> *Ivi*, Classe III, fasc. 1, *Passaporti per l'estero*, anno 1957, Pratiche di Nulla osta per espatrio temporaneo in Francia, 22 gennaio, 28 settembre, 6 e 7 dicembre 1957. La prima pratica, in realtà, si riferisce al rilascio del passaporto per espatrio temporaneo e nulla osta da parte del Consolato d'Italia a Metz per espatrio di un cittadino su invito del proprio cognato residente a Forbach (Mosella); la seconda pratica, invece, riguarda il nulla osta per il rilascio del passaporto necessario all'espatrio temporaneo di un villacidrese invitato dal cognato residente a Crewtzwald (Mosella).

<sup>19</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1961, QUESTURA DI CAGLIARI, Nota al Comune di Villacidro per consegna Carta di Identità con visto per la Francia a cittadino di Villacidro, Cagliari, 12 dicembre 1961.

<sup>20</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Emigrati ed emigranti*, anno 1952, Pratica dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale dalla quale emerge che un cittadino di Villacidro ha rinunciato ad emigrare in Francia non avendo il passaporto in regola, anno 1952.

<sup>21</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Emigrati ed emigranti*, COMUNE DI VILLACIDRO, Nota al Console Generale d'Italia a Parigi avente ad oggetto emigrato di Villacidro, anno 1953. Il documento è inserito in una cartella della Categoria XIII del 1955 (COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe II, fasc. 1, *Emigrati ed emigranti*, anno 1955).

per il pagamento delle ferie e delle vacanze retribuite<sup>22</sup> e alle pratiche di rimpatrio<sup>23</sup>. Tra i villacidresi emigrati nel 1952, che non avevano più dato notizie di sé ai propri familiari, si segnala il caso di un operaio meccanico di cui si occupò il Consolato Generale d'Italia a Parigi su richiesta specifica del Comune di Villacidro<sup>24</sup>. Qualche tempo dopo, esperite le opportune indagini, lo stesso Consolato Generale a Parigi con propria nota del 5 maggio 1953, indirizzata al Consolato Generale d'Italia a Nizza e, per conoscenza, al Comune di Villacidro, comunica di aver rintracciato il connazionale nella cittadina di Volonne, nell'Alta Provenza, dove si era stabilito e dove risiedeva<sup>25</sup>. Altro caso, è quello di S[...] Murgia, emigrato a Conde, nel nord della Francia, alla fine del 1960, che non aveva più dato notizie di sé alla propria madre «vecchia e ammalata» da oltre quattro mesi<sup>26</sup>. Si segnalano poi, i casi di altri due villacidresi, prima emigrati in Francia, uno nella Loira e l'altro nell'area di Nancy e, successivamente, rientrati nel proprio comune di origine, che ricevono dalle proprie rispettive società dove avevano lavorato, e per il tramite delle banche francesi di fiducia, degli assegni. M.S., che era emigrato nella Loira, riceve un assegno di 4.938 franchi per ferie retribuite<sup>27</sup>, mentre l'altro villacidrese, che aveva lavorato nell'area di Nancy, riceve un assegno di diverso importo per vacanze retribuite, relative al periodo 1956-1957<sup>28</sup>. A queste fonti, si aggiungono altri documenti che raccontano le tristi storie dei rientri, come il caso di un emigrato a Lilla, rimpatriato a spese dell'erario e al quale lo Stato, attraverso gli Uffici della Prefettura di Cagliari e del Comune di Villacidro, richiede, nel 1959, il rimborso delle spese del rimpatrio, che ammontavano a 6.800 franchi, pari a 10.132 lire<sup>29</sup>.

**Svizzera.** Altro Paese prescelto dagli emigrati villacidresi è la Svizzera. Il documento più antico, custodito fra le carte della Categoria XIII, è del 1951 e riguarda l'archiviazione della pratica di emigrazione di un connazionale in quanto le autorità svizzere, nonostante la documentazione ricevuta, non inviarono più i contratti di

---

<sup>22</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. 2, *Consolati e Ambasciate*, anno 1956, CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A LIONE, Nota n. 16155 avente ad oggetto «M. S. - Ferie retribuite», indirizzata al Banco di Roma 11, Rue Président Carnot Lyon e, p.c., al Comune di Villacidro, Lione, 7 agosto 1956; e *Ivi*, Classe I, fasc. 2, *Consolati e Ambasciate*, anno 1957, CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A PARIGI, Telespresso n. 30939, avente ad oggetto versamento somma a cittadino di Villacidro per vacanze retribuite relative al periodo 1956-1957, indirizzata al Comune di Villacidro, Parigi, 6 novembre 1957; e *Ivi*, Classe I, fasc. 2, *Consolati e Ambasciate*, anno 1957, COMUNE DI VILLACIDRO, Comunicazione al cittadino della nota ricevuta dal Consolato Generale d'Italia a Parigi, datata 6 novembre 1957, Villacidro, 13 novembre 1957.

<sup>23</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 3, *Rimpatriati*, anno 1959, Pratica di rimpatrio di cittadino dalla città di Lilla, con spese a carico dell'Erario, anno 1959; *Ivi*, Classe II, fasc. 3, *Rimpatriati*, anno 1960, PREFETTURA DI CAGLIARI, Nota al Sindaco di Villacidro su rimpatrio consolare di cittadino predisposto dal Consolato d'Italia a Marsiglia, con obbligo di restituzione della somma spesa all'Erario, Cagliari, 10 ottobre 1960.

<sup>24</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Emigrati ed emigranti*, COMUNE DI VILLACIDRO, Nota al Console Generale d'Italia a Parigi avente ad oggetto emigrato di Villacidro, anno 1953, doc. cit. Il documento è inserito in una cartella della Categoria XIII del 1955.

<sup>25</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Emigrati ed emigranti*, CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A PARIGI, Nota n. 13157, indirizzata a Consolato d'Italia a Nizza e, p. c., al Comune di Villacidro, Parigi, 5 maggio 1953. Il documento è inserito in una cartella della Categoria XIII del 1955.

<sup>26</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1961, COMUNE DI VILLACIDRO, Nota al Console Generale d'Italia a Parigi, avente ad oggetto «Murgia S [...], nato a Villacidro [...]», Villacidro, 6 febbraio 1961.

<sup>27</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. 2, *Consolati e Ambasciate*, anno 1956, CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A LIONE, Nota n. 16155 avente ad oggetto «M. S. - Ferie retribuite», doc. cit.

<sup>28</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. 2, *Consolati e Ambasciate*, anno 1957, CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A PARIGI, Telespresso n. 30939, avente ad oggetto versamento somma a cittadino di Villacidro per vacanze retribuite relative al periodo 1956-1957, doc. cit.

<sup>29</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 3, *Rimpatriati*, anno 1959, Pratiche relative a rimpatrio di emigrato villacidrese da Lilla a spese dell'Erario, con richiesta da parte delle autorità italiane competenti del rimborso delle spese sostenute al diretto interessato.

ingaggio<sup>30</sup>. Tra gli altri documenti, si segnalano lasciapassare per la Svizzera non accolti<sup>31</sup>, richieste e rilasci di passaporti<sup>32</sup>, consegne di carte di identità con visto<sup>33</sup>, respingimenti di lavoratori perché non idonei a visita medica<sup>34</sup> e rimpatri. Questi ultimi documenti si riferiscono a casi di villacidresi emigrati e poi rimpatriati a spese dello Stato in quanto indigenti, ai quali viene poi richiesto il rimborso delle spese sostenute da pagare a mezzo vaglia postale o della Banca d'Italia, intestato alla Contabilità speciale della Prefettura di Cagliari<sup>35</sup>.

**Olanda.** Questo Stato del Benelux, noto anche come Paesi Bassi, è un'altra meta di destinazione privilegiata dell'emigrazione villacidrese. Infatti, all'interno della categoria "Esteri" si conservano richieste di passaporto<sup>36</sup>, alcune accolte<sup>37</sup> e altre

---

<sup>30</sup> COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe III, fasc. 1, anno 1951, Nota della Questura di Cagliari al Comune di Villacidro, anno 1951.

<sup>31</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1960, QUESTURA DI CAGLIARI, Nota al Comune di Villacidro, Cagliari, 13 ottobre 1960; *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1961, QUESTURA DI CAGLIARI, Nota al Comune di Villacidro e alla Stazione dei Carabinieri, Cagliari, 30 marzo 1961. Da quest'ultimo documento emerge che al richiedente viene consegnata la Carta di identità, comunicandogli che la sua domanda di lasciapassare per la Svizzera non è stata accolta; *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1961, QUESTURA DI CAGLIARI, Nota al Comune di Villacidro e alla Stazione dei Carabinieri, Cagliari, 4 aprile 1961. La domanda di lasciapassare per la Svizzera non viene accolta, in quanto il richiedente avrebbe dovuto esibire regolare contratto di lavoro e atto di chiamata vistato dalla competente autorità consolare italiana nel luogo di destinazione; *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1961, QUESTURA DI CAGLIARI, Nota al Comune di Villacidro e alla Stazione dei Carabinieri, Cagliari, 16 marzo 1961. Viene consegnata la Carta di identità al richiedente, ma respinta la domanda di lasciapassare per la Svizzera e per la Repubblica Federale Tedesca; *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, QUESTURA DI CAGLIARI, Nota al Comune di Villacidro e alla Stazione dei Carabinieri, Cagliari, 17 dicembre 1962. Viene consegnata la Carta di identità al richiedente, ma respinta la domanda di lasciapassare per la Svizzera.

<sup>32</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1961, QUESTURA DI CAGLIARI, Nota al Comune di Villacidro e alla Stazione dei Carabinieri, Cagliari, 12 giugno 1961. La Questura comunica che il richiedente deve presentare atto di assenso paterno in bollo e nulla osta per espatrio rilasciato dalla competente autorità militare. *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1961, QUESTURA DI CAGLIARI, Nota al Comune di Villacidro e alla Stazione dei Carabinieri, Cagliari, 4 luglio 1961. La Questura di Cagliari comunica che il Consolato italiano di Coira ha rilasciato il passaporto al richiedente in quanto titolare di un rapporto di lavoro presso la ditta Arnold Mathis di Coira; *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1962, QUESTURA DI CAGLIARI, Nota al Comune di Villacidro e alla Stazione dei Carabinieri, Cagliari, 14 settembre 1962. La Questura del capoluogo sardo comunica che per ottenere il passaporto è necessario essere in possesso di un contratto di lavoro vistato dalle competenti autorità consolari italiane in Svizzera; *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1962, QUESTURA DI CAGLIARI, Nota al Comune di Villacidro e alla Stazione dei Carabinieri, Cagliari, 11 novembre 1962. Si chiede di consegnare la documentazione richiesta per ottenere il passaporto valido per l'espatrio in Svizzera.

<sup>33</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. *Autorità Diplomatiche e consolari*, anno 1961, QUESTURA DI CAGLIARI, Nota al Comune di Villacidro, Cagliari, 12 dicembre 1961.

<sup>34</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1961, MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, CENTRO DI EMIGRAZIONE DI MILANO, Nota all'U.L.M.O. e all'INPS di Cagliari e al Sindaco di Villacidro avente ad oggetto respingimento lavoratori dalla Svizzera perché non idonei a visita medica, Milano, anno 1961.

<sup>35</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 3, *Rimpatriati*, anno 1961, PREFETTURA DI CAGLIARI, Nota al Sindaco di Villacidro avente ad oggetto rimpatrio consolare di cittadino, Cagliari, 12 dicembre 1961; *Ivi*, Classe II, fasc. 3, *Rimpatriati*, anno 1961, PREFETTURA DI CAGLIARI, Note al Sindaco di Villacidro su emigrati rimpatriati, Cagliari, 27 aprile, 29 aprile, 27 maggio 27 giugno 1961.

<sup>36</sup> COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, QUESTURA DI CAGLIARI, Nota al Sindaco di Villacidro, Cagliari, 9 gennaio 1958; QUESTURA DI CAGLIARI, Note al Sindaco di Villacidro, 11 gennaio e 4 aprile 1958; COMUNE DI VILLACIDRO, Note alla Questura di Cagliari, Villacidro, 21 gennaio e 16 aprile 1958.

<sup>37</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1962, QUESTURA DI CAGLIARI, Nota al Comune di Villacidro, Cagliari, 4 giugno 1962. Il Consolato d'Italia a Rotterdam chiede al Comune di comunicare al cittadino che ne ha fatto richiesta che gli sono state trasmesse due copie del contratto di lavoro dalla Ditta FA. FV. Martina e che occorre presentare la documentazione richiesta per il rilascio del passaporto.

respinte<sup>38</sup>, e pratiche di rimpatri, come il caso dei tre villacidresi rientrati nel proprio comune di origine, poiché espulsi dalla polizia olandese «per motivi di opportunità»<sup>39</sup>. Tra i documenti, una nota della Questura di Cagliari indirizzata al Comune di Villacidro, avente ad oggetto «WILTING Hendrikje maritata Deidda Giovanni di Hendrik e di Geertje Stoker, nata a Coverden 11.1.1942 dom/ta a Villacidro», con la quale si comunica che il Consolato Generale di Amsterdam ha rilasciato il passaporto a Hendrikje Wilting, avendo acquistato la cittadinanza italiana a seguito di matrimonio contratto nella città olandese di Enschede con l'emigrato villacidrese Giovanni Deidda in data 25 novembre 1960<sup>40</sup>. Quest'ultimo, emigrato in Olanda alla fine degli anni cinquanta, ha messo radici nella città di Enschede, dove ha formato una famiglia e dove ha trovato lavoro nell'industria tessile, senza mai rinunciare alla cittadinanza italiana e alle sue radici sardo-italiane<sup>41</sup>.

**Belgio e Lussemburgo.** Nel corso degli anni cinquanta, alcuni cittadini hanno presentato richiesta di espatrio in Belgio<sup>42</sup>, una delle mete preferite di destinazione estera dei sardi, scelta per le numerose opportunità di lavoro offerte dalle società belghe che operavano nel settore minerario, in particolare nel campo dell'estrazione del carbone<sup>43</sup>. Tra i documenti, si conserva anche un telesspresso dell'Agenzia consolare italiana di Mons, indirizzato all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Cagliari e, per conoscenza, al Comune di Villacidro, avente ad oggetto un cittadino nato a Villacidro. Il connazionale, espatriato per motivi di lavoro, ha fatto presente che la moglie, M.S., «pure residente a Villacidro, non avrebbe ricevuto il sussidio previsto per le famiglie

---

<sup>38</sup> *Ivi*, Classe III, fasc. 1, *Passaporti per l'estero*, anno 1957, QUESTURA DI CAGLIARI, Nota al Sindaco di Villacidro, Cagliari, 20 luglio 1957.

<sup>39</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 3, *Rimpatriati*, anno 1961, COMUNE DI VILLACIDRO, Nota alla Questura di Cagliari, Villacidro, 26 ottobre 1961.

<sup>40</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1961, QUESTURA DI CAGLIARI, Nota al Sindaco di Villacidro e, p.c., alla Stazione dei Carabinieri, Cagliari, 10 marzo 1961.

<sup>41</sup> Nell'estate del 1985, insieme al nipote Pierluigi Deidda, ho avuto il piacere di conoscere il signor Giovanni e di essere stato ospitato nella sua casa ad Enschede. Dai suoi racconti, ho ancora impresso nella mente come manifestasse chiaramente il suo amore e il suo stretto legame per la Sardegna e Villacidro e come "sbandierasse", orgoglioso, la sua italianità, che si manifestava anche e soprattutto attraverso il mantenimento della cittadinanza italiana, quando invece altri suoi connazionali -dichiarava- vi rinunciarono per acquisire quella olandese nel timore di essere licenziati nel posto di lavoro in quanto stranieri. Ma era profondamente innamorato anche di quella terra che lo aveva accolto, che gli aveva offerto un lavoro e dove aveva trovato l'amore della sua vita, Hendrikje, dalla cui unione sono nati due figli: Anna Maria e Sandro. Ricordo ancora la passione con cui curava l'orto e con quali risultati se paragonati a quelli dei vicini di campo, uno turco e l'altro olandese, che non riuscivano a capire come mai i pomodori, le zucchine e le melanzane dell'italiano, che crescevano con il sole di luglio e agosto, a loro non venissero così bene. Trucchi -ribadiva Deidda sorridendo- della tradizionale e millenaria cultura agricola della Sardegna che egli aveva respirato ed appreso sin da giovanissimo.

<sup>42</sup> COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1958, QUESTURA DI CAGLIARI, Note al Sindaco di Villacidro, Cagliari, 22 marzo 1958; QUESTURA DI CAGLIARI, Note al Sindaco di Villacidro, Cagliari, 31 ottobre 1958; *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1962, QUESTURA DI CAGLIARI, Nota al Sindaco di Villacidro, Cagliari, 9 novembre 1962. La richiesta di passaporto per il Belgio viene respinta in quanto il richiedente non era in possesso di un contratto di lavoro e dell'atto di chiamata.

<sup>43</sup> Sull'emigrazione sarda in Belgio non risulta sia stata pubblicata una monografia di carattere generale. Ad ogni modo, si segnalano la videocassetta (VHS) *Uomini contro carbone*, regia e montaggio di Salvatore Sardu, riprese di Daniele Vitiello e Salvatore Sardu, grafica di Andrea Sardu, Sarfilm, Selargius, realizzata negli anni Novanta e, il più recente, *La Mina* di Simone Cireddu e Barbara Pinna, video raccolta di testimonianze di emigrati della Provincia di Oristano che hanno lavorato nelle miniere di carbone del Belgio nel secondo dopoguerra. Si fa presente, inoltre, che, nell'ambito del progetto "Uomini contro Carbone. A 70 anni dagli accordi Italia-Belgio sull'emigrazione" promosso e realizzato dall'associazione "Paesaggio Gramsci" di Ghilarza nel 2016, è in corso di stampa il volume di MARTINO CONTU, *L'emigrazione sarda in Belgio nel secondo dopoguerra. Il caso dei Comuni del Barigadu*, per le edizioni del Centro Studi SEA di Villacidro.

dei connazionali che espatriano per ragioni di lavoro»<sup>44</sup>. Tra le carte inserite nella categoria XIII, è possibile leggere anche la richiesta di lasciapassare per il Lussemburgo da parte di un connazionale che non viene però accolta dalle autorità competenti non esistendo le «condizioni prescritte per recarsi all'estero per turismo»<sup>45</sup>.

**Slovenia.** In quest'ultimo Paese, federato alla Repubblica Socialista Jugoslava, non risulta siano emigrati cittadini di Villacidro. Tuttavia, nella categoria XIII, si trovano due documenti del 1955 che si riferiscono ad Antonio Vinkler, probabile profugo della Venezia Giulia e dell'Istria, che aveva trovato ospitalità a Villacidro. Il primo documento è un telesspresso del Ministero degli Affari Esteri, Ispettorato di Frontiera, indirizzato al Comune di Villacidro, con il quale si comunica, sulla base di informazioni raccolte presso l'Ufficio del Consiglio Esecutivo della Repubblica di Slovenia, che i congiunti Maria e Cristina Vinkler sono in vita e che Leopoldo Vinkler risulta deceduto nel 1945<sup>46</sup>. Il documento successivo è una missiva del Comune di Villacidro mediante la quale l'ente territoriale avvisa il signor Vinkler di aver ricevuto una nota dal Ministero degli Affari esteri avente ad oggetto «Comunicazione Vinkler Antonio»<sup>47</sup>.

### 2.1 La normativa della Comunità Economica Europea (C.E.E.) in materia di lavoratori migranti

Tra i fascicoli della categoria XIII, si trovano due documenti del 1962, che si riferiscono ai Regolamenti europei in materia di libera circolazione dei lavoratori, nonché sull'ingresso, l'occupazione e il soggiorno di questi ultimi e dei loro familiari negli Stati membri della C.E.E. La prima fonte è un telesspresso del Consolato Generale d'Italia a Lione indirizzato al Comune di Villacidro, attraverso il quale le autorità consolari, per il tramite del Comune, invitano la madre del connazionale emigrato in Francia a prendere contatti con l'INPS e l'INAM circa i documenti da richiedersi, comunicando che «il formulario E.17 previsto dai Regolamenti europei 3 e 4 sulla sicurezza sociale dei lavoratori migranti è un attestato che riguarda i periodi da prendere in considerazione per la concessione delle prestazioni di disoccupazione»<sup>48</sup>. Il secondo documento è una nota della Questura di Cagliari indirizzata ai Sindaci della Provincia di Cagliari e ad altre Istituzioni del territorio avente ad oggetto «Regolamento n. 15 per l'attuazione della libera circolazione dei lavoratori e direttive sull'ingresso, l'occupazione e il soggiorno di lavoratori subordinati e delle loro famiglie negli Stati membri della C.E.E.»<sup>49</sup>.

### 3. L'emigrazione nelle Americhe (1951-1958)

**Stati Uniti.** Il primo documento che si riferisce all'emigrazione in Nord America e, più specificatamente, al flusso diretto negli Stati Uniti d'America, è una nota del 1952

---

<sup>44</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. 2, *Consolati e Ambasciate*, anno 1955, AGENZIA CONSOLARE D'ITALIA A MONS, Telesspresso n. 11271, indirizzato all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Cagliari e, p.c., al Comune di Villacidro, Mons, 28 novembre 1955.

<sup>45</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1962, QUESTURA DI CAGLIARI, Nota al Sindaco di Villacidro e alla Stazione dei Carabinieri, Cagliari, 8 agosto 1962.

<sup>46</sup> COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe I, fasc. 2, *Consolati e Ambasciate*, anno 1955, MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, ISPETTORATO DI FRONTIERA ROMA, Telesspresso n. 15819, al Comune di Villacidro, Roma, 30 giugno 1955.

<sup>47</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. 2, *Consolati e Ambasciate*, anno 1955, COMUNE DI VILLACIDRO, Nota al Signor Antonio Vinkler, Villacidro, luglio 1955.

<sup>48</sup> COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe II, fasc. 2, *Emigrati ed Immigrati*, anno 1962, CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A LIONE, Telesspresso n. 16827 a Comune di Villacidro, Lione, 1 agosto 1962.

<sup>49</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 2, *Emigrati ed Immigrati*, anno 1962, QUESTURA DI CAGLIARI, Nota n. 01332/Gab, ai Sindaci della Provincia [et al.], Cagliari, 23 agosto 1962.

dell'Agenzia Valvolizza di New York, indirizzata al Sindaco di Villacidro, attraverso la quale l'istituzione si propone per il disbrigo delle pratiche di emigrazione negli USA<sup>50</sup>. Seguono altri documenti del 1954. *In primis*, una nota del Sindaco di Villacidro del luglio del 1954, indirizzata al Consolato americano di Napoli, avente ad oggetto «Richiesta modalità per espatrio»<sup>51</sup> dal seguente contenuto:

Il nostro amministrativo C[...] I[...] fu Sisinnio [...], nipote di un'emigrata italiana, certa A[...] Guccione, residente a Washington 625 - El Monte - California, vorrebbe sapere come potrebbe fare espatriare in America, in quanto la suddetta zia vorrebbe richiederlo offrendogli una possibilità di lavoro. Saranno grati a codesto on. Consolato se vorrà cortesemente indicarci la modalità e i documenti occorrenti per detto espatrio [...]<sup>52</sup>.

Segue la risposta del Consolato Generale degli USA a Napoli, nella quale si afferma che è necessario prima di tutto «ottenere il nulla osta dalle autorità competenti italiane e poi attenersi alle istruzioni di cui al paragrafo segnato in rosso nell'accluso modulo»<sup>53</sup>. Poco più di un anno dopo, nell'ottobre del 1955, Il Consolato Generale d'Italia a Chicago, con proprio telesspresso, indirizzato al Consolato d'Italia a Los Angeles e, per conoscenza, al Comune di Villacidro e all'Ambasciata d'Italia a Washington, trasmette, per competenza territoriale, al Consolato di Los Angeles, l'istanza del sig. C[...] I[...] fu Sisinnio, intesa ad ottenere notizie di A[...] Pacucci ved. Guccione, che risiederebbe al 625 Washington - El Monte - California<sup>54</sup>. Esattamente un mese prima, però, nel settembre del 1955, l'Ambasciata d'Italia a Washington, con proprio telesspresso, indirizzato al Consolato Generale d'Italia a Chicago e, per conoscenza, al Comune di Villacidro, comunica che la signora Pacucci, ved. Guccione, risiede a Chicago al n. 1127 Laramie Ave, chiedendo di avvisare il sig. C[...] I[...] di Villacidro<sup>55</sup>. Segue, qualche giorno dopo, la nota del Sindaco Piga indirizzata al concittadino C[...] I[...] fu Sisinnio per avvisarlo del telesspresso dell'Ambasciata<sup>56</sup>.

Altro documento è il telesspresso del Consolato Generale d'Italia a New York indirizzato al Comune, avente ad oggetto «Spada G[...] fu Raimondo». Nella nota si fa riferimento a una lettera del signor Lininnio, (forse Sisinnio), Spada, datata 20 ottobre 1954, da far pervenire al proprio congiunto in America per il tramite dell'Agenzia Consolare d'Italia, 21 Northampton, Buffalo (New York), alla quale risultava essere già pervenuta la missiva<sup>57</sup>.

---

<sup>50</sup> COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe II, fasc. 1, *Emigrati ed emigranti*, anno 1962, AGENZIA VALVOLIZZA, Nota al Sindaco di Villacidro, New York, [giugno] 1952, con la seguente data di ingresso: 4 luglio 1952.

<sup>51</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Emigrati ed emigranti*, anno 1954, SINDACO DI VILLACIDRO, Nota al Consolato americano di Napoli, Villacidro, 19 luglio 1954.

<sup>52</sup> *Ibidem*.

<sup>53</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Emigrati ed emigranti*, anno 1954, CONSOLATO GENERALE DEGLI USA A NAPOLI, Risposta a Nota del Sindaco di Villacidro del 19 luglio 1954, Napoli, 30 luglio 1954.

<sup>54</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. 2, *Consolati e Ambasciate*, anno 1955, CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CHICAGO, Telesspresso n. 11037, indirizzato a Consolato d'Italia a Los Angeles e, p.c., a Comune di Villacidro e Ambasciata d'Italia a Washington, avente ad oggetto «A[...] Pacucci ved. Guccione», Chicago, 4 ottobre 1955.

<sup>55</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. 2, *Consolati e Ambasciate*, anno 1955, AMBASCIATA D'ITALIA A WASHINGTON, Telesspresso n. 14623, indirizzato al Consolato Generale d'Italia a Chicago e, p.c., al Comune di Villacidro, Washington, 28 settembre 1955.

<sup>56</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. 2, *Consolati e Ambasciate*, anno 1955, SINDACO DI VILLACIDRO, Nota al Sig. C[...] I[...] fu Sisinnio, Villacidro, 7 ottobre 1955.

<sup>57</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Emigrati ed emigranti*, anno 1954, CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A NEW YORK, Telesspresso n. 28928 indirizzato al Comune di Villacidro, New York, [...] 1954.

**Canada.** Con riferimento all'emigrazione in America del Nord, si segnala anche il caso del telesspresso dell'Ambasciata d'Italia a Ottawa, in Canada, datato 21 agosto 1957 e indirizzato alla Questura di Cagliari e ai Comuni di Villacidro e Santa Giusta, avente ad oggetto «Vinci Luigi - successione - richiesta indirizzo»<sup>58</sup>. Dalla lettura del testo emerge che l'emigrato Giuseppe Vinci, deceduto in Canada, ha un erede, il fratello Luigi, indicato come originario di Villacidro, ma residente a Santa Giusta. Tale indicazione «è stata fornita allo scrivente dall'ufficio del "custodian" che ha in consegna i beni lasciati dal defunto signor Vinci Giuseppe e sta ora ricercando i legittimi eredi per consegnare loro i beni lasciati dal "de cuius"»<sup>59</sup>. Il 9 ottobre de 1957, l'Ambasciata d'Italia a Ottawa invia un nuovo telesspresso, con sollecito di richiesta, dal quale emerge, però, che Giuseppe Vinci, lo "zio d'America", non era originario di Villacidro, ma nativo di San Nicolò d'Arcidano (classe 1888). Espatriò, con molta probabilità, nei primi anni del Novecento, diretto nel Granducato del Lussemburgo e, successivamente, con passaporto rilasciato dalle autorità italiane di quel piccolo Paese, emigrò in Canada dove morì nel 1945<sup>60</sup>.

**America Latina.** Dal telesspresso dattiloscritto del Ministero degli Affari Esteri del 21 settembre 1956, indirizzato al Sindaco di Villacidro e avente ad oggetto «Piras Pezzini E[...] - via [...]», emerge che il «nominato in oggetto, costì residente, ha qui rivolto domanda di espatrio»<sup>61</sup>. Pertanto, si invita la locale pubblica amministrazione «di volerlo informare che per emigrare a scopo di lavoro, in uno dei Paesi dell'America Latina, occorre munirsi di uno dei seguenti atti: 1) contratto di lavoro rilasciato da una ditta o privato residenti nel Paese in cui egli intende emigrare; 2) atto di chiamata da parte di un parente residente nel Paese stesso»<sup>62</sup>. Inoltre, «Qualora l'interessato non abbia la possibilità di procurarsi uno dei documenti suindicati, potrà rivolgersi agli Uffici Provinciali del Lavoro i quali provvedono a raccogliere e ad istruire le domande di quei lavoratori desiderosi di emigrare nei Paesi con i quali sono attualmente in vigore Accordi di emigrazione»<sup>63</sup>.

**Argentina.** Dai documenti della categoria XIII emerge l'esistenza di un flusso, quantunque ridotto, che è diretto in Argentina nella prima metà degli anni cinquanta e che segue le orme dell'emigrazione sarda dei primi anni del Novecento e del primo dopoguerra, quando migliaia di isolani varcarono l'oceano Atlantico per stabilirsi nel grande Paese sudamericano alla ricerca di migliori prospettive di vita e di lavoro<sup>64</sup>. Il

<sup>58</sup> Ivi, Classe II, fasc. 2, *Immigrati e rimpatriati*, anno 1957, AMBASCIATA D'ITALIA A OTTAWA, Telesspresso n. 3714, indirizzato alla Questura di Cagliari e ai Comuni di Villacidro e Santa Giusta, Ottawa, 21 agosto 1957.

<sup>59</sup> *Ibidem*.

<sup>60</sup> Ivi, Classe II, fasc. 2, *Immigrati e rimpatriati*, anno 1957, AMBASCIATA D'ITALIA A OTTAWA, Telesspresso n. 4438, indirizzato alla Questura di Cagliari e ai Comuni di Villacidro e Santa Giusta, Ottawa, 9 ottobre 1957.

<sup>61</sup> COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe II, fasc. 1, *Emigrati ed emigranti*, anno 1956, MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, Telesspresso n. 66214, indirizzato al Sindaco di Villacidro, Roma, 21 settembre 1956.

<sup>62</sup> *Ibidem*.

<sup>63</sup> *Ibidem*.

<sup>64</sup> Sull'emigrazione sarda in Argentina e, più in generale, nell'area del Plata, che comprendeva anche l'Uruguay, si segnalano i contributi di MARIA LUISA GENTILESCHI, *Caratteristiche dell'emigrazione sarda in Argentina tra l'Ottocento e il Novecento*, in MARTINO CONTU, GIOVANNINO PINNA (a cura di), *L'emigrazione dalle isole del Mediterraneo all'America Latina tra XIX e XX secolo*, Centro Studi SEA, Villacidro 2009, pp. 37-59; MARGHERITA ZACCAGNINI, *L'emigrazione sarda in Argentina all'inizio del Novecento. Popolazione e territorio attraverso una rassegna della stampa isolana*, in «Annali della Facoltà di Magistero dell'Università di Cagliari», Nuova Serie, vol. 15, parte 4, 1991-1992, pp. 215-244; ora in MARIA LUISA GENTILESCHI (a cura di), *Sardegna Emigrazione*, Della Torre, Cagliari 1995, pp. 140-166; MARTINO CONTU, *Le reti antifasciste dei sardi in Argentina. L'esperienza della Lega Sarda d'Azione "Sardegna Avanti" negli*

primo documento è una nota della Questura di Cagliari del 1951 indirizzata al Comune per la consegna del passaporto valido per espatriare in Argentina al cittadino che ne aveva fatto richiesta<sup>65</sup>. Le altre fonti riguardano ricerche di congiunti emigrati in Argentina che non avevano fatto più avere notizie ai propri cari rimasti a Villacidro. Il primo documento, datato 7 marzo del 1953, è una nota del Comune indirizzata a G[...] Leccis, avente oggetto «connazionale Leccis M[...] A[...] detto anche Montuori A[...]». Nella missiva si legge che «Il Consolato Generale d'Italia in Buenos Aires con foglio del 10 gennaio u.s. comunica d'avere esperite, senza frutto, le possibili indagini atte a rintracciare il connazionale in oggetto»<sup>66</sup>. Segue, in ordine cronologico, un telesspresso del Consolato Generale d'Italia a Rosario, datato 20 marzo 1956, indirizzato al Comune, avente ad oggetto «Carrozza C[...]»<sup>67</sup>. Nel documento, si chiede all'ente territoriale di comunicare al Sig. V[...] Carrozza che C[...] Carrozza «risiede sempre» a Rosario Calle Cordoba 1438, «gode buona salute e ha promesso di dare, quanto prima, sue notizie»<sup>68</sup>. Segue la nota del Comune al Sig. V[...] Carrozza per comunicargli i contenuti della nota consolare<sup>69</sup>. Con successiva nota del 6 dicembre 1957, avente ad oggetto «Carroga C[...]», il Consolato Generale d'Italia a Rosario invita il Comune di Villacidro a «voler comunicare al Signor V[...] Carroga, costì residente, che questo Consolato Generale non ha mancato di consegnare personalmente, al nominato in oggetto, la lettera a lui indirizzata»<sup>70</sup>. Il primo cittadino, con nota del 1 febbraio 1958, comunica al Sig. V[...] Carroga quanto riferito dall'autorità consolare italiana a Rosario in merito al proprio parente<sup>71</sup>. Si segnala, infine, il telesspresso del Consolato Generale d'Italia a Buenos Aires indirizzato al Consolato d'Italia a La Plata e, per conoscenza, al Comune di Villacidro, datato 16 aprile 1956, con il quale, in risposta a una missiva della Sig.ra G[...] Porcu del 10 gennaio 1956, le si comunica che il connazionale F[...] Marzola risiede a Junin, nella Provincia di Buenos Aires, presso l'Hotel Central<sup>72</sup>.

**Brasile.** Nell'arco del periodo compreso tra il 1950 e il 1962, parrebbe non siano emigrati cittadini di Villacidro in Brasile. Ad ogni modo, con riferimento al periodo 1947-1952, il Comune di Villacidro, in risposta a una nota del Consulado dos Estados

---

anni 1929-1930, in CONTU, PINNA (a cura di), *L'emigrazione dalle isole del Mediterraneo all'America Latina tra XIX e XX secolo*, cit., pp. 229-261; ID. (a cura di), *L'emigrazione sarda in Argentina e Uruguay (1920-1960). I casi di Guspini, Pabillonis, Sardara e Serrenti*, Centro Studi SEA, Villacidro 2006; ID., *L'emigrazione italiana in Uruguay nel secondo dopoguerra. Il caso Sardegna*, AM&D, Cagliari 2013.

<sup>65</sup> COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe III, fasc. 1, anno 1951, QUESTURA DI CAGLIARI, Nota al Sindaco di Villacidro, Cagliari, 19 ottobre 1951.

<sup>66</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Emigrati ed emigranti*, anno 1953, COMUNE DI VILLACIDRO, Nota alla Signora Leccis G[...], Villacidro, 7 marzo 1953.

<sup>67</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. 2, *Consolati e Ambasciate*, anno 1956, CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A ROSARIO, Telesspresso n. 03821, indirizzato al Comune di Villacidro, Rosario, 20 marzo 1956.

<sup>68</sup> *Ibidem*.

<sup>69</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. 2, *Consolati e Ambasciate*, anno 1956, COMUNE DI VILLACIDRO, Nota al Signor V[...] Carrozza, Villacidro, 7 maggio 1956.

<sup>70</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. 1, *Autorità diplomatiche e consolari*, anno 1958, CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A ROSARIO, Nota al Comune di Villacidro, Rosario, 6 dicembre 1957.

<sup>71</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. 1, *Autorità diplomatiche e consolari*, anno 1958, COMUNE DI VILLACIDRO, Nota al Sig. V[...] Carroga, Villacidro, 1 febbraio 1958.

<sup>72</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. 2, *Consolati e Ambasciate*, anno 1956, CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A BUENOS AIRES, Telesspresso n. 5060, indirizzato al Consolato d'Italia a La Plata e, p.c., al Comune di Villacidro, Buenos Aires, 16 aprile 1956.

Unidos do Brasil in Roma, datata 26 marzo 1952<sup>73</sup>, comunica «che nessuna famiglia di questo comune ha congiunti emigrati in Brasile»<sup>74</sup>.

**Venezuela.** Quest'ultimo Paese è stato una delle mete privilegiate degli italiani e, in parte, anche dei sardi, che sono emigrati in America Latina nel secondo dopoguerra<sup>75</sup>. Nella categoria XIII, si conservano alcuni documenti che si riferiscono in parte alla ricerca di un congiunto espatriato in Venezuela che non ha più dato notizie di sé. La prima fonte, in ordine cronologico, è però un telesspresso del Ministero degli Affari Esteri, con sede a Roma, datato 22 dicembre 1956, indirizzato al Comune di Villacidro e avente ad oggetto «Piras Francesco Antonio Efisio [...]» che aveva fatto richiesta di espatriare. Nel documento si legge che «Il nominato in oggetto costà residente, ha presentato domanda di espatrio in Venezuela. Si prega di voler informare che, almeno per il momento, la sua domanda non può essere accettata». Si «invita il nominato in oggetto a sottoporre fra sei mesi nuova domanda - in carta libera - per il riesame»<sup>76</sup>. Il Sindaco, con nota del 31 dicembre dello stesso anno, comunica all'interessato la risposta del Ministero degli Affari Esteri<sup>77</sup>. Altro documento, datato 1 febbraio 1958, è un telesspresso urgente del Consolato d'Italia a Caracas, indirizzato al Vice Consolato d'Italia a Ciudad Bolivar e, per conoscenza, al Comune di Villacidro, avente ad oggetto «Piras E[...] fu Salvatore, notizie e doveri», con il quale, in riferimento alla missiva della madre dell'emigrato, Loi A[...], del 12 gennaio 1958, si chiede al Comune di avvisare la sopraccitata signora che per la lettera inviata al figlio se ne dovrà occupare il Vice Consolato di Ciudad Bolivar<sup>78</sup>. Il Comune di Villacidro, con propria nota, provvede ad avvisare la signora Loi in data 10 febbraio 1958<sup>79</sup>. L'ultimo documento è un telesspresso del Vice Consolato d'Italia a Ciudad Bolivar, indirizzato al Consolato d'Italia a Caracas e, per conoscenza, al Comune di Villacidro, con il quale, in

---

<sup>73</sup> COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe II, fasc. 1, *Emigrati ed emigranti*, anno 1952, CONSULADO DOS ESTADOS UNIDOS DO BRASIL, Nota n. 1457, indirizzata al Comune di Villacidro, Roma 26 marzo 1956. A margine della nota, il Commissario prefettizio manoscrive quanto segue: «[...] si trasmette all'ufficio Com.le del Lavoro Villacidro. Con preghiera di segnalare, a tergo del presente foglio, le famiglie dei lavoratori emigrati in Argentina, tuttora residenti in questo Comune. Si ringrazia sollecitudine». Evidentemente, il Commissario prefettizio intendeva avere anche il quadro complessivo dei lavoratori emigrati in Argentina, oltre che in Brasile, secondo quanto richiesto dal Consolato brasiliano in Roma.

<sup>74</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Emigrati ed emigranti*, anno 1952, IL SINDACO DI VILLACIDRO, Nota al Console del Brasile in Roma, avente ad oggetto «Famiglie italiane in Brasile», Villacidro, 14 giugno 1956. Cfr., inoltre, *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Emigrati ed emigranti*, anno 1952, UFFICIO COMUNALE DI COLLOCAMENTO, IL COLLOCATORE, Nota 150, indirizzata all'Ufficio comunale di Villacidro, Villacidro, 12 giugno 1952.

<sup>75</sup> Con riferimento all'emigrazione sarda in Venezuela, si sottolinea l'inesistenza di contributi monografici sul flusso del secondo dopoguerra diretto in questo Paese del Sud America. Si segnala, però, uno dei pochi studi a livello locale che tratta il tema dell'emigrazione in Venezuela da un piccolo centro della Sardegna centro-occidentale: MARTINO CONTU, *Sennariolo. L'emigrazione in America Latina attraverso le fonti comunali (Cat. XIII "Esteri")*, Centro Studi SEA (Collana "Quaderni di Archivistica", 5), Villacidro 2018, pp. 41-54.

<sup>76</sup> COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe I, fasc. 3, *Emigrazioni in genere*, anno 1956, MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, ROMA, Telesspresso n. 78226, indirizzato al Comune di Villacidro, Roma, 22 dicembre 1956.

<sup>77</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. 3, *Emigrazioni in genere*, anno 1956, COMUNE DI VILLACIDRO, Nota a Francesco Antonio Efisio Piras, Villacidro, 31 dicembre 1956.

<sup>78</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. 2, *Corpo Consolare estero in Italia*, anno 1958, CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS, Telesspresso urgente n. 01563, indirizzato al Vice Consolato d'Italia a Ciudad Bolivar e, p.c., al Comune di Villacidro, 1 febbraio 1958.

<sup>79</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. 2, *Corpo Consolare estero in Italia*, anno 1958, COMUNE DI VILLACIDRO, Nota alla Sig.ra A[...] Loi, Villacidro, 10 febbraio 1958.

riferimento alla ricerca del connazionale E[...] Piras, si comunica che non si hanno notizie<sup>80</sup>.

#### 4. Gli emigrati in Tunisia e Libia e i profughi italiani dell’Africa (1952-1962)

**Tunisia.** Sull’emigrazione villacidrese in Tunisia, il documento più antico risale al 1952. Si tratta di una missiva di un tale Efsio Piras, probabilmente originario di Villacidro, ma residente a Redeyef, nel territorio di Gafsa, dove si trovavano e si trovano ancora oggi i più importanti bacini minerari di fosfato al mondo. Con la lettera, indirizzata al Comune di Villacidro, il Piras chiede informazioni sugli eventuali eredi «della famiglia vedova fu Cabriolu Barbara» per verificare se sia rimasto in vita qualche figlio<sup>81</sup>. Al di là del contenuto della missiva -la ricerca di figli ed eredi di una villacidrese emigrata in Tunisia e lì deceduta- il documento, in qualche modo, certifica la presenza e, quindi, anche un flusso di villacidresi diretto in Tunisia in periodi precedenti al secondo dopoguerra; un flusso, quello villacidrese, che si inserisce nel quadro delle partenze dirette in Africa del Nord, in particolare Tunisia e Algeria, nei primi del Novecento e nel primo dopoguerra, che vede coinvolti diversi comuni dell’area del Campidano<sup>82</sup>.

**Libia.** Sull’emigrazione nell’ex colonia italiana, si segnala un unico documento. In risposta a una nota del Comune di Villacidro, indirizzata al Consolato d’Italia a Tripoli, datata 25 settembre 1954<sup>83</sup>, l’autorità consolare, mediante proprio telesspresso, avente ad oggetto «Mura S[...] di Luigi e di Fonnesu R[...]», «informa che il connazionale in oggetto, presentatosi oggi a questo Consolato ha dichiarato di risiedere in via Giordani n. 58. Egli gode di buona salute e ha promesso di scrivere alla madre, costà residente»<sup>84</sup>.

Pur non riferendosi all’emigrazione in Tunisia e Libia, si segnala, però, anche una nota di accompagnamento della Questura di Cagliari indirizzata al Comune di Villacidro, datata 17 settembre 1959, per la consegna del passaporto valido per l’espatrio in Somalia, Kenia e Spagna, a una cittadina residente nel centro campidanese<sup>85</sup>.

**Profughi italiani provenienti dal Nord Africa.** Sui profughi italiani, costretti a rientrare in Patria, poiché non desiderati o perché “cacciati” dai nuovi regimi post coloniali che si erano instaurati in Tunisia, Egitto, Libia e altri Paesi del Nord Africa, si conservano alcuni documenti. Il primo documento è una nota della Prefettura di Siracusa del marzo 1960, indirizzata alla Prefettura di Cagliari e, per conoscenza, al Sindaco di Villacidro e al Ministero dell’Interno, Direzione Generale Assistenza Pubblica, Div. VI, con la quale si comunica che è sbarcato a Siracusa, proveniente da

---

<sup>80</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 2, *Emigrati ed emigranti*, anno 1958, VICE CONSOLATO D’ITALIA A CIUDAD BOLIVAR, Telesspresso n. 418, indirizzato al Consolato d’Italia a Caracas e, p.c., al Comune di Villacidro, Ciudad Bolivar [...] 1958.

<sup>81</sup> COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe II, fasc. 1, *Emigrati ed emigranti*, anno 1952, EFISIO PIRAS, Lettera al Comune di Villacidro, Redeyef (Tunisia), 1 maggio 1952.

<sup>82</sup> Sul tema, cfr. MARTINO CONTU, *L’emigrazione all’estero dai comuni di Guspini, Sardara e Collinas nei primi anni del Novecento attraverso le fonti comunali. Spunti per una ricerca*, in *Id.*, *Studi, ricerche e contributi storiografici sulla Sardegna contemporanea, 10° anniversario Edizioni del Centro Studi SEA (2002-2012)*, Aipsa (Collana “Master”), Cagliari 2012, pp. 85-93.

<sup>83</sup> Il riferimento alla nota del Comune di Villacidro del 25 settembre 1954, si trova in COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe II, fasc. 1, *Emigrati ed emigranti*, anno 1954, CONSOLATO D’ITALIA A TRIPOLI, Telesspresso al Comune di Villacidro, Tripoli, [settembre-ottobre] 1954.

<sup>84</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Emigrati ed emigranti*, anno 1954, CONSOLATO D’ITALIA A TRIPOLI, Telesspresso al Comune di Villacidro, Tripoli, [settembre-ottobre] 1954, doc. cit.

<sup>85</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Passaporti*, anno 1959, QUESTURA DI CAGLIARI, Nota al Comune di Villacidro, avente ad oggetto «Gemignani E[...] - passaporto», Cagliari, 17 settembre 1959.

Tripoli, con la motonave *Tunisi*, un profugo, con moglie e tre figli minorenni<sup>86</sup>. La famiglia italiana viene destinata e, quindi, trasferita al Comune di Villacidro. Infatti, poco tempo dopo, la Prefettura di Cagliari, con propria nota del maggio 1960, indirizzata al Sindaco e, per conoscenza, al Presidente dell'ECA (Ente Comunale di Assistenza) di Villacidro, comunica che al profugo proveniente dall'Africa e ai suoi quattro familiari, giunti al Comune campidanese, dovrà essere garantito il sussidio ai sensi della Legge 4 marzo 1952, n. 137 e successive modifiche<sup>87</sup>. La Prefettura, inoltre, avrebbe fornito all'ECA i fondi per il pagamento del sussidio in ragione di £ 210 giornaliero per il capo famiglia e £ 100 giornaliero per ogni componente la famiglia<sup>88</sup>. Altro documento, datato agosto 1961, è una nota del "Centro Raccolta Connazionali Rimpatriati dalla Tunisia e dall'Egitto", con sede ad Altamura, dipendente dal Ministero dell'Interno, nei pressi della città di Bari, indirizzata alla Prefettura di Cagliari e, per conoscenza, alla Prefettura di Bari e agli Uffici Anagrafe dei Comuni di Villacidro e Altamura, avente ad oggetto «Connazionale rimpatriato dalla Tunisia Crifasi A[...]»<sup>89</sup>. Nella missiva si afferma che, agli «effetti della eventuale concessione a favore degli interessati del sussidio giornaliero per sei mesi, previsto dall'art. 11 della Legge 4 marzo 1952, n. 137»<sup>90</sup>, il connazionale e i suoi familiari, in data 5 agosto 1961, «si sono dimessi volontariamente da questo centro raccolta, percependo il premio di primo stabilimento, previa definitiva rinuncia ad ogni ulteriore trattamento assistenziale»<sup>91</sup>. Il connazionale e i familiari «hanno dichiarato di eleggere la loro nuova residenza in Villacidro, Via Garibaldi [...], presso la Sig.ra Galici G[...]»<sup>92</sup>. Essendo stata distribuita, anche in Sardegna, una quota dei profughi e dei rimpatriati italiani, non tutti sardi, provenienti dal Nord Africa, la Regione Autonoma Sardegna, con propria nota, datata 26 febbraio 1962, dava indicazioni alle Province e ai Comuni dell'Isola su come procedere per l'avvio al lavoro dei profughi e dei rimpatriati provenienti da Egitto, Tunisia e Tangeri (Marocco)<sup>93</sup>. Nel documento si afferma che i

profughi [...] ed i connazionali rimpatriati dall'Egitto, dalla Tunisia e da Tangeri [...] che siano disoccupati, sono equiparati agli invalidi civili di guerra ed hanno quindi la possibilità di usufruire del beneficio dell'assunzione obbligatoria presso gli Enti Pubblici, in conformità delle precedenze stabilite a favore degli invalidi civili di guerra dagli artt. 9 e 12 della Legge 3.6.1950, n. 375»<sup>94</sup>.

L'ultimo documento si riferisce invece al rimpatrio consolare di un connazionale da Porto Said, in Egitto. Infatti, la Prefettura di Cagliari, con propria nota del 21

---

<sup>86</sup> COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe II, fasc. 3, *Rimpatriati*, anno 1960, PREFETTURA DI SIRACUSA, Nota n. 7003, indirizzata alla Prefettura di Cagliari e, p.c., al Sindaco e al Ministero dell'Interno, Direzione Generale Assistenza Pubblica, Div. VI, Siracusa, 18 marzo 1960.

<sup>87</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 3, *Rimpatriati*, anno 1960, PREFETTURA DI CAGLIARI, Nota n. 1634, indirizzata al Sindaco e, p.c., al Presidente ECA Villacidro, Cagliari, 9 maggio 1960.

<sup>88</sup> *Ibidem*.

<sup>89</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 3, *Rimpatriati*, anno 1961, MINISTERO DELL'INTERNO, PREFETTURA DI BARI, CENTRO RACCOLTA CONNAZIONALI RIMPATRIATI DALLA TUNISIA E DALL'EGITTO, ALTAMURA, Nota n. 1911, alla Prefettura di Bari e, p.c., agli Uffici Anagrafe di Altamura e Villacidro, Altamura, 5 agosto 1961.

<sup>90</sup> *Ibidem*.

<sup>91</sup> *Ibidem*.

<sup>92</sup> *Ibidem*.

<sup>93</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 2, *Emigrati ed immigrati*, anno 1962, REGIONE AUTONOMA SARDEGNA, ASSESSORATO AGLI ENTI LOCALI, Nota ai Presidenti Amministrazioni Provinciali di Cagliari, Sassari, Nuoro, Sindaci e Comuni delle Province di Cagliari, Sassari, Nuoro e, p.c., ai Presidenti del Comitato e delle Sezioni di Controllo di Cagliari, Sassari, Nuoro, avente ad oggetto «Avviamento al lavoro dei profughi e dei rimpatriati dall'Egitto, dalla Tunisia e da Tangeri», Cagliari, 26 febbraio 1962.

<sup>94</sup> *Ibidem*.

settembre 1962, indirizzata al Sindaco di Villacidro, comunica che «Il Consolato d'Italia a Porto Said ha fatto pervenire a questa Prefettura un verbale di obbligazione di restituzione di somma all'erario per rimpatrio consolare [del cittadino originario di Villacidro] per l'importo di 6.600»<sup>95</sup>.

#### 5. Gli emigrati in Oceania: destinazione Australia (1955-1956)

Sull'emigrazione in Australia, si conserva un carteggio tra il Consolato d'Italia a Sydney e il Comune di Villacidro, relativo alla ricerca di un congiunto emigrato in quel lontano Paese. Il primo documento è una nota del Consolato d'Italia a Sydney, datata 25 ottobre 1955, e indirizzata al Comune di Villacidro, con la quale si informa l'amministrazione comunale che le ricerche sul connazionale Salvatore Panebianco sono in corso su richiesta di una signora sua parente, residente a Villacidro<sup>96</sup>. Poiché nel documento non viene indicato il nome della signora, il Comune, con propria nota del 25 novembre 1955, chiede al Consolato di conoscere il nominativo della cittadina che ha richiesto notizie sul proprio parente<sup>97</sup>. L'autorità consolare di Sydney, ricevuta la missiva del Comune, invia una nuova nota, in data 13 gennaio 1956, comunicando il nome della signora che ha richiesto di avviare la ricerca: «Jolanda Billows, via Carceri, 3»<sup>98</sup>. Il Comune, dopo aver effettuato i propri accertamenti in loco, comunica al Consolato italiano a Sydney, in data 23 gennaio 1956, di aver a sua volta comunicato ad altra signora, «Chimenz Smiraldina», anch'ella residente a Villacidro, in via Carceri n. 3, che sono state avviate le ricerche in Australia per stabilire il recapito del proprio congiunto<sup>99</sup>.

#### 6. Altra documentazione amministrativa custodita nella categoria XIII

Sul tema dell'emigrazione si conservano altri documenti relativi alle richieste e ai modelli dell'ISTAT che il Comune doveva compilare sul movimento migratorio con l'estero. Con nota del 12 dicembre 1957, l'Istituto Centrale di Statistica comunica alle autorità comunali che per il rilevamento del movimento migratorio con l'estero si è resa necessaria l'istituzione di una scheda individuale per migrante (Mod. ISTAT/P/24), con compilazione demandata alle Questure all'atto del rilascio del passaporto e del foglio di identificazione<sup>100</sup>. Poi, l'accertamento degli avvenuti espatri e rimpatri doveva essere fatto «sulla base delle liste di bordo e degli elenchi degli emigranti organizzati o assistiti dal ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale»<sup>101</sup>. Tuttavia,

Per un limitato numero di casi si rende necessaria anche la collaborazione dei Comuni di iscrizione anagrafica dell'emigrante, i quali debbono accertare, in conformità delle

---

<sup>95</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 2, *Emigrati ed immigrati*, anno 1962, PREFETTURA DI CAGLIARI, Nota n. 5659, indirizzata al Sindaco di Villacidro, avente ad oggetto «Rimpatrio consolare», Cagliari, 21 settembre 1962.

<sup>96</sup> COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe I, fasc. 2, *Consolati e Ambasciate*, anno 1955, CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A SYDNEY, Nota n. 07662, indirizzata al Comune di Villacidro, Sydney, 25 ottobre 1955.

<sup>97</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. 2, *Consolati e Ambasciate*, anno 1955, COMUNE DI VILLACIDRO, Nota al Consolato Generale d'Italia a Sydney, Villacidro, 25 novembre 1955.

<sup>98</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. 2, *Consolati e Ambasciate*, anno 1955, CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A SYDNEY, Nota al Comune di Villacidro, Sydney, 13 gennaio 1956.

<sup>99</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. 2, *Consolati e Ambasciate*, anno 1955, COMUNE DI VILLACIDRO, Nota al Consolato Generale d'Italia a Sydney, Villacidro, 23 gennaio 1956.

<sup>100</sup> COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe I, fasc. 4, *Migrazioni periodiche*, anno 1957, ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, Reparto 15, Circolare n. 95, n. 28428, avente ad oggetto «Movimento migratorio con l'estero - Scheda individuale per emigrante», indirizzata a Comune di Villacidro, Roma 12 dicembre 1957.

<sup>101</sup> *Ibidem*.

istruzioni che seguono, i movimenti di espatrio e di rimpatrio delle persone cui sono intestate le schede relative a movimenti non rilevabili dagli elenchi ministeriali. Poiché i nominativi sono desunti dai documenti di espatrio rilasciati o rinnovati nel 1956, i movimenti da accertare sono quelli avvenuti negli anni 1956 1957<sup>102</sup>.

Il Comune, con raccomandata del 14 gennaio 1958, restituisce all'ISTAT, n. «55 schede, relative ad altrettanti migranti» e «si comunica che, i lavoratori Carta G[...], Collu P[...], Deidda A[...] e Secchi A[...], non risultano ancora espatriati, mentre il nominato Mereu R[...], non risulta nato né residente in questo Comune»<sup>103</sup>.

Altra nota dell'ISTAT viene inviata al Comune, in data 15 aprile 1959, per l'accertamento dei «movimenti di espatrio e rimpatrio avvenuti nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1958»<sup>104</sup>.

Altro documento da segnalare è la nota del Comune di Villacidro, datata 22 giugno 1957, avente ad oggetto «Visite mediche preliminari per gli emigranti», con la quale l'amministrazione civica comunica alla Prefettura di Cagliari quanto segue: «Si assicura l'esatto adempimento di quanto prescritto con la nota prefettizia n. 57814 Div. San. in data 11.5.1957 relativa all'oggetto pubblicata sul Bollettino della Prefettura n. 10 del 15.5.1957»<sup>105</sup>.

In ordine cronologico, si segnalano altri due fonti. La prima è una nota dell'Ufficio Provinciale di Statistica, presso la Camera di Commercio Industriale e Agricoltura di Cagliari, inviata al Comune di Villacidro, in data 16 settembre 1959, avente ad oggetto «Compenso ai rilevatori del movimento migratorio da e per l'estero - anno 1958», con assegno di £ 1.200 «da devolvere a favore dei rilevatori [...]»<sup>106</sup>. Il secondo documento è, invece, una missiva della sede centrale di Roma della Società Nazionale Dante Alighieri pervenuta al Comune il 24 dicembre 1959, con la seguente proposta:

Ci permettiamo di rivolgerci personalmente a Lei, primo cittadino di codesto Comune, dove non esiste un nostro Comitato; ed abbiamo la speranza che Ella, comprendendo le nostre idealità ed i nostri bisogni, possa provvedere ad una erogazione in nostro favore, che ci piacerebbe corrispondere al contributo medio di una lira ogni abitante<sup>107</sup>.

Alla missiva sono allegati pubblicazioni e materiale pubblicitario della Società Dante Alighieri, nonché un modulo di conto corrente postale per il versamento rimasto in bianco<sup>108</sup>. Infatti, la missiva rimane senza risposta.

---

<sup>102</sup> *Ibidem*.

<sup>103</sup> *Ivi*, Classe I, fasc. 4, *Migrazioni periodiche*, anno 1957, COMUNE DI VILLACIDRO, Raccomandata inviata all'Istituto Centrale di Statistica, Villacidro, 14 gennaio 1958.

<sup>104</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 2, *Emigrati ed emigranti*, anno 1959, ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, Nota al Comune di Villacidro, avente ad oggetto «Movimento migratorio con l'estero - Scheda individuale per emigrante», Roma 15 aprile 1959.

<sup>105</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 1, *Emigrati ed emigranti*, anno 1957, COMUNE DI VILLACIDRO, Nota alla Prefettura di Cagliari, Villacidro, 22 giugno 1957.

<sup>106</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 2, *Emigrati ed emigranti*, anno 1959, UFFICIO PROVINCIALE DI STATISTICA (PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIALE E AGRICOLTURA DI CAGLIARI), Nota al Sindaco di Villacidro, avente ad oggetto «Compenso ai rilevatori del movimento migratorio da e per l'estero - anno 1958», Cagliari, 6 settembre 1959.

<sup>107</sup> *Ivi*, Classe II, fasc. 2, *Emigrati ed emigranti*, anno 1959, SOCIETÀ NAZIONALE DANTE ALIGHIERI, SEDE CENTRALE, ROMA, Missiva al Sindaco di Villacidro, con allegati, pervenuta presso il Comune in data 24 dicembre 1959.

<sup>108</sup> *Ibidem*.

## 7. «Notizie per gli Emigranti», Supplemento settimanale di «Italiani nel Mondo» e il «Bollettino quindicinale dell'emigrazione»

Nella categoria XIII, Classe II, fasc. 1, intitolato *Emigrati ed emigranti*, relativo all'anno 1952, si conservano 13 numeri di «Notizie per gli Emigranti», supplemento settimanale di «Italiani nel Mondo», dal n. 16 del 20 settembre 1952 al n. 26 del 29 novembre 1952, più i numeri 29 e 30 rispettivamente del 20 e del 27 dicembre 1952<sup>109</sup>. Alcune copie del supplemento settimanale di «Italiani nel Mondo» venivano inviate gratuitamente ai Comuni d'Italia<sup>110</sup> dalla redazione di quest'ultima rivista per sensibilizzare le amministrazioni comunali sul tema dell'emigrazione, con informazioni sulle condizioni di vita e di lavoro dei Paesi di immigrazione e per far conoscere ai cittadini intenzionati ad emigrare le reali possibilità di emigrazione per ogni singolo Stato di immigrazione. È presente anche l'indice degli argomenti per singolo Paese di immigrazione relativo ai numeri dei mesi di settembre e ottobre 1952, come meglio evidenziato nella tabella n. 1.

Tab. 1 - Argomenti e numero articoli per Paesi di immigrazione pubblicati in «Notizie per gli Emigranti» dal n. 16 del 20 settembre al n. 22 del 1 novembre 1952

N.	Anno	N. rivista	Data	Argomenti/articoli per Paesi di emigrazione
1	I	0016	20 settembre 1952	“Norme per l'emigrazione in Argentina”; “Guadagni e spese in Argentina”; “La quota italiana di emigrazione negli Stati Uniti”; “Emigrazione nel Venezuela”; “Repressione dei reati nel campo dell'emigrazione”.
2	I	0017	27 settembre 1952	“Modalità per l'espatrio dei famigliari degli emigranti in Brasile e Venezuela”; “Partenza per S. Paolo del Brasile di famiglie agricole italiane”; “Norme per l'emigrazione di italiani in Canada”; “Missione irachena in Italia per l'ingaggio di tecnici”; “Gli emigrati imbarcati sul <i>Vivaldi</i> partiranno con il <i>Toscanelli</i> ”; “L'emigrazione italiana nel Lussemburgo. Il Ministro Biever a Roma”; “Possibilità di emigrazione in Costa Rica”.
3	I	0018	4 ottobre 1952	“Certificati necessari per l'espatrio dei famigliari in Brasile e in Venezuela”; “Norme utili per le famiglie che emigrano in Brasile”; “Emigrazione in Svizzera”; “Speculazioni pericolose dei nostri emigranti”; “Montatori di frigoriferi richiesti in Tunisia”; “Intagliatori di legno richiesti all'Irlanda”; “Misure restrittive contro i clandestini in Francia”; “La partenza del <i>Toscanelli</i> per l'America del Sud”; “Agricoltori trentini partono per il Cile”.

<sup>109</sup> COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe II, fasc. 1, *Emigrati ed emigranti*, anno 1952, «Notizie per gli Emigranti», supplemento settimanale di «Italiani nel mondo», dal n. 16 del 20 settembre al n. 26 del 29 novembre 1952, più i numeri 29 del 20 dicembre e n. 30 del 27 dicembre 1952.

<sup>110</sup> Tra i Comuni della Sardegna, si segnala quello di Tuili. Cfr. MARTINO CONTU, *Tuili. L'emigrazione attraverso i documenti della categoria “Esteri”*, Centro Studi SEA (Collana “Quaderni di Archivistica”, 4) Villacidro 2018, pp. 50-53.

N.	Anno	N. rivista	Data	Argomenti/articoli per Paesi di emigrazione
4	I	0019	11 ottobre 1952	“La nuova situazione dei candidati all’emigrazione in Australia”; “Prezzi e salari in Brasile”; “Possibilità di emigrazione in Paraguay”; “Utile chiarimento sull’emigrazione in Costa Rica”; “Nessuna informazione certa sull’emigrazione in Panama”; “Le condizioni di vita in Francia dei piantatori di bietole italiani”; “L’arrivo nel Cile di coloni italiani”.
5	I	0020	18 ottobre 1952	“Nuova procedura per l’espatrio di lavoratori stagionali in Francia”; “Come si vive in Australia”; “Addestramento professionale di edili italiani in Francia”; “Gli assegni famigliari agli italiani emigrati in Algeria”; “Le frodi nel campo dell’emigrazione”.
6	I	0021	25 ottobre 1952	“La regolamentazione delle rimesse dal Brasile”; “Salari e prezzi nel Canada”; “La nuova legge statunitense sull’emigrazione”; “Operai italiani rientrati dalla Polonia”; “Richieste dal Brasile di Lavoratori italiani”.
7	I	0022	1 novembre 1952	“I viaggi gratuiti in Brasile delle famiglie degli emigranti”; “Interpellanza al Senato in materia di emigrazione”; “Concluso il programma agricolo dello Stato di San Paolo”; “Il trasporto delle famiglie degli emigranti sarà prossimamente accelerato”; “Sussidi per disoccupati in Australia”; “Indennità complementari per infortuni sul lavoro in Belgio”; “Il Canada riduce la quota di immigrazione”.

Fonte: Elaborazioni dell’autore su dati estrapolati dai nn. 16-22 di «Notizie per gli Emigranti», supplemento settimanale di «Italiani nel Mondo», 20 settembre - 1 novembre 1952.

Dall’Indice e dalla lettura dei contenuti dei primi sette numeri del supplemento «Notizie per gli Emigranti», si evidenziano notizie e informazioni per espatriare e lavorare in Francia, una delle principali destinazioni estere di emigrazione dei villacidresi, ma anche di molti altri comuni dell’isola, come il vicino centro di Baradili<sup>111</sup>. Si possono leggere, ancora, articoli per il trasferimento di lavoratori in Svizzera, Belgio e Lussemburgo, altre mete europee scelte dai villacidresi nel secondo dopoguerra, ma anche nelle Americhe, in particolare, negli Stati Uniti, in Argentina, Brasile e Venezuela e in Oceania, nella lontana Australia.

Altro foglio dedicato all’emigrazione è il «Bollettino quindicinale dell’emigrazione», già corrispondenza settimanale dell’«Emigrante», edito a cura della Società Umanitaria. In una nota del 2 maggio 1961, il direttore della rivista, Riccardo Bauer, presenta il Bollettino al primo cittadino di Villacidro, all’epoca Paolino Collu<sup>112</sup>,

<sup>111</sup> MARTINO CONTU, *Baradili. La comunità e il fenomeno migratorio attraverso le fonti comunali*, Centro Studi SEA (Collana “Quaderni di Archivistica”, 2), Villacidro 2015.

<sup>112</sup> Paolino Collu fu Sindaco di Villacidro dal mese di dicembre 1960 al mese di ottobre 1963. Cfr. MARTINO CONTU, *Sindaci e amministratori del Comune di Villacidro 1946-1998*, Tipografia LITHOSgrafiche, Cagliari 1998, pp. 10-11.

indicando le principali rubriche: «analisi della situazione dei paesi di immigrazione - condizioni di lavoro all'estero - costo della vita nei vari paesi - segnalazione dei fatti di maggior rilievo - legislazione italiana e straniera - norme per l'espatrio - statistiche della mano d'opera - commenti - recensioni - spunti di polemica»<sup>113</sup>. Proseguendo, Bauer scrive:

Pensiamo che nello svolgimento del Suo lavoro il «Bollettino Quindicinale dell'Emigrazione» possa tornare di prezioso ausilio e perché Ella possa conoscerlo Le abbiamo spedito a parte un numero di saggio. Abbiamo tenuto volutamente basso il costo dell'abbonamento (L. 1.200 per 24 numeri), perché desideriamo che tutti possano averlo a disposizione e consultarlo. Ci farebbe molto piacere di annoverarla tra i nostri abbonati, per questo ci siamo permessi accluderLe il modulo di conto corrente postale<sup>114</sup>.

Dalle carte custodite nella categoria XIII non emergono elementi tali per confermare l'adesione del Comune all'iniziativa del Dr. Bauer.

#### **8. Il volume *Annali* con il «Messaggio dei Sindaci d'Italia ai concittadini migrati all'Estero»**

Tra le missive pervenute al Comune di Villacidro, si segnala quella del Presidente del «Comitato Nazionale di Propaganda de gli *Annali*», con sede a Roma, datata 16 gennaio 1956, con la quale si invita il primo cittadino di Villacidro a inviare il proprio messaggio ai concittadini all'estero, da inserire all'interno del volume.

Voglia anche Lei rimetterci al più presto un saluto per i suoi Concittadini all'Estero, che li accerti di non essere stati dimenticati. L'iniziativa, che farà ricordare nobilmente nel tempo la Sua Amministrazione, è tale fonte di patriottica ed umana fraternità che ci fa certi della Sua adesione. [...]. Si può scegliere fra 4 tipi di messaggio.

MESSAGGIO TIPO A - una pagina intera con foto di un suggestivo panorama od avvenimento o gruppo di Autorità locali (vedi «pagina tipo» allegata). Lit. 20.000

Messaggio tipo B - pagina intera senza foto. L. 18.000

Messaggio tipo C - mezza pagina senza foto. L. 12.000

Messaggio tipo D - quarto di pagina senza foto. L. 6.000

[...] Pregando di un cenno di riscontro con ossequio

In realtà, da parte del primo cittadino, all'epoca Leonardo Piga<sup>115</sup>, non sembra che la proposta degli *Annali* abbia ricevuto molto credito presso l'Amministrazione civica, non risultando, tra le carte della categoria XIII, alcuna nota di risposta alla bella ma costosa iniziativa.

#### **9. Le statistiche del movimento emigratorio con l'estero negli anni 1965-1970**

Nella categoria XIII, all'interno della b. 1/1, si conservano i modelli ISTAT/P/26 dell'Istituto Centrale di Statistica (ISTAT) per la rilevazione annuale del movimento migratorio con l'Estero verso i Paesi europei e i modelli ISTAT/P/27, sempre dell'ISTAT, per la rilevazione annuale del flusso migratorio con l'Estero verso i Paesi extraeuropei per il periodo compreso tra il 1961 e il 1970. La modalità di raccolta dei

<sup>113</sup> COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 2/1, 1950-1962, Classe II, fasc. 2, *Emigrati ed emigranti*, anno 1961, RICCARDO BAUER, Lettera al Sindaco di Villacidro, avente ad oggetto il «Bollettino Quindicinale dell'Emigrazione», Milano, 2 maggio 1961.

<sup>114</sup> *Ibidem*.

<sup>115</sup> Leonardo Piga fu Sindaco di Villacidro dal maggio 1954 al novembre 1960. Cfr. CONTU, *Sindaci e amministratori del Comune di Villacidro 1946-1998*, cit., pp. 8-9.

dati risulta omogenea per il periodo 1965-1970, ma non per gli anni 1961-1964. Per tale motivo, si propone l'elaborazione dei dati complessivi relativi agli anni 1965-1970, il periodo in cui l'amministrazione civica fu guidata dal Sindaco "rosso" Angelo (noto Angelino) Saiu<sup>116</sup>. Con riferimento agli espatri di quest'ultimo periodo, emerge che il 95,5% dei villacidresi ha scelto l'Europa come meta di destinazione e, soprattutto, i Paesi della Comunità Economica Europea, Germania occidentale, Francia, Belgio e Olanda, dove si è diretto il 72,4% del totale degli emigrati. La Germania occidentale, con il 62%, è il Paese che accoglie la maggior parte degli espatriati, seguito dalla Svizzera con il 25,5%. Pertanto, Germania e Svizzera accolgono l'87,5% del totale degli emigrati villacidresi all'estero. Solo lo 0,5% ha scelto Paesi extraeuropei. Si tratta per l'84,4% di un'emigrazione maschile, raggiungendo quella femminile il 15,6%. Quest'ultima percentuale raccoglie, in gran parte, emigrate che raggiungono, con la famiglia, il proprio marito all'estero. Complessivamente, dal 1965 al 1970, risultano emigrate all'estero 442 persone, di cui 373 maschi e 69 femmine.

**Tab. 2 - Emigrati all'estero in v. a. e in v.p. negli anni 1965-1970**

Paese di Im-migrazione	Emigrati M	%	Emigrati F	%	Emigrati M+F	% sul Tot. degli espatri
Austria	1	100,0	0	0,0	1	0,2
Belgio	4	100,0	0	0,0	4	0,9
Francia	19	70,4	8	29,6	27	6,1
Germania	223	81,4	51	18,6	274	62,0
Olanda	14	93,3	1	6,7	15	3,4
Regno Unito	5	83,3	1	16,7	6	1,4
Svizzera	105	92,9	8	7,1	113	25,5
<b>Totale in Europa</b>	<b>371</b>	<b>84,3</b>	<b>69</b>	<b>15,7</b>	<b>440</b>	<b>99,5</b>
Africa (Altri Paesi) <sup>117</sup>	1	100,0	0	0,0	1	0,25
Australia	1	100,0	0	0,0	1	0,25
<b>Totale nel resto del mondo</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>2</b>	<b>0,5</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>373</b>	<b>84,4</b>	<b>69</b>	<b>15,6</b>	<b>442</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni personali su dati conservati in COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 1/1, 1961-1970, Modelli ISTAT/P/26 e ISTAT/P/27 per la rilevazione annuale del movimento migratorio con l'Estero, alla voce "Espatri".

Nello stesso arco di tempo, i rimpatri sono stati 263, di cui 231 maschi (87,8%) e 32 femmine (12,2%). La maggior parte dei rimpatri, con il 70,3%, proviene dalla Germania, seguita dalla Svizzera con il 18,6% e dal Belgio con il 4,5%. Da questi tre Paesi, infatti, proviene il 93,4% del totale dei rimpatri.

<sup>116</sup> Angelino Saiu, nella sua qualità di primo cittadino, amministrò il Comune di Villacidro dal dicembre 1964 al giugno 1970. Cfr. CONTU, *Sindaci e amministratori del Comune di Villacidro 1946-1998*, cit., pp. 14-15.

<sup>117</sup> Nel modello ISTAT/P/27, al Paese estero di destinazione è attribuito un codice numerico. Per gli Stati dell'Africa viene attribuito il n. 31 alla Tunisia, il n. 32 alla Libia, il n. 33 alla Repubblica Araba Unita Egitto, il n. 35 alla Repubblica Sudafricana e il n. 36 a "Altri Paesi" (africani).

**Tab. 3 - Rimpatriati dall'estero in v. a. e in v.p. negli anni 1965-1970**

Paese di Im-migrazione	Emigrati M	%	Emigrati F	%	Emigrati M+F	% sul Tot. dei rimpatri
Belgio	9	75,0	3	25,0	12	4,5
Francia	7	100,0	0	0,0	7	2,7
Germania	160	86,5	25	13,5	185	70,3
Lussemburgo	1	100,0	0	0,0	1	0,4
Olanda	5	71,4	2	28,6	7	2,7
Regno Unito	2	100,0	0	0,0	2	0,8
Svizzera	47	95,9	2	4,1	49	18,6
<b>Totale rimpatri</b>	<b>231</b>	<b>87,8</b>	<b>32</b>	<b>12,2</b>	<b>263</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni personali su dati conservati in COMUNE DI VILLACIDRO, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, b. 1/1, 1961-1970, Modelli ISTAT/P/26 e ISTAT/P/27 per la rilevazione annuale del movimento migratorio con l'Estero, alla voce "Rimpatri".

Il tasso netto di migrazione del periodo preso in considerazione è negativo in quanto il numero degli espatri supera i rimpatri di 179 unità. Il tasso netto di migrazione è negativo per Germania (-89), Svizzera (-64), Francia (-20), Olanda (-8), Regno Unito (-4), Austria (-1), Africa (Altri Paesi) (-1), Australia (-1), mentre risulta positivo per Belgio (+8) e Lussemburgo (+1).

**Tab. 4 - Tasso netto di migrazione negli anni 1965-1970**

Paese di Im-migrazione	Emigrati	Rimpatriati	Tasso netto di migrazione in valori assoluti	Tasso netto di migrazione in valori %
Austria	1	0	-1	-0,5
Belgio	4	12	+8	+4,4
Francia	27	7	-20	-11,1
Germania	274	185	-89	-49,7
Lussemburgo	0	1	+1	+0,5
Olanda	15	7	-8	-4,4
Regno Unito	6	2	-4	-2,2
Svizzera	113	49	-64	-35,7
Africa (Altri Paesi) <sup>118</sup>	1	0	-1	-0,5
Australia	1	0	-1	-0,5
<b>Totale</b>	<b>442</b>	<b>263</b>	<b>-179</b>	<b>100,0</b>

<sup>118</sup> Si rimanda alla nota 117.

## 10. Conclusioni

Dall'inedita ricostruzione dell'emigrazione villacidrese negli anni 1950-1962, attraverso la consultazione delle fonti comunali della categoria XIII ("Esteri"), emerge che centinaia di persone, quasi tutte di sesso maschile, sono espatriate. La principale destinazione è il continente europeo e, all'interno di questo, la Germania occidentale risulta essere il Paese che accoglie la maggior parte degli emigrati villacidresi, seguita dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Olanda e dal Belgio. Poi, nell'ultimo lustro degli anni sessanta, ma solo ed esclusivamente in quel periodo, la Svizzera scavalca la Francia, divenendo la seconda meta preferita dai cidresi<sup>119</sup>, senza insediare, nemmeno lontanamente, la prima posizione della Germania<sup>120</sup> e, nel lungo periodo, sino al 1975, quella di Francia, Olanda e Belgio. Non mancano, anche se ridotte nei numeri, le destinazioni verso il Nuovo Continente, principalmente negli Stati Uniti d'America e in Argentina, mete che, con molta probabilità, erano state raggiunte dai villacidresi espatriati nei primi lustri del Novecento e nel primo dopoguerra. A queste due mete americane, si aggiungono quella del Brasile dove, alla fine dell'Ottocento, erano emigrate circa 150 persone, in gran parte famiglie di agricoltori, braccianti e piccoli proprietari, e quella del Venezuela, uno dei Paesi dell'America Latina che, nel secondo dopoguerra, ha accolto oltre 250.000 italiani, comprese alcune centinaia di sardi e, tra queste ultime, anche alcuni giovani di Villacidro. Altri concittadini sono emigrati in Oceania, nella lontana Australia, terra che avrebbe accolto altri figli del centro campidanese nei lustri successivi al 1962. Si segnala ancora qualche caso di emigrazione in Africa, ad esempio in Libia, anche se la maggior parte dei documenti custoditi nella categoria XIII si riferiscono a casi di cidresi emigrati in periodi precedenti al secondo dopoguerra. Inoltre, si evidenzia che gran parte delle pratiche che si riferiscono al continente africano hanno a che fare con il fenomeno dei profughi italiani, in parte anche sardi, che erano stati espulsi dai nuovi regimi postcoloniali sorti in Africa del Nord (*in primis* in Egitto e in Tunisia), e per i quali lo Stato, attraverso le Prefetture, si era attivato per destinarli nei vari comuni d'Italia, garantendo loro l'assistenza. Tra i comuni chiamati ad ospitare i profughi e i rimpatriati "italo-africani", c'è anche quello di Villacidro, la cui assistenza sarebbe stata garantita dal locale Ente Comunale di Assistenza (ECA).

Invece, con riferimento agli espatri del lustro 1965-1970, si sottolinea come questi si siano diretti per il 95,5% in Europa, prevalentemente nella Germania occidentale (62%) e in Svizzera (25,5%). Ancora oggi, negli anni Duemila, la Germania, come nel secondo dopoguerra, risulta essere la meta preferita di molti giovani villacidresi, in gran parte laureati e diplomati, che decidono di lasciare la propria terra e i propri affetti alla ricerca di un lavoro sicuro che in Sardegna non si riesce più a trovare<sup>121</sup>.

<sup>119</sup> Altro nome con il quale sono indicati gli abitanti di Villacidro.

<sup>120</sup> Con riferimento al 2018, tra i 1.135 villacidresi iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) per Paese di residenza, la Germania occupa il primo posto con 543 iscritti (47,8%), seguita dalla Francia con 156 iscritti (13,7%), dall'Olanda con 113 (10,0%), dal Belgio con 80 (7,0), dalla Gran Bretagna con 77 (6,8%), dalla Svizzera con 51 (4,5) e dal Brasile, primo Paese extraeuropeo, con 23 (2,0%). Sul tema, cfr. il saggio, inserito nel presente Focus, di MARCO ZURRU, *Villacidresi all'estero: un ritratto con dati AIRE*, pp. 51-69. Per un'analisi regionale, cfr., inoltre, GIUSEPPE PUGGIONI, MARCO ZURRU, *I sardi nel mondo. Atlante socio-statistico dell'emigrazione sarda*, University Press, Cagliari 2017.

<sup>121</sup> Sul tema cfr. *infra*, MARTINO CONTU, *Villacidro: un comune che si spopola? Analisi dei saldi naturali e migratori degli ultimi lustri con un focus sull'emigrazione all'estero negli anni 2015-2018*, pp. 70-87.

## Villacidresi all'estero: un ritratto con dati AIRE Villacidresi abroad: a portrait with AIRE data

**Marco ZURRU**

Università di Cagliari

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (Italia)

**Ricevuto:** 19.07.2019

**Accettato:** 15.11.2019

**DOI:** 10.19248/ammentu.371

### Abstract

For over a century Sardinian emigration abroad has undergone considerable changes. In this article we discuss the phenomenon and the dynamics of the Villacidresi emigrants registered in the AIRE.

**Keywords:** Villacidro, Sardinian emigration, Villacidresi emigrants registered in the AIRE

### Riassunto

Da più di un secolo l'emigrazione sarda all'estero ha subito notevoli cambiamenti. In questo articolo discutiamo il fenomeno e le dinamiche degli emigrati villacidresi iscritti all'AIRE.

**Parole chiave:** Villacidro, Migrazione sarda, Dati AIRE

### 1. Premessa

Se si analizzano i dati sui sardi che hanno lasciato l'Isola per altre regioni italiane o per paesi esteri in oltre mezzo secolo (dal 1958 al 2014) sembra di scorgere un'altra "Isola": si arriva, infatti, ad oltre 800mila persone, una cifra che supera di poco la metà degli attuali residenti in Sardegna. Una Sardegna presente in centinaia di città e decine di paesi diversi, per cultura, struttura socio-demografica, assetti e architetture politiche, struttura economica, ritmi di sviluppo. Oltre ottocentomila sardi hanno dovuto sperimentare quei notissimi processi di integrazione socio-culturale ed economica nel paese ospite che -come ricorda molta letteratura recente sia di ordine socio-antropologico che politologica- sempre più ampie fette dello schieramento politico italiano, del sistema dei media e la "voce del senso comune popolare", pretendono dagli stranieri che varcano i nostri confini.

Moltissimi sardi hanno sperimentato sul proprio vissuto quotidiano i complessi e spesso dolorosi processi della costruzione e definizione di una bozza iniziale di progetto migratorio, la scelta delle destinazioni, l'attivazione di un *network* di riferimento per ottenere informazioni attendibili in merito alle dimensioni fondamentali del quotidiano nella meta prescelta (casa, lavoro, burocrazia, lingua, relazioni sociali, etc...); "raccogliere" le risorse economiche di base per finanziare il viaggio e i primi periodi di permanenza; attivarsi, inoltre, per trasformare tutte le aspettative maturate in precedenza in una realtà che possa avere ai propri occhi il senso del "segno positivo" nella valutazione costi/benefici rispetto alla scelta compiuta: il senso minimo, quindi, di una più confortevole e strutturata sicurezza e di un maggior benessere quotidiano se paragonato a ciò che si poteva godere nel paese di partenza.

La costruzione di un proprio progetto di vita in uno spazio sociale diverso da quello in cui si è nati e cresciuti impone, poi, la difesa di ciò che si è realizzato, l'attivazione dei consueti tentativi di mobilità sociale ascendente, la costruzione di una nuova famiglia o la gestione di quella originaria che ha avuto modo di ricongiungersi con il

primo emigrato partito o, ancora, la definizione di strategie di integrazione con tutti i membri della famiglia che, insieme, hanno deciso di spostarsi in un nuovo paese.

Questa “mezza Sardegna” ha sperimentato diversi “cicli di mobilità”: una prima emigrazione» che, anche a causa dell’insularità della regione, si è manifestata in ritardo rispetto sia al totale dell’emigrazione nazionale sia a quella proveniente dall’area meridionale a cui l’Isola (pur presentando caratteristiche differenti) viene erroneamente assimilata. Questa si è preferenzialmente orientata in direzione europea e mediterranea piuttosto che transoceanica, com’è avvenuto per le altre regioni del Sud d’Italia. Infatti, dal 1876 al 1942, gli espatri dalla Sardegna, per ben il 64%, si sono diretti verso l’Europa e il bacino del Mediterraneo, mentre -nello stesso periodo- le correnti migratorie delle regioni del Mezzogiorno d’Italia verso l’estero per ben l’89% si sono dirette verso i paesi transoceanici.

Stiamo parlando di un movimento migratorio sardo (quello fino alla fine della seconda guerra mondiale) che, in termini di numero di individui, si caratterizzava per dimensioni piuttosto contenute, e ciò soprattutto in relazione alle esigue dimensioni demografiche dell’Isola: infatti, il totale dei sardi emigrati all’estero dal 1876 al 1942 fu di 133.425 unità, di cui però ben il 55% concentrati negli anni che vanno dal 1906 al 1914.

Solo a partire dalla prima metà degli anni cinquanta, in Sardegna si registra il progressivo affermarsi di un movimento migratorio, che alcuni autori chiamano «nuova emigrazione», in quanto differente dal precedente sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Come già accennato, in questo caso si può stimare che complessivamente l’emigrazione sarda (quella verso l’estero e verso le altre regioni italiane), dal 1958 al 2014 ha interessato oltre 800 mila individui.

Anche in questo caso, come nella «prima emigrazione», la quota parte che si è diretta verso l’estero resta inferiore a quella che si è indirizzata verso le altre regioni italiane. Essa, infatti, rappresenta circa il 25% del totale del movimento, e di questo ben il 93% si è diretto verso l’Europa e, in particolare, verso la Germania, il Belgio, la Francia, la Svizzera, paesi che hanno accolto circa l’80% dei sardi emigrati all’estero.

Per ciò che riguarda il movimento verso le altre regioni italiane, il Piemonte, la Lombardia e la Liguria hanno invece costituito la meta preferenziale per circa il 50% degli emigrati provenienti dalla Sardegna, mentre un altro 30% si è diretto verso il Lazio, la Toscana e l’Emilia-Romagna. Come quella del Meridione d’Italia, anche l’emigrazione sarda ha mostrato una decisa tendenza verso le regioni Nord-Occidentali della Penisola ma non si è distribuita uniformemente in queste regioni addensandosi invero nei capoluoghi e nei rispettivi *hinterland*. Ad esempio, il solo comune di Genova ha assorbito oltre il 60% dell’emigrazione sarda in Liguria e così nel Lazio oltre l’80% dei sardi si è insediato nella capitale. Infine, a fianco di queste consistenti correnti emigratorie, sono proseguiti i flussi con destinazione trans-oceanica, in particolare verso il Venezuela e l’Argentina, stimolati spesso da accordi bilaterali con i paesi di destinazione, come ad esempio con l’Australia.

In questa «nuova emigrazione», una quota rilevante, soprattutto quella diretta nel «triangolo industriale» e all’estero, ha comportato generalmente anche una mobilità sociale in senso orizzontale, un passaggio cioè da un’attività economica ad un’altra, quali in particolare quelle dei settori metalmeccanico e edile mentre, al contrario, va sottolineato che parte di quella migrazione di origine pastorale e che si è diretta in Liguria e nelle regioni appenniniche e preappenniniche centro-settentrionali (Toscana ed Emilia-Romagna) e nell’alto Lazio, ha continuato l’attività di allevamento del bestiame secondo gli schemi tradizionali dei paesi di provenienza.

Oltre a questi spostamenti verso l'esterno, la Sardegna si è caratterizzata anche per massicci trasferimenti di popolazione tra i comuni sardi, che nell'ultimo cinquantennio, a causa di uno squilibrato sviluppo socio-economico dell'Isola (spesso basato su attività produttive non integrate con le risorse regionali) sono stati di notevole intensità, ed indirizzati verso i poli di attrazione demografica coincidenti con i capoluoghi di provincia e le aree di insediamenti industriali e turistici. Infatti, in un impetuoso processo di "rimescolamento interno", dal 1958 al 2014, oltre un milione e 400mila individui hanno trasferito la loro residenza restando in Sardegna e di tale movimento, in alcuni anni, circa il 40% si è diretto verso il capoluogo della regione e nei comuni che ne costituiscono il loro hinterland. Tale dinamica ha comportato una sostanziale modifica della struttura insediativa, provocando da un lato un aggravarsi del fenomeno dello spopolamento dell'area rurale, specie delle zone interne, e dall'altro un abnorme incremento del peso relativo dei poli di attrazione demografica, che in alcuni casi, come per Cagliari e comuni vicini, ha determinato situazioni di forte congestione demografica.

Il fenomeno dell'emigrazione sarda, dunque, anche perché proveniente da un'area a bassa densità demografica, ha fatto sentire in modo marcato i suoi effetti negativi sul piano economico (specie nel settore agropastorale) e, soprattutto, ha determinato una rottura dell'equilibrio demografico dell'Isola. Nei decenni più recenti, infatti, si è registrato, specie nei centri di piccole e medie dimensioni, un aumento dell'indice di vecchiaia, superiore a quello atteso sulla base della flessione della natalità, che ha innescato processi di grave spopolamento con rischio di estinzione di molti comuni; processi solo lievemente attenuati dai flussi in arrivo di popolazione immigrata proveniente dalle aree in difficoltà di sviluppo socio-economico.

Al processo di "desertificazione demografica" si affianca, in modo preoccupante, il fenomeno della ripartenza di nuovi flussi emigratori che, per quanto si caratterizzino in termini numerici molto più contenuti rispetto al passato, interessano capitale umano di elevata formazione. Se ancora nel periodo 1982-86 la quota di emigrati in possesso di un diploma di scuola secondaria e di una laurea rappresentava il 19% del totale, ultimamente (2010-2014) la quota parte di questi emigrati è del 34%. Essendo il capitale umano a disposizione di un paese una leva chiave per alimentare lo sviluppo economico, l'innovazione e la coesione sociale, si può ben comprendere il pericoloso declivio in cui si è posizionata l'Isola grazie alle caratteristiche di questo ultimo e recente processo di mobilità dei sardi.

## 2. Villacidro e le sue "partenze"

Come si può notare dalla tabella 1, se si considera la fonte delle cancellazioni anagrafiche comunali si scopre che, in quasi 60 anni, i villacidresi hanno dimostrato una notevole mobilità: sono oltre 10mila i residenti che hanno cancellato la loro presenza dall'anagrafe scegliendo altre mete come baricentro della propria vita quotidiana.

Per lo più i villacidresi hanno scelto di risiedere in altri comuni dell'Isola o delle altre regioni italiane rispetto alle mete estere: 9395 persone contro le 990 che hanno stabilito la propria residenza in città europee o extraeuropee. È un rapporto medio di 10 a 1 anche se nella prima decade considerata (1960-69) il rapporto è notevolmente più alto, laddove una quota più considerevole di villacidresi (15% del totale dei cancellati) ha scelto mete straniere.

Gli anni '60 risultano essere, infatti, quelli più "vivaci" nel *gioco delle cancellazioni*: la % delle cancellazioni sulla media della popolazione residente nella decade di

riferimento è del 3,18%, praticamente il triplo (ed oltre) rispetto alle dinamiche dimostrate nelle altre decadi.

**Tab.1 - Villacidresi cancellati per l'estero e per l'interno dall'anagrafe comunale (1959-2014)**

	verso l'estero	verso altri comuni italiani e sardi	% sulla media della popolazione nel decennio	
1960-69	372	2109	3,18	18,04
1970-79	163	2032	1,15	14,29
1980-89	95	1571	0,63	10,48
1990-02	190	2049	1,29	13,91
2004-14	170	1634	1,19	11,47
<b>totale</b>	<b>990</b>	<b>9395</b>		

Dalla stessa fonte è anche possibile rilevare alcune caratteristiche socio-demografiche dei soggetti che hanno cancellato la propria residenza dall'anagrafe comunale per iscriversi altrove: nella tabella numero 2, per alcuni quinquenni dati, è infatti possibile rilevare la notevole crescita della quota femminile nei processi di mobilità all'esterno della città di Villacidro ma, soprattutto, il voluminoso aumento di quella quota parte di cancellati in possesso di maggiori credenziali educative, come i diplomati e i laureati che più che raddoppiano la loro presenza negli anni (dal 14% del 1981-86 al 32,6% dell'ultimo quinquennio considerato).

**Tab.2 - Villacidresi cancellati per l'estero e per l'interno dall'anagrafe comunale secondo alcune caratteristiche**

	Totale Cancellati	Comuni sardi	Altri comuni italiani	Estero	% maschi	% Soggetti età 15-64 anni	% Diplomatici e laureati
1981-1986	1083	610	337	136	53,6	76,5	14,2
1997-2001	838	380	378	80	48,4	81,6	30,7
2010-2014	827	519	224	84	49,1	84,5	32,6

È evidente, come si è già sottolineato altrove<sup>1</sup>, che i maggiori flussi in uscita dei villacidresi durante la "nuova emigrazione" appartengono ai primi due stadi delle 4 fasi distintive del processo di emigrazione sarda verso l'esterno. La prima, rappresentata dai minatori provenienti dai centri minerari del Sulcis-Iglesiente, prende avvio con la crisi delle attività estrattive che ha avuto riflessi di notevole importanza sui tassi di disoccupazione (dal 1951 al 1961 il totale degli occupati nel settore estrattivo diminuisce del 54% e in quello dei minerali non metalliferi di ben il 66%). La seconda fase è alimentata, oltre che dagli ex minatori sardi, dal bracciantato agricolo e dalla manovalanza generica che, a causa di una miserevole condizione del mercato del lavoro locale, non riuscivano a trovare collocazione occupazionale, ma anche da un considerevole numero di artigiani e piccoli proprietari agricoli.

<sup>1</sup> GIUSEPPE PUGGIONI, MARCO ZURRU, *I sardi nel mondo. Atlante socio-statistico dell'emigrazione sarda*, CUEC, University Press, Cagliari 2017.

Sia la prima fase sia la seconda vedono, come mete privilegiate, oltre che la città di Roma, le regioni industrializzate del Nord, Piemonte, Lombardia e Liguria; all'estero le destinazioni più importanti erano la Francia, la Germania, la Svizzera, l'Olanda e il Belgio.

Nell'ultimo decennio (2004-2014) come si può notare dalla tabella 1, i flussi in uscita sono nuovamente calati, tornando alle dimensioni presenti negli anni '80. Nulla però queste fonti raccontano sulle puntuali destinazioni dei villacidresi che hanno scelto come meta definitiva della loro quotidianità città straniere. Alcune considerazioni sono invece possibili utilizzando come fonte i dati dell'AIRE, l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero.

### 3. I Villacidresi iscritti all'AIRE

L'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE)<sup>2</sup> è stata istituita con Legge n. 479 del 27 ottobre 1988 e contiene i dati dei cittadini italiani che risiedono all'estero per un periodo superiore ai dodici mesi; è gestita dai Comuni sulla base dei dati e delle informazioni provenienti dalle Rappresentanze consolari all'estero. È una delle fonti più rilevanti sulla presenza "costante e definitiva" degli italiani all'estero.

Secondo questa fonte, dal 2006 al 2018 «la mobilità italiana è aumentata del 64,7% passando, in valore assoluto, da poco più di 3,1 milioni di iscritti all'AIRE a più di 5,1 milioni. Al 1 gennaio 2018 gli iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) sono 5.114.469, l'8,5% dei quasi 60,5 milioni di residenti totali in Italia alla stessa data. In un anno la comunità italiana iscritta all'AIRE è aumentata di oltre 140 mila unità (variazione 2,7% rispetto al 2017). La crescita nell'ultimo anno corrisponde a +2,8%, a +6,3% nell'ultimo triennio e al 14,1% negli ultimi cinque anni»<sup>3</sup>.

È l'Europa che accoglie il numero più alto di cittadini italiani (54,1%) e, in particolare, l'UE (40,3%) mentre in America si registra una presenza del 40,3% con una maggiore concentrazione nel Centro-Sud (32,4%). I paesi più "accoglienti" sono l'Argentina (819.899), la Germania (743.799), la Svizzera (614.545). Nell'ultimo anno, il Brasile (415.933) ha superato numericamente la comunità italiana in Francia (412.263).

---

<sup>2</sup> L'iscrizione all'AIRE è un diritto-dovere del cittadino (art. 6 legge 470/1988) e costituisce il presupposto per usufruire di una serie di servizi forniti dalle Rappresentanze consolari all'estero, nonché per l'esercizio di importanti diritti, quali per esempio: la possibilità di votare per elezioni politiche e referendum per corrispondenza nel Paese di residenza, e per l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento Europeo nei seggi istituiti dalla rete diplomatico-consolare nei Paesi appartenenti all'U.E.; la possibilità di ottenere il rilascio o rinnovo di documenti di identità e di viaggio, nonché certificazioni; la possibilità di rinnovare la patente di guida (solo in Paesi extra U.E.; per i dettagli consultate la sezione Autoveicoli - Patente di guida).

Devono iscriversi all'AIRE sia i cittadini che trasferiscono la propria residenza all'estero per periodi superiori a 12 mesi, sia quelli che già vi risiedono, sia perché nati all'estero che per successivo acquisto della cittadinanza italiana a qualsiasi titolo.

<sup>3</sup> FONDAZIONE MIGRANTES, *Rapporto Italiani nel Mondo 2018*, Tau Editrice, Todi (PG) 2018, p. 3.

**Tab.3 - Cittadini italiani iscritti all'AIRE per solo espatrio, per regione, genere e variazione % 2018-2017**

	Totale	Femmine	Maschi	%	Variazione 2018-17	Variazione %
Lombardia	21.980	9.801	12.179	17,1	-1.001	-4,6
Emilia Romagna	12.912	5.946	6.966	10,1	4.086	31,6
Veneto	11.132	5.034	6.098	8,7	-479	-4,3
Sicilia	10.649	4.778	5.871	8,3	-852	-8
Puglia	8.816	3.675	5.141	6,9	2.622	29,7
Piemonte	8.798	3.975	4.823	6,9	-224	-2,6
Lazio	8.708	3.829	4.879	6,8	-2.406	-27,6
Liguria	7.333	3.540	3.793	5,7	4.415	60,2
Campania	7.245	3.169	4.076	5,7	-829	-11,4
Toscana	6.145	2.725	3.420	4,8	-357	-5,8
Calabria	5.137	2.290	2.847	4	-84	-1,6
Friuli	3.572	1.738	1.834	2,8	-256	-7,2
Trentino	3.345	1.540	1.805	2,6	-164	-4,9
Marche	3.222	1.476	1.746	2,5	42	1,3
Abruzzo	3.102	1.400	1.702	2,4	-8	0,3
Sardegna	2.706	1.230	1.476	2,1	-245	-9,1
Umbria	1.395	595	800	1,1	-6	0,4
Basilicata	1.083	493	590	0,8	11	1
Molise	634	297	337	0,5	-152	-24
Valle d'Aosta	279	129	150	0,2	4	1,4
<b>Totale</b>	<b>128.193</b>	<b>57.660</b>	<b>70.533</b>	<b>100</b>	<b>4.117</b>	<b>3,2</b>

Fonte: Rapporto Migrantes 2018

Nel 2018 sono oltre 218mila gli italiani che si sono iscritti all'AIRE per ragioni di espatrio, con un aumento del 3,2% rispetto all'anno precedente: sono per lo più maschi (oltre il 55%) e provenienti dalle regioni del Centro-Nord: solo la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Veneto, il Piemonte, Lazio e Liguria assommano ad oltre il 55% degli italiani iscritti per ragioni di espatrio.

Nel 2018 la Sardegna "pesa" per il 2,1% del totale (5.114.469 unità) e dimostra un trend calante nelle iscrizioni pari al 9,1% rispetto all'anno precedente (2706 iscritti rispetto ai 2951 del 2017). Complessivamente, però, l'Isola conta 117.668 iscritti all'AIRE, pari al 2,3% del totale e al 7,1% della popolazione residente: sono per lo più maschi (53,6%), appartenenti alla fascia di età medio alta (oltre il 59% ha oltre i 35 anni) ed è iscritto per trasferimento (solo il 30% è infatti iscritto per nascita). I paesi di maggiore destinazione sono Germania (oltre il 27%), Francia (21%), Belgio (oltre l'11%), Svizzera (8%), Regno Unito (7%), Paesi Bassi (6%) Argentina (oltre il 3%) e altri paesi tra i quali incominciano a spiccare la Spagna, il Brasile e il Canada, oltre che l'Australia.

Per quanto riguarda invece i Comuni da cui provengono i sardi iscritti all'AIRE, oltre ai principali per numero di abitanti (Cagliari, Quartu, Olbia e Sassari) emergono realtà quali Bosa, Sindia, Siniscola e San Vito, con un alto numero di iscritti rispetto al totale della popolazione residente (ad esempio, a Sindia risultano circa mille iscritti all'AIRE su una popolazione di poco superiore alle 1700 unità, ovvero oltre il 60% del totale dei residenti).

**Tab.4 - Cittadini villacidresi iscritti all'AIRE per area di nascita (2018)**

TOTALE ESTERO	645	57
- di cui in Europa	603	53
- di cui non in Europa	42	3,7
ITALIA	490	43
- di cui in Sardegna	464	41
- di cui in Pr. Cagliari	456	40
- di cui Villacidro	264	23
- di cui San Gavino Monreale	125	11
<b>TOTALE</b>	<b>1135</b>	<b>100</b>

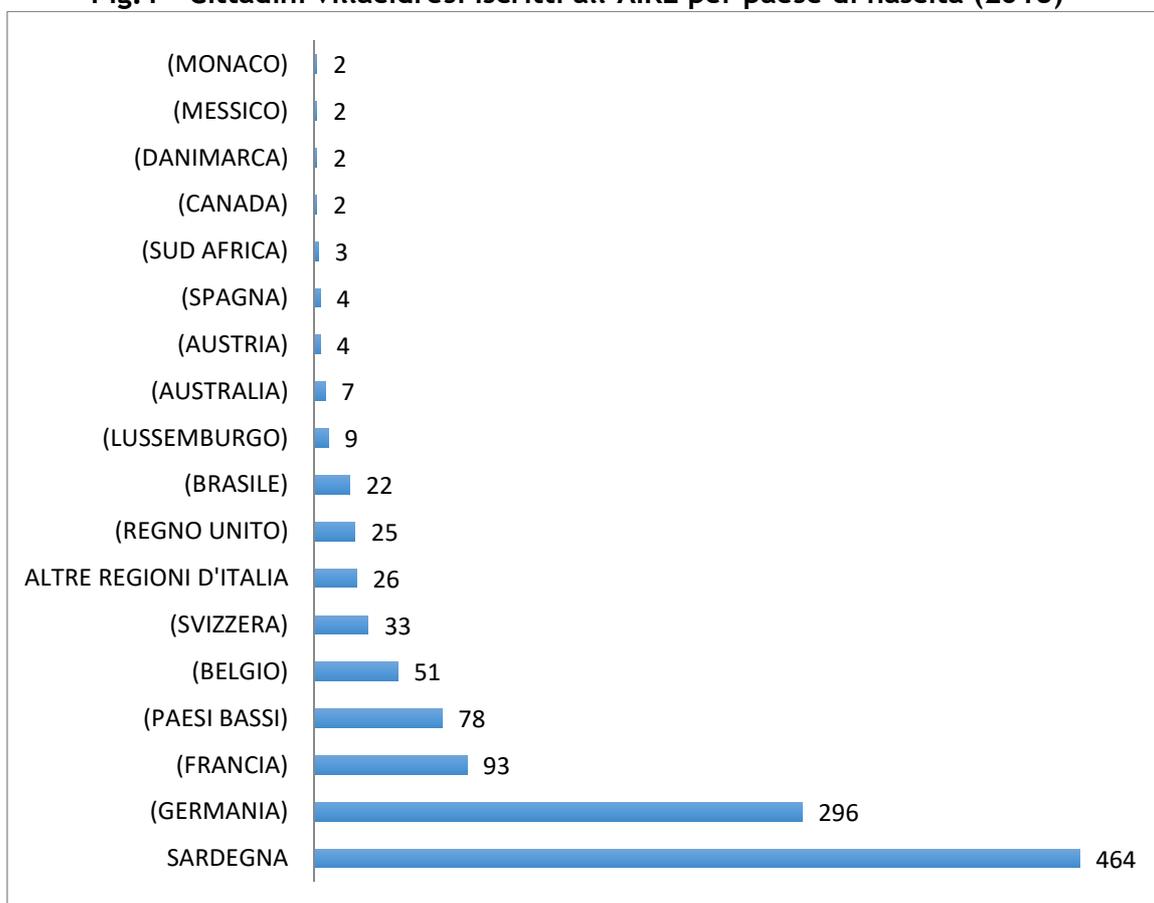
Fonte: dati AIRE

La tabella 5 illustra la situazione dei cittadini villacidresi che, per espatrio o perché figli di villacidresi che anni addietro avevano lasciato la città per altre destinazioni, sono iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero. In totale sono 1135 persone, di cui solo il 23,3% è effettivamente nato a Villacidro, il 19,9% in altri comuni dell'Isola, mentre la maggior parte (56,8%) è nato in città non europee (53,1%) o extraeuropee (3,7%).

Questo è un segno di vitalità delle seconde (e terze) generazioni che, per diversi motivi, decidono di formalizzare la loro presenza in uno Stato straniero. Spesso sono motivi di ordine fiscale<sup>4</sup> di non poco conto che spiegherebbero il notevole incremento, negli anni, degli iscritti all'AIRE.

<sup>4</sup> Sotto il profilo fiscale, l'iscrizione all'AIRE consente all'italiano all'estero di pagare le tasse direttamente nel Paese ospite. Come ricorda la guida pubblicata dall'agenzia delle Entrate *-Lavoratori italiani all'estero: come evitare la doppia tassazione e usufruire del credito d'imposta-*, la regola generale è la seguente: tutti i cittadini italiani che lavorano all'estero e che non sono iscritti all'Aire sono fiscalmente residenti in Italia e devono ogni anno presentare la dichiarazione e pagare le imposte sui redditi ovunque prodotti. Qualora si ometta di presentare la dichiarazione dei redditi o non si indichino in essa i redditi prodotti all'estero, non spetta la detrazione delle imposte pagate nello Stato estero. L'iscrizione all'AIRE, quindi, diventa necessaria per non pagare le tasse in Italia anche se non è sufficiente. Se infatti esistono una serie di elementi da cui desumere che il contribuente ha ancora un legame fisso con l'Italia, ad esempio la presenza di familiari in Italia, la disponibilità di un'abitazione e così via, l'Agenzia delle Entrate può ritenere simulata l'iscrizione all'AIRE e che il centro degli interessi familiari e sociali del contribuente è ancora l'Italia.

**Fig. 1 - Cittadini villacidresi iscritti all'AIRE per paese di nascita (2018)**

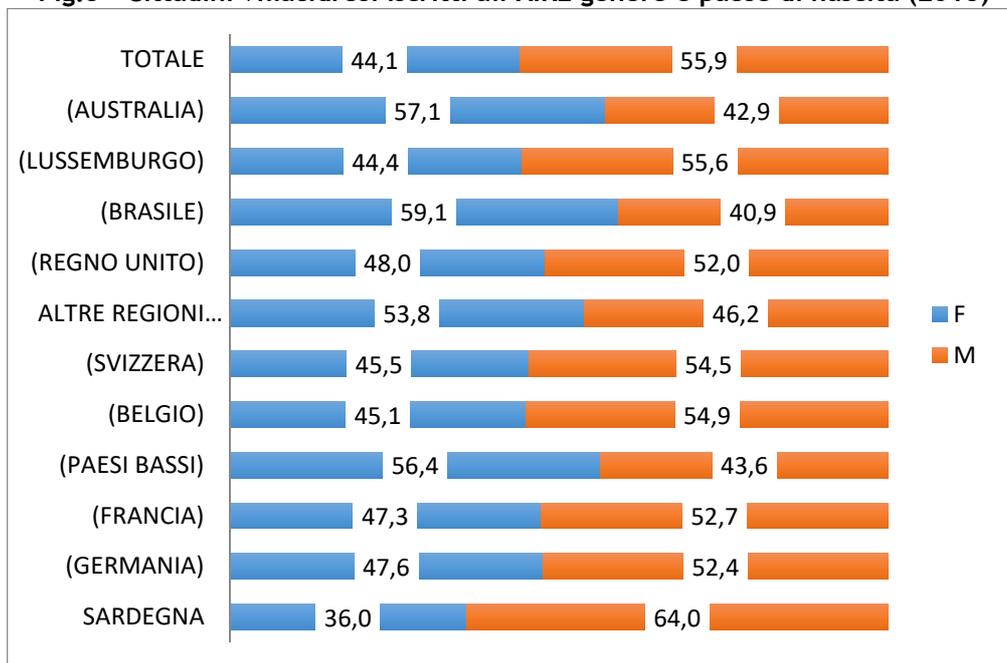


Nella figura 1 è possibile analizzare la specificità dei paesi esteri di nascita dei “villacidresi” iscritti all’Anagrafe: come era prevedibile (e in linea con il trend regionale), “a farla da padrone” è la Germania con 296 iscritti e, a seguire, Francia (93), Paesi Bassi (78), Belgio (51) e Svizzera (33). Le altre regioni italiane, il Regno Unito e il Brasile seguono a poca distanza, mentre gli altri paesi europei o extraeuropei dimostrano presenze marginali.

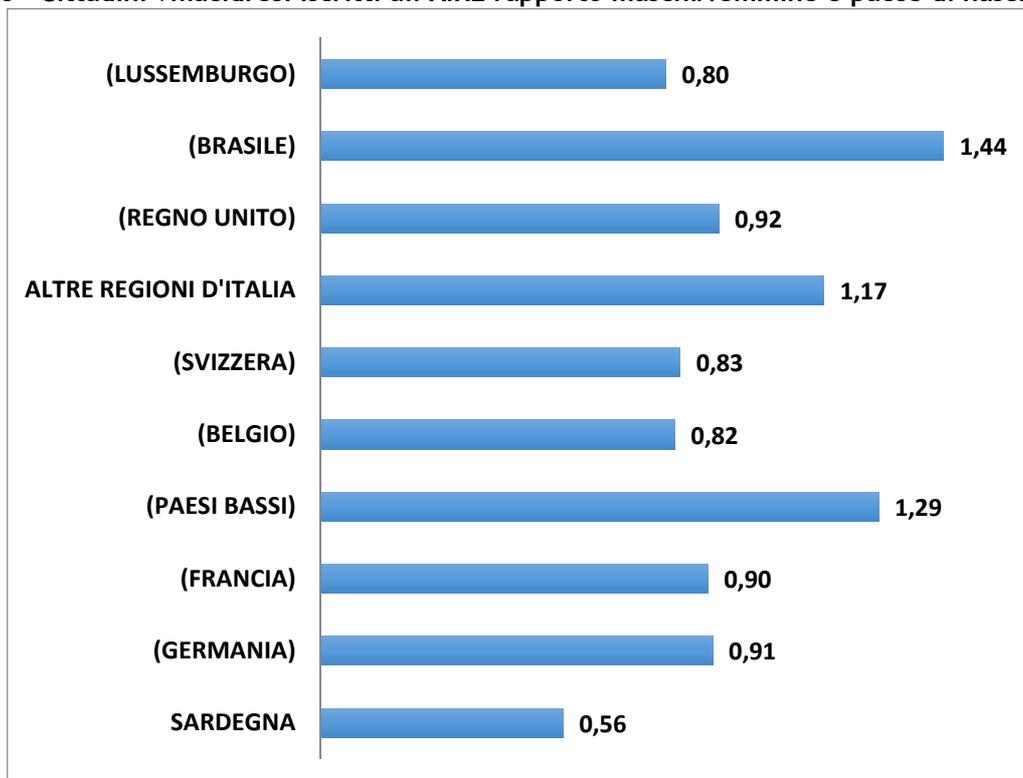
La figura 2 mette in evidenza lo stato delle residenze: qui è possibile sovrapporre la figura precedente, laddove le presenze di chi è effettivamente nato in Sardegna si va a sommare alle presenze delle seconde e terze generazioni. Infatti, a parte l’inversione di posizione di Regno Unito e Svizzera nella graduatoria, la “fotografia” appare assolutamente simile.



**Fig.3 - Cittadini villacidresi iscritti all'AIRE genere e paese di nascita (2018)**



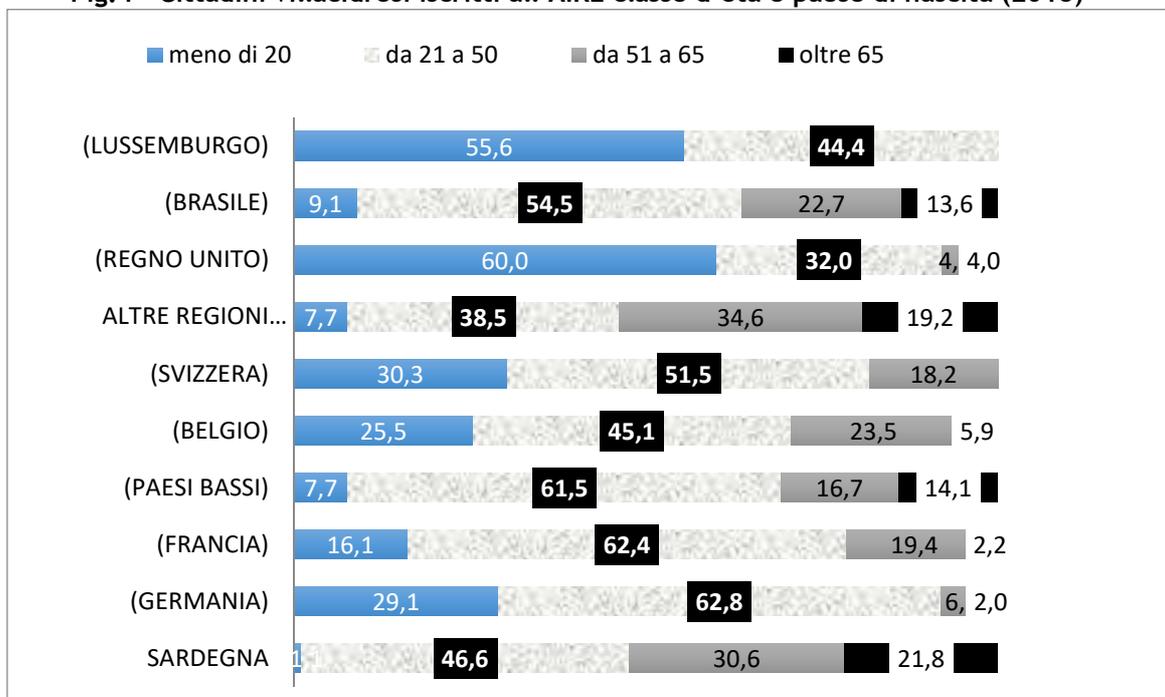
**Fig.3bis - Cittadini villacidresi iscritti all'AIRE rapporto maschi/femmine e paese di nascita (2018)**



La figura 3 riporta lo stato delle iscrizioni per paese di nascita e genere: come è possibile notare, la situazione varia notevolmente da paese a paese. È evidente che la quota preponderante dei maschi rispetto alle donne degli iscritti nati in Sardegna (64% contro 36%) risenta della fase peculiare del movimento migratorio laddove, soprattutto

fino agli anni '70, erano principalmente i maschi a caricarsi l'onere dello spostamento. Gli altri paesi dimostrano uno stato in linea con la media regionale, tranne l'Australia e i Paesi Bassi, dove la presenza femminile è notevolmente predominante.

Fig.4 - Cittadini villacidresi iscritti all'AIRE classe d'età e paese di nascita (2018)



La figura 4 mette in evidenza, ancora una volta, l'importanza delle fasi del ciclo migratorio: chi è nato in Sardegna e in altre regioni italiane dimostra una notevole preponderanza di presenza nelle classi di età medio-alte, mentre viceversa, le classi di età "giovani" si fanno più affollate negli altri paesi europei o extraeuropei, come il Regno Unito (60% di iscritti con meno di 20 anni), Svizzera (30,3%), Germania (29,1%), Belgio (25,5%) e Francia (16,1%). L'età media di tutti gli iscritti è di 42 anni, mentre si abbassa a 31 per i nati in Germania, 36 per la Francia, 37 per il Belgio, 44 per i Paesi Bassi e, infine, 24 per il Regno Unito.

La situazione muta notevolmente se ci si concentra sull'insieme degli iscritti in ragione del paese di residenza. Ovviamente, l'età media aumenta in tutti i paesi: 39,2 per la Germania, 44 per la Francia, 48,5 per i Paesi bassi, 35,2 per il regno Unito.

Di seguito, una serie di schede che illustrano, per i paesi più rilevanti, alcuni elementi preponderanti: numero di iscritti, ripartizione per genere, numero (e specifica) di città di nascita e di residenza.

Gli iscritti residenti in Germania sono 543, di cui 241 maschi e 302 femmine. Le città di nascita sono 111, mentre quelle di residenza 152. L'elenco specifico appare di seguito

**Tab. 5 - Germania: Villacidresi iscritti per città di nascita**

città di nascita			
VILLACIDRO (CA)	143	ALFELD	1
SAN GAVINO MONREALE (CA)	56	ALLENDORF	1
ESSEN	33	ANDERNACH	1
CAGLIARI (CA)	22	APOLDA	1
BONN	20	ARNSTADT	1
COLONIA	15	BAD SODEN SALMUNSTER	1
MAINZ	13	BARUMINI (CA)	1
KASSEL	12	BERGISCH GLADBACH	1
BAD SODEN SALMUENSTER	10	BONN-DUISDORF	1
WIESBADEN	10	BRAUNSCHWEIG	1
DERNBACH	8	BREMEN	1
NORIMBERGA	8	CARIATI (CS)	1
STUTTGART	8	CREMONA (CR)	1
WOLFSBURG	8	DIELSDORF (SVIZZERA)	1
MONACO DI BAVIERA	7	DIERSDORF	1
FRANCOFORTE	6	DUISDORF	1
ITZEHOE	6	FRANCOFORTE SUL MENO	1
KARLSRUHE	6	FREIBURG	1
MARBURG	6	FULDA	1
SALMUNSTER	6	GENOVA (GE)	1
GELNHAUSEN	5	GIARRE (CT)	1
MEMMINGEN	5	GIOIA TAURO (RC)	1
NEUWIED	5	GOPPINGEN	1
SCHLUECHTERN	5	HERBOLZHEIM	1
GIFHORN	4	HERRENBERG	1
NUERNBERG	4	HILDEN	1
OBERHAUSEN	4	ILLERTISSEN	1
WUPPERTAL	4	ISILI (NU)	1
GLADBECK	3	KIRCHHAIN	1
MOERS	3	KOBLENZ	1
SCHLESWIG	3	LECHENICH ERFSTADT	1
BAD SEGEBERG	2	LINZ AM RHEIN	1
BERLINO	2	LONDONDERRY (IRLANDA)	1
BOTTROP	2	LUCERNA (SVIZZERA)	1
DARMSTADT	2	LUDWIGSBURG	1
DUISBURG	2	MANNHEIM	1
GELSENKIRCHEN	2	MAYEN	1
GRONAU	2	MOLFETTA (BA)	1
HAAN	2	MONOPOLI (BA)	1
HADAMAR	2	MORSCH JETZT RHEINSTETTI	1
HANNOVER	2	MUENCHEN	1
IGLESIAS (CA)	2	NURAMINIS (CA)	1
KOELN	2	OLBIA (SS)	1
KOELN	2	PABILLONIS (CA)	1
LIMBURG	2	PEINE	1
SCHWELM	2	PERM (FEDERAZIONE RUSSA)	1
TUBINGEN	2	PORTO TORRES (SS)	1
		REGENSBURG	1
		REUTLINGEN	1
		RIESI (CL)	1
		SAN BIASE (CB)	1
		SARAJEVO, CENTAR (BOSNIA)	1
		SCHWALHSTADT	1
		SERRAMANNA (CA)	1
		SOEST	1
		SOLINGEN	1
		STADTTEIL BAD CANNSTATT	1
		STUTTGAR STADTTEIL BAD C	1
		SURIA (SPAGNA)	1
		TORINO (TO)	1
		TRIER	1
		TUTTLINGEN	1
		UTA (CA)	1
		VALENCIA (SPAGNA)	1
		VRSI - ZADAR (CROAZIA)	1

Tab. 5bis - Germania: Villacidresi iscritti per città di residenza

città di residenza		
ESSEN (GERMANIA)	ETTLINGEN (GERMANIA)	BADEN-BADEN (GERMANIA)
COLONIA (GERMANIA)	GIFHORN (GERMANIA)	BLAUSTEIN (GERMANIA)
BONN (GERMANIA)	HADAMAR (GERMANIA)	BRACHTT (GERMANIA)
BERLINO (GERMANIA)	HOLZHAUSEN AN DER HAIDE (GERMANIA)	BUEREN (GERMANIA)
BAD SODEN SALMUENSTER (GERMANIA)	KAISERSESCH (GERMANIA)	BURGBERG I. ALLGAEU (GERMANIA)
MAINZ (GERMANIA)	KAMP-LINTFORT (GERMANIA)	DAUTPHETAL ALLENDORF (GERMANIA)
NUERNBERG (GERMANIA)	KARLSRUHE (GERMANIA)	DERNBACH (GERMANIA)
NEUSTADT (GERMANIA)	KOENIGSWINTER (GERMANIA)	EGGENSTEIN (GERMANIA)
GLADBECK (GERMANIA)	KREMPERHEIDE (GERMANIA)	EMMANUELSHAUSEN (GERMANIA)
NORIMBERGA (GERMANIA)	MAINTAL (GERMANIA)	ETTENHEIM (GERMANIA)
STADTALLENDORF (GERMANIA)	MONACO DI BAVIERA (GERMANIA)	FREIBURG (GERMANIA)
FRANCOFORTE (GERMANIA)	OBERHAUSEN (GERMANIA)	FREISING (GERMANIA)
STUTTGART (GERMANIA)	OBERSULM (GERMANIA)	FRIBURGO IN BRISGOVIA (GERMANIA)
MEMMINGEN (GERMANIA)	PARSAU (GERMANIA)	GARDING (GERMANIA)
KOELN (GERMANIA)	SIMMERN (GERMANIA)	HARTENFELS (GERMANIA)
NEUWIED (GERMANIA)	ALTENKIRCHEN (GERMANIA)	HERZEBROCK-CLARHOLZ (GERMANIA)
WIESBADEN (GERMANIA)	BAD PYRMONT (GERMANIA)	HILPOLSTEIN (GERMANIA)
WUPPERTAL (GERMANIA)	BEILNGRIES (GERMANIA)	HOEHR-GRENZHAUSEN (GERMANIA)
KASSEL (GERMANIA)	BUDENHEIM (GERMANIA)	HUERTH (GERMANIA)
LOHFELDEN (GERMANIA)	FUERTH (GERMANIA)	KAISERSLAUTERN (GERMANIA)
SCHLESWIG (GERMANIA)	GOETTINGEN (GERMANIA)	KETTERSCHAUSEN (GERMANIA)
STEINAU (GERMANIA)	GOPPINGEN (GERMANIA)	KORTAL-MUENCHINGEN (GERMANIA)
WOLFSBURG (GERMANIA)	HAAR (GERMANIA)	LAUF AN DER PEGNITZ (GERMANIA)
BOCHUM (GERMANIA)	HANNOVER (GERMANIA)	LEVERKUSEN (GERMANIA)
FELLBACH (GERMANIA)	HEBERTSHAUSEN (GERMANIA)	LUDWIGSHAFEN AM RHEIN (GERMANIA)
FLIEDEN (GERMANIA)	HEILBRONN (GERMANIA)	LUENEN (GERMANIA)
MONTABAUER (GERMANIA)	HESSHEIM (GERMANIA)	METZINGEN (GERMANIA)
MUENCHEN (GERMANIA)	HILDEN (GERMANIA)	MOENCHENGLADBACH (GERMANIA)
ROTTENBURG (GERMANIA)	LIMBURG (GERMANIA)	MURR (GERMANIA)
WACHTBERG (GERMANIA)	LUDWIGSBURG (GERMANIA)	NEHREN (GERMANIA)
ARNSBERG (GERMANIA)	MOGENDORF (GERMANIA)	NIEDERKASSEL (GERMANIA)
BURGSINN (GERMANIA)	NEUNKIRCHEN-SAAR (GERMANIA)	OBER-OLM (GERMANIA)
DARMSTADT (GERMANIA)	OBERERBACH (GERMANIA)	OFFENBACH AM MAIN (GERMANIA)
DORTMUND (GERMANIA)	PULHEIM (GERMANIA)	RAUSCHENBERG (GERMANIA)
DUISBURG (GERMANIA)	RASTATT (GERMANIA)	REMSCHIED (GERMANIA)
FRANCOFORTE SUL MENO (GERMANIA)	SCHAUENBURG (GERMANIA)	RHEINBACH (GERMANIA)
FRANKENTHAL (GERMANIA)	STADE (GERMANIA)	RIEDEN AMM FORGGENSEE (GERMANIA)
FREDEN (GERMANIA)	STADECKEN-ELSHEIM (GERMANIA)	ROSENHEIM (GERMANIA)
SCHLUECHTERN (GERMANIA)	STEIN (GERMANIA)	ROTENBURG (GERMANIA)
TUBINGEN (GERMANIA)	SWALMSTADT (GERMANIA)	SCHWAIG BEI NURNBERG (GERMANIA)
ALFTER (GERMANIA)	THALMAESSING KREIS ROTH (GERMANIA)	SCHWEDT-ODER (GERMANIA)
BAD SEGEBERG (GERMANIA)	TRIER (GERMANIA)	SEEHAUSEN AM STAFFELSEE (GERMANIA)
BRAUNSCHWEIG (GERMANIA)	TUTTLINGEN (GERMANIA)	SELTERS (GERMANIA)
BREMEN (GERMANIA)	UNTERSCHLEISSHEIM (GERMANIA)	SINDELFINGEN (GERMANIA)
DUSSLINGEN (GERMANIA)	WAECHTERSACH (GERMANIA)	SOLINGEN (GERMANIA)
ELTVILLE (GERMANIA)	WALDDORFHAESLACH (GERMANIA)	SPEYER (GERMANIA)
	WERNIGERODE (GERMANIA)	STUTENSEE (GERMANIA)
	ALFELD (GERMANIA)	VIERNHEIM (GERMANIA)
	AMBURGO (GERMANIA)	VOLKACH (GERMANIA)
	ANSBACH (GERMANIA)	WALLMEROD (GERMANIA)
	ASPACH (GERMANIA)	WITTENBORN (GERMANIA)
	BAD SODEN SALMUNSTER (GERMANIA)	WUERZBURG (GERMANIA)
	BAD ZWISCHENAHN (GERMANIA)	ZINNOWITZ (GERMANIA)

I Villacidresi iscritti in Francia sono 156, di cui 72 femmine e 84 maschi. Le città di nascita sono 45 mentre quelle di residenza sono 78.

**Tab. 6 - Francia: Villacidresi iscritti per città di nascita**

città di nascita	
VILLACIDRO (CA)	44
BEHREN LES FORBACH (FRANCIA)	15
MULHOUSE (FRANCIA)	12
FORBACH (FRANCIA)	11
NIZZA (FRANCIA)	7
PARIGI (FRANCIA)	6
CAGLIARI (CA)	5
SAN GAVINO MONREALE (CA)	5
GUILHERAND-GRANGES (FRANCIA)	3
MARSIGLIA (FRANCIA)	3
AMIENS (FRANCIA)	2
CANNES (FRANCIA)	2
CRETEIL (FRANCIA)	2
CREUTZWALD (FRANCIA)	2
MONTBELIARD (FRANCIA)	2
MOYEUVE GRANDE (FRANCIA)	2
NEUILLY SUR SEINE (FRANCIA)	2
NYON (SVIZZERA)	2
SAINT LOUIS (FRANCIA)	2
VALENCE (FRANCIA)	2
ALFORTVILLE (FRANCIA)	1
ALTKIRCH (FRANCIA)	1
ANTIBES (FRANCIA)	1
ARIANO IRPINO (AV)	1
AUBAGNE (FRANCIA)	1
BUSTO ARSIZIO (VA)	1
CARBONIA (CA)	1
COLOMBES (FRANCIA)	1
GINEVRA (SVIZZERA)	1
LA ROCHELLE (FRANCIA)	1
LAGNY SUR MARNE (FRANCIA)	1
LES LILAS (Seine-Saint-Denis) (FRANCIA)	1
LUNEL (FRANCIA)	1
MAISON-LAFFITTE (FRANCIA)	1
MONACO (MONACO)	1
MONT SAINT MARTIN (FRANCIA)	1
NUERNBERG (GERMANIA)	1
PERPIGNAN (FRANCIA)	1
ROMA (RM)	1
SAMASSI (CA)	1
SARREGUEMINES (FRANCIA)	1
SURESNES (FRANCIA)	1
UCKANGE (FRANCIA)	1
VINCENNES (FRANCIA)	1
VOGHERA (PV)	1

Tab. 6bis - Francia: Villacidresi iscritti per città di residenza

città di residenza	
BEHREN LES FORBACH	PFASTATT
FORBACH	PUTEAUX
CRETEIL	RIEDISHEIM (EE)
CANNES	ROMBAS
HOUILLES	SAINT FELIU D'AMONT
MORSBACH	STEINBOURG
OETING	TROYES
SCHLIERBACH	WALHEIM
VALENCE	AUBOUE
BENDEJUN	BAGE LE CHATEL
BERNWILLER	BAZAINVILLE
BETHEMONT LA FORET	BEHOUST
BLOTZHEIM	BISTEN EN LORRAINE
BONS EN CHABLAIS	BOULOGNE BILLANCOURT
FAREBERSVILLER	BOURG LES VALENCE
GUILHERAND-GRANGES	CHAMPIGNY
IPPLING	CLICHY SOUS BOIS
LES BRESEUX	COURBEVOIE
SAINT MAXIMIN LA SAINTE BAUME	CREST
TOLOSA	FERNEY VOLTAIRE
ALTKIRCH	FONTVANNES
ASNIERES SUR SEINE	GRANGES LES VALENCE
BEAUSOLEIL	HAM SOUS VARSBERG
CHARENTON LE PONT	LONGWY
CREUTZWALD	LUCY
ETZLING	MASSY
LE PLESSIS ROBINSON	MONT SAINT MARTIN
LE VAL	MONTMEYRAN
LIVRY-GARGAN	PETIT LANDAU
MARSIGLIA	RETTTEL
MENTON	RIXHEIM
MONTREUIL SEINE SAINT DENIS	ROUEN
NIZZA	ROUGIERS
PARIGI	SAINT CHRISTOPHE DES BARDES
	SAINT CHRISTOPHE SUR DOLAISON
	SAINT MARCEL LES VALE
	SAINT MARTIN DU VAR
	SAINT-CLOUD
	SARREBOURG
	SARTENE
	SCHOENECK
	SEINGBOUSE
	STRASBURGO
	THEZEY SAINT MARTIN

I Villacidresi iscritti in Olanda sono 113, di cui 50 femmine e 63 maschi. Le città di nascita sono 34 mentre quelle di residenza sono 3.

Tab. 7 - Olanda: Villacidresi iscritti per città di nascita e di residenza

città di nascita		città di residenza	
VILLACIDRO (CA)	22	SITTARD	12
ALMELO	11	ALMELO	8
SAN GAVINO MONREALE (CA)	10	VLAARDINGEN	8
ROTTERDAM	9	ROTTERDAM	6
SITTARD	6	S-GRAVENHAGE	6
VLAARDINGEN	6	IJMUIDEN	5
HEERLEN	4	AMSTERDAM	4
VELSEN	4	BREDA	4
BRUNSSUM	3	ENSCHEDÉ	4
CAGLIARI (CA)	3	HELMOND	4
DEURNE	3	LEEWARDEN	4
ENSCHEDÉ	3	ARNHEM	3
S-GRAVENHAGE	3	HAARLEM	3
AMSTERDAM	2	HEEMSKERK	3
ASSEN	2	SCHIEDAM	3
CAPELLE AAN DEN IJESSEL	2	SLIEDRECHT	3
HAARLEM	2	VEENDAM	3
HELLEVOETLUIIS	2	WEERT	3
AMERSFOORT	1	ALPHEN AAN DEN RIJN	2
ARNHEM	1	GORINCHEM	2
COEVORDEN	1	HEERLEN	2
CURACAO	1	KRIMPEN AAN DEN IJESSEL	2
DUIVEN	1	LANDGRAAF	2
ECHT	1	TWELLO	2
GORINCHEM	1	UTRECHT	2
HEEMSKERK	1	ZOETERMEER	2
LEEWARDEN	1	ALMERE	1
LISBONA (PORTOGALLO)	1	ASSEN	1
MEPPEL	1	BERGSCHENHOEK	1
NISSORIA (EN)	1	BRUNSSUM	1
SLIEDRECHT	1	EPE	1
TILBURG	1	HELLEVOETLUIIS	1
VEENDAM	1	KERKRADE	1
WINSHOTEN	1	MIDDEN-DRENTHE	1
		TIEL	1
		ULFT	1
		WAALWIJK Nb	1

I Villacidresi iscritti nel Regno Unito sono 77, di cui 32 femmine e 45 maschi. Le città di nascita sono 23 mentre quelle di residenza sono 21.

**Tab. 8 - Regno Unito: Villacidresi iscritti per città di nascita e di residenza**

città di nascita		CITTÀ DI RESIDENZA	
SAN GAVINO MONREALE (CA)	23	LONDRA	35
VILLACIDRO (CA)	13	BRISTOL	4
LONDRA (REGNO UNITO)	10	HUDDERSFIELD	4
CAGLIARI (CA)	8	SANDERSTEAD	4
DONCASTER (REGNO UNITO)	3	MEXBOROUGH	3
BRISTOL (REGNO UNITO)	2	SUTTON SURREY	3
HALIFAX (REGNO UNITO)	2	BARKING	2
BADIA POLESINE (RO)	1	EDINBURGO	2
BATH (REGNO UNITO)	1	GRAYS	2
CONSETT (REGNO UNITO)	1	NEW ADDINGTON CROYDON	2
DURHAM (REGNO UNITO)	1	NORTHALLERTON	2
LAMBETH (REGNO UNITO)	1	PETERBOROUGH	2
LOSANNA (SVIZZERA)	1	SHEFFIELD	2
MAINZ (GERMANIA)	1	UXBRIDGE	2
MAMOIADA (NU)	1	WELLS	2
NORTHALLERTON (REGNO UNITO)	1	CLITHEROE	1
PARIGI (FRANCIA)	1	CRAWLEY	1
RUFFANO (LE)	1	CROYDON	1
SAN GAVINO MONREALE (VS)	1	LINCOLN	1
SAO PAULO (BRASILE)	1	SWADLINCOTE	1
SHEFFIELD (REGNO UNITO)	1	WORTHING	1
SHOREHAM (REGNO UNITO)	1		
VILLAMAR (CA)	1		

I villacidresi “nati” in Provincia di Cagliari iscritti all’AIRE sono 456, di cui 161 femmine e 295 maschi; l’età media è di 51,4 anni e risiedono in 257 città site in 27 Stati (Tab. 9).

#### 4. Alcune conclusioni

Dall’analisi dei dati Aire i Villacidresi hanno dimostrato una notevole mobilità: 1135 iscritti sono tutt’ora residenti in 30 Stati diversi e in 398 città differenti. Solo in pochi casi sono evidenti le conseguenze delle catene migratorie che, normalmente, condensano in uno spazio urbano ristretto una notevole quantità di persone: Essen in Germania (52 residenti), Londra (35), Colonia in Germania (23), Bonn (22), Berlino (18), Bad Soden Salmuenster (17) e Charleroi in Belgio (17). Per il resto, si nota una vera e propria “polverizzazione” delle presenze villacidresi nel mondo, sintomo evidente di una matrice individualistica nella progettazione, gestione e attuazione del progetto migratorio.

Tab. 9 - Provincia di Cagliari -Villacidresi iscritti per Stato e città di residenza

			ESSEN (GERMANIA)	5
(GERMANIA)	228	50,0	LONDRA (REGNO UNITO)	3
(FRANCIA)	56	12,3	COLONIA (GERMANIA)	2
(REGNO UNITO)	45	9,9	BONN (GERMANIA)	2
(PAESI BASSI)	35	7,7	BERLINO (GERMANIA)	1
(BELGIO)	25	5,5	BAD SODEN SALMUENSTER (GERMANIA)	1
(SVIZZERA)	16	3,5	CHARLEROI (BELGIO)	1
(LUSSEMBURGO)	10	2,2	ESCH- SUR- ALZETTE (LUSSEMBURGO)	1
(AUSTRALIA)	5	1,1	MAINZ (GERMANIA)	1
(SPAGNA)	5	1,1	NUERNBERG (GERMANIA)	1
(GRECIA)	4	0,9	SITTARD (PAESI BASSI)	1
(AUSTRIA)	3	0,7	NEUSTADT (GERMANIA)	1
(CANADA)	3	0,7	GENK (BELGIO)	1
(IRLANDA)	3	0,7	GLADBECK (GERMANIA)	1
(STATI UNITI D'AMERICA)	3	0,7	NORIMBERGA (GERMANIA)	1
(MALTA)	2	0,4	STADTALLENDORF (GERMANIA)	1
(NORVEGIA)	2	0,4	FRANCOFORTE (GERMANIA)	
(BRASILE)	1	0,2	STUTTGART (GERMANIA)	
(DANIMARCA)	1	0,2	ALMELO (PAESI BASSI)	
(EMIRATI ARABICI)	1	0,2	BEHREN LES FORBACH (FRANCIA)	
(GIAPPONE)	1	0,2	CRUZEIRO VELHO (BRASILE)	
(MAROCCO)	1	0,2	MEMMINGEN (GERMANIA)	
(MESSICO)	1	0,2	VLAARDINGEN (PAESI BASSI)	
(QATAR)	1	0,2	KOELN (GERMANIA)	
(REPUBBLICA Ceca)	1	0,2	MONTIGNIES SUR SAMBRE (BELGIO)	
(ROMANIA)	1	0,2	NEUWIED (GERMANIA)	
(SUD AFRICA)	1	0,2	WIESBADEN (GERMANIA)	
(VENEZUELA)	1	0,2	WUPPERTAL (GERMANIA)	

## Villacidro: un comune che si spopola? Analisi dei saldi naturali e migratori degli ultimi lustri con un focus sull'emigrazione all'estero negli anni 2015-2018<sup>1</sup>

Villacidro: a municipality that is depopulated? Analysis of the natural and migratory balances of the last three five years with a focus on emigration abroad in the years 2015-2018

**Martino CONTU**

Centro Studi SEA di Villacidro, Italia  
Universidad Tecnológica Metropolitana de Santiago, Chile

Ricevuto: 20.03.2020

Accettato: 26.04.2020

DOI: 10.19248/ammentu.372

### Abstract

The essay, after a brief analysis of the demographic trend in Sardinia between the nineties of the last century and the first decades of the year 2000, describes the phenomenon of demographic decrease in the geographical area of the former province of Medio Campidano, with its three sub areas, where the municipality of Villacidro is located. Of the latter town, the natural and migratory balances of the last decades are analyzed, with a specific focus on the migration flow directed abroad and, above all, to Europe.

**Keywords:** Villacidro, Sardinia, Medio Campidano, depopulation, natural and migratory balances, emigration abroad of Villacidro

### Riassunto

Il saggio, dopo una breve analisi dell'andamento demografico in Sardegna tra gli anni novanta del secolo scorso e i primi lustri del duemila, si sofferma a descrivere il fenomeno del decremento demografico nell'area geografica dell'ex provincia del Medio Campidano, con le sue tre sub aree, dove è ubicato il comune di Villacidro. Di quest'ultima cittadina, si analizzano i saldi naturali e migratori degli ultimi lustri, con un focus specifico sul flusso migratorio diretto all'estero e, soprattutto, in Europa.

**Parole chiave:** Villacidro, Sardegna, Medio Campidano, spopolamento, saldi naturali e migratori, emigrazione villacidrese all'estero

## 1. Introduzione

Con maggiore evidenza in questi ultimi lustri del nuovo millennio, si assiste al decremento della popolazione in Sardegna, così come anche in altre aree d'Italia, a causa del saldo naturale sempre più negativo e del saldo migratorio che, in molte regioni, non risulta più positivo, come nell'Isola. In un anno, dal 2018 al 2019, l'Italia ha perso 136.542 abitanti, passando da 60.496.088 a 60.359.546 unità residenti. In Sardegna, le aree periferiche e interne, lontane dalle principali città costiere, sono quelle che soffrono maggiormente il peso dello spopolamento, come l'area del Medio Campidano, che vede coinvolta anche la cittadina di Villacidro. Quest'ultima è un comune della Sardegna sud-occidentale, il centro più popoloso, nonché capoluogo,

---

<sup>1</sup> Insieme al primo cittadino, Marta Cabriolu, e all'Assessore alla Cultura, Giovanni Spano, desidero ringraziare il dirigente, Antonella Manca, e tutto il personale dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Villacidro, Santino Costa, Maristella Ecca, Stefania Meloni e Massimiliano Seruis, per disponibilità e cortesia e per avermi consentito di consultare, nel rispetto della privacy, i dati AIRE e quelli amministrativi e ISTAT sull'andamento della popolazione e sui saldi naturali e migratori del periodo 2015-2018.

insieme a Sanluri, dell'ex provincia del Medio Campidano<sup>2</sup> e il terzo comune per numero di abitanti, dopo il capoluogo Carbonia e la città di Iglesias, dell'attuale provincia del Sud Sardegna<sup>3</sup> che conta 107 comuni e una popolazione di 350.725 abitanti registrati al 1 gennaio 2019, -con una densità di 50,70 ab./kmq- distribuiti su una superficie di 6.530,78 kmq.

Villacidro, un comune a spiccata vocazione agro-pastorale sino alla metà degli anni sessanta del secolo scorso, ha conosciuto un rapido sviluppo del comparto chimico e tessile grazie alla nascita e all'avvio della locale area industriale di interesse regionale già a partire dalla fine degli anni sessanta. Infatti, la localizzazione di un importante complesso industriale, nelle cui vicinanze era presente ed operativa da decenni la fonderia di San Gavino Monreale, spinse verso un'ulteriore industrializzazione di quel territorio<sup>4</sup>, dal quale la cittadinanza di Villacidro trasse numerosi benefici sotto il profilo socio-economico. Tuttavia, tra gli anni ottanta e gli inizi degli anni novanta, non solo a Villacidro, ma in tutta l'area del Medio Campidano, si assistette, parallelamente alla chiusura delle miniere, al crollo della grande industria chimica, tessile e meccanica, sostituita da piccole e medie imprese locali non in grado, però, di assorbire la mano d'opera espulsa dai processi produttivi della grande industria. Così, dal territorio di Villacidro e di altre aree del Medio Campidano, «dai 7000 occupati del 1970 si passò ai 2000 circa degli anni Ottanta fino ad arrivare ai 966 del 1995»<sup>5</sup>. Le nuove piccole realtà produttive degli anni novanta e dei primi anni del duemila che si insediarono nell'area industriale di Villacidro, trasformatasi di fatto, nel corso degli anni, in un'area artigianale, non hanno contribuito a favorire un nuovo sviluppo industriale<sup>6</sup> quanto piuttosto a rallentare il processo di deindustrializzazione del territorio secondo una politica sindacale contrassegnata dall'assoluta necessità di “resistere per poter esistere”, ovvero spendendo forze ed energie per arrestare il lento ma inarrestabile processo di chiusura delle industrie, in un'impari lotta che «spesso non trovò interlocutori politici in grado di sostenere, a livello nazionale, le istanze di

---

<sup>2</sup> Con la Legge Regionale n. 9 del 12 luglio 2001, *Istituzione delle Province di Carbonia-Iglesias, del Medio Campidano, dell'Ogliastra e di Olbia-Tempio*, in attuazione della Legge Regionale n. 4 del 1997, la Regione Autonoma Sardegna istituiva le nuove province di Carbonia-Iglesias, del Medio Campidano, dell'Ogliastra e di Olbia-Tempio. Successivamente, con la Legge Regionale n. 10 del 13 ottobre 2003, *Ridefinizione delle circoscrizioni provinciali*, venivano apportate delle rettifiche alla delimitazione e all'assetto delle circoscrizioni provinciali già approvati nel 1999, per cui la provincia del Medio Campidano, priva dei centri dell'area geografica della Trexenta, rimasti con la provincia di Cagliari, risultava composta da soli 28 comuni. A seguito delle elezioni dell'8 e del 9 maggio 2005, la provincia del Medio Campidano divenne operativa, svolgendo la propria attività istituzionale, come le altre nuove province, sino al referendum del 6 maggio 2012 che ne ha decretato la fine. Dal 2012 è stato avviato un processo di organizzazione amministrativa di tali enti che si è concluso nel 2016 con l'istituzione della Città metropolitana di Cagliari e della provincia del Sud Sardegna e con la permanenza delle restanti vecchie province di Sassari, Nuoro e Oristano.

<sup>3</sup> La provincia del Sud Sardegna è stata istituita il 4 febbraio 2016 a seguito della legge di riforma delle province in Sardegna (Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2). In base a tale riforma, nella nuova provincia del Sud Sardegna sono state inglobate le ex province del Medio Campidano e del Sulcis-Iglesiente, più i territori, -già appartenenti alla ex provincia di Cagliari-, dei comuni del Sarcidano, Sarrabus e Trexenta, che non sono entrati a far parte dell'Area Metropolitana di Cagliari.

<sup>4</sup> GIANPIERO CARTA (a cura di), *La nascita del polo industriale di Villacidro. Dall'euforia degli anni sessanta alle prime crisi degli anni settanta*, in RAFFAELE CALLIA, GIANPIERO CARTA, MARTINO CONTU, MARIA GRAZIA CUGUSI, *Storia del movimento sindacale nella Sardegna meridionale*, AM&D, Cagliari 2002, pp. 393-411.

<sup>5</sup> MARIA GRAZIA CUGUSI, *Dalla crisi e chiusura delle miniere alla crisi dell'industria chimica, tessile e meccanica*, in CALLIA, CARTA, CONTU, CUGUSI, *Storia del movimento sindacale nella Sardegna meridionale*, cit., p. 513.

<sup>6</sup> MARTINO CONTU, MARIA GRAZIA CUGUSI, *Le prospettive di sviluppo del territorio e le nuove realtà produttive*, in CALLIA, CARTA, CONTU, CUGUSI, *Storia del movimento sindacale nella Sardegna meridionale*, cit., pp. 607-630.

un territorio che, per quanto compatto nell'appoggiare le proprie rivendicazioni, rimaneva e rimane un'area periferica dell'Italia, con scarsa capacità di incidere a livello di scelte politiche nazionali rispetto ad altre aree del Mezzogiorno»<sup>7</sup>. La crisi dell'industria degli anni ottanta, novanta e primi anni del duemila ha spinto molti villacidresi a rimboccarsi le maniche e a investire il proprio tempo e le proprie energie nel settore dell'agricoltura e dell'allevamento, riuscendo a trovare parziale occupazione oltre che nel settore primario anche nel settore dei servizi e del commercio e, soprattutto, in quella che può essere definita la realtà commerciale più dinamica della Sardegna, *leader* della distribuzione organizzata nell'Isola: i depositi, i centri di distribuzione, i centri commerciali e i negozi diretti e affiliati del Gruppo ISA, con un migliaio di addetti, che fa capo al proprietario villacidrese Giovanni Muscas<sup>8</sup>. La diversificazione delle attività produttive, agricoltura, allevamento su scala industriale, in particolare quello suinicolo, artigianato, commercio e servizi, ha consentito al comune di Villacidro di limitare il fenomeno dello spopolamento per decenni rispetto ad altri centri del Medio Campidano<sup>9</sup>, anche se negli ultimi anni si sta assistendo a un più rapido decremento della popolazione favorito non solo da tassi naturali negativi, ma anche da una ripresa del fenomeno migratorio che coinvolge i più giovani, spinti ad abbandonare il proprio paese e la propria isola alla ricerca di migliori prospettive di vita e di lavoro.

## 2. Il decremento della popolazione della Sardegna dal 1990 al 2018

Dal 1990 al 2018, l'andamento della popolazione sarda ha subito delle oscillazioni verso l'alto e verso il basso. Complessivamente, essa è passata da 1.641.113 abitanti del 1990 a 1.639.591 unità del 2018, con una perdita di appena 1.522 abitanti. Dal 1990 al 2001, la perdita è più sostenuta, pari a 10.266 unità, mentre dal 2001 al 2010 la popolazione cresce di 44.564 abitanti, per diminuire di 37.565 unità nel 2011. In 5 anni, dal 2011 al 2015, la popolazione cresce ancora di 20.292 unità, per poi diminuire costantemente nel 2016 (-5.003 ab.), nel 2017 (-4.959) e nel 2018 (-8.585). In altri termini, dal 2015 al 2018, la Sardegna ha perso 18.547 abitanti.

---

<sup>7</sup> MARTINO CONTU, *Conclusioni*, in CALLIA, CARTA, CONTU, CUGUSI, *Storia del movimento sindacale nella Sardegna meridionale*, cit., p. 655.

<sup>8</sup> Per un profilo dell'imprenditore villacidrese, cfr. SALVATORE ERBI, *Sciapotei. Dizionario enciclopedico villacidrese*, Grafica del Parteolla, Dolianova (SU) 2019, alla voce *Muscas, Giovanni*, pp. 291-292.

<sup>9</sup> Per un quadro socio-economico dell'area del Medio Campidano focalizzato all'anno 2010, cfr. PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Provincia Medio Campidano. Analisi socio-economica 2010*, Crenos, Cagliari 2010; cfr., inoltre, MARTINO CONTU, *Quale futuro per il Medio Campidano e l'Alta Marmilla?*, in «La Gazzetta del Medio Campidano», 15 novembre 2018, pp. 1 e 15.

**Tab. 1 - L'andamento della popolazione della Sardegna negli anni  
2001, 2010, 2011, 2015, 2016, 2017, 2018**

Anno	Popolazione	Differenza
1990	1.641.113	
2001	1.630.847	- 10.266
2010	1.675.411	+ 44.564
2011	1.637.846	- 37.565
2015	1.658.138	+ 20.292
2016	1.653.135	- 5.003
2017	1.648.176	- 4.959
2018	1.639.591	- 8.585

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT

Sempre a livello regionale, in diciassette anni, dal 2002 al 2018, il saldo naturale ha subito un'impennata passando da -631 a -6.839 unità. Nel 2018, i decessi sono quasi raddoppiati rispetto alle nascite.

**Tab. 2 - Il saldo naturale della Sardegna nel 2002 e nel 2018**

Anno	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	13.155	13.786	- 631
2018	9.438	16.277	- 6.839

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT

Nello stesso periodo di tempo, il saldo migratorio da positivo è diventato negativo, passando da +7.423 a -1.746 unità.

**Tab. 3 - Il saldo migratorio della Sardegna nel 2002 e nel 2018**

Anno	Iscritti	Cancellati	Saldo Migratorio
2002	35.940	30.517	+ 7.423
2018	35.729	37.475	- 1.746

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT

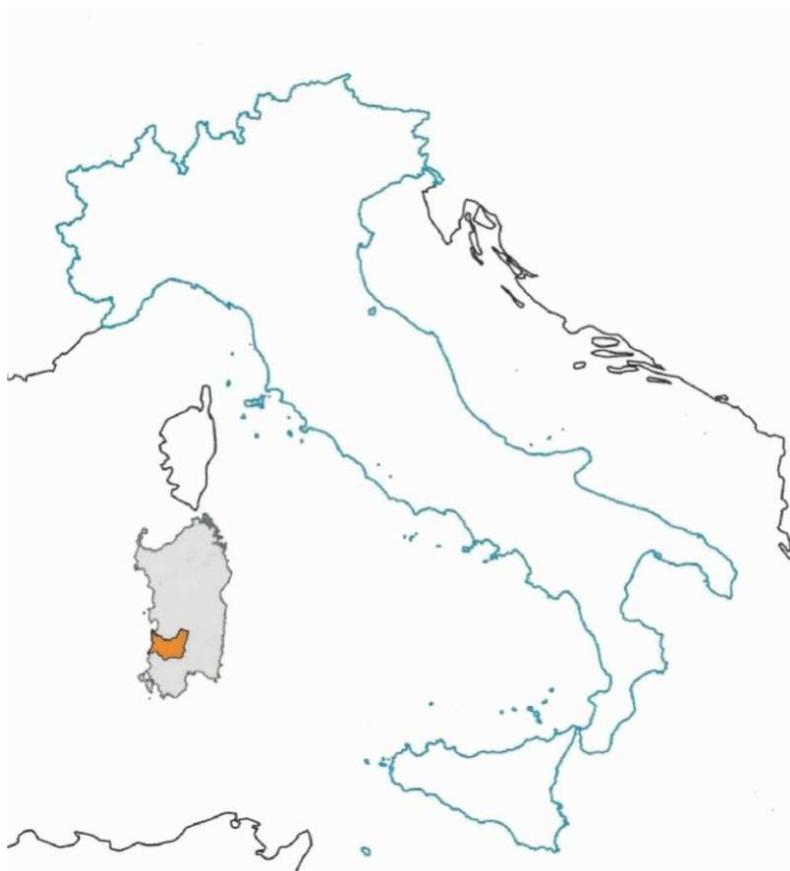
Nel 2002, a fronte di un saldo naturale leggermente negativo con -631 unità, faceva da contrasto un saldo migratorio positivo con +7.423 unità, per cui il saldo totale risultava ampiamente positivo. Nel 2018 invece si registra un saldo naturale molto negativo, pari a -6.839 unità, e un saldo migratorio altrettanto negativo, pari a -1.746 unità, con un saldo totale di -8.585, per cui dal 2002 al 2018 si registra un decremento di 1.793 abitanti.

**Tab. 4 - Il saldo totale (naturale e migratorio) della Sardegna nel 2002 e nel 2018**

Anno	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Saldo Totale
2002	- 631	+ 7.423	+ 6.792
2018	- 6.839	- 1.746	- 8.585

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT

Fig. 1 - Mappa dell'Italia, con la Sardegna in grigio chiaro e, al suo interno, in arancione, l'ex provincia del Medio Campidano



Fonte: PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007*, Centro Studi SEA, Villacidro 2008.

### 3. L'andamento della popolazione nel Medio Campidano: Ex Area Mineraria, Campidano Irriguo e Bassa Marmilla dal 1991 al 2018

Nel periodo 2002-2018, l'area del Medio Campidano ha perso l'8,4% della sua popolazione totale, pari a 8.542 unità, passando da 105.316 a 96.774 abitanti. L'Area Ex Mineraria ha perso più abitanti in termini assoluti, 4.907 (8,8%), mentre la Bassa Marmilla registra la percentuale più alta di perdita di popolazione, raggiungendo quasi il 10% dei suoi abitanti complessivi. Il Campidano Irriguo, invece, registra il minor decremento sia in termini assoluti, con -1.104 unità, sia in valori percentuali, attestandosi al 5,7%. Pertanto, in 17 anni, la Bassa Marmilla è l'area geografica che ha registrato la percentuale più alta di decremento demografico delle tre aree in cui si suddivide il Medio Campidano<sup>10</sup>.

<sup>10</sup> Per un'analisi più dettagliata sull'andamento della popolazione nel Medio Campidano nel periodo 2001-2007, 2008 e 2010-2011, si rimanda rispettivamente, a PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007*, a cura di Giampaolo Atzei, Manuela Garau, Monia Gemma Manis, Centro Studi SEA, Villacidro 2008; Id., *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2008*, a cura di Giampaolo Atzei, Manuela Garau, Monia Gemma Manis, Centro Studi SEA, Villacidro 2009; Id., *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2010-2011*, a cura di Giampaolo Atzei, Manuela Garau, Monia Gemma Manis, Centro Studi SEA,

**Tab. 5 - Il decremento della popolazione nel Medio Campidano, suddiviso per aree geografiche, nel periodo 2002-2018**

Aree geografiche	Popolazione nel 2002	Popolazione nel 2018	Differenza	% della perdita di popolazione
Area Ex Mineraria	58.213	53.306	- 4.907	8,8%
Campidano Irriguo	19.999	18.895	- 1.104	5,7%
Bassa Marmilla	27.104	24.573	- 2.531	9,8%
<b>Totale</b>	<b>105.316</b>	<b>96.774</b>	<b>- 8.542</b>	<b>8,4%</b>

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT; PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007; Dossier statistico 2008; Dossier statistico 2010-2011*, Centro Studi SEA, Villacidro 2008, 2009, 2012.

Analizzando i dati dell'andamento demografico nell'Area Ex Mineraria e nei suoi 7 comuni nel periodo 1991-2017, si evidenzia una perdita totale di abitanti pari a 7.104 unità, cifra corrispondente al 12,4% del totale della popolazione. Notiamo che Arbus è il comune che registra la percentuale più alta di abitanti persi (18,7%), seguito da San Gavino (16,4%), Pabillonis (13,4%), Guspini (13,3%), Gonnosfanadiga (11,5%), Sardara (10,9%) e Villacidro (6,6%). In valori assoluti, Guspini è il paese che perde più abitanti (-1.667), seguito da San Gavino (-1.532), Arbus (-1.299), Villacidro (-957), Gonnosfanadiga (-795), Sardara (-465) e Pabillonis (-389).

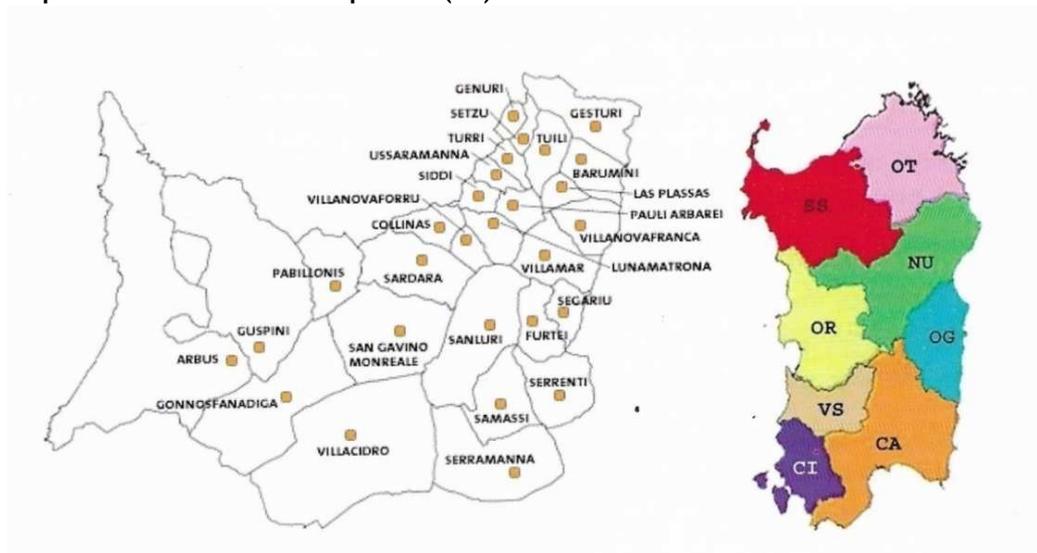
**Tab. 6 - Il decremento della popolazione nell'Area Ex Mineraria, suddivisa per comuni, nel periodo 1991-2017**

Comune	Numero abitanti persi	% degli abitanti persi
Arbus	- 1.299	18,7%
Gonnosfanadiga	- 795	11,5%
Guspini	- 1.667	13,3%
Pabillonis	- 389	13,4%
San Gavino	- 1.532	16,4%
Sardara	- 465	10,9%
Villacidro	- 957	6,6%
<b>Totale</b>	<b>- 7.104</b>	<b>12,4%</b>

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT; PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007; Dossier statistico 2008; Dossier statistico 2010-2011*, Centro Studi SEA, Villacidro 2008, 2009, 2012.

Villacidro 2012. Con riferimento al periodo 2002-2017, il Medio Campidano ha perso 6.907 abitanti così distribuiti: 4.313 nell'Area Ex Mineraria, 971 nel Campidano Irriguo e 1.623 nella Bassa Marmilla. (Cfr. MARCO CAZZANIGA, *Villacidro. Indagine del Centro Studi SEA sottoposta all'analisi dei sindaci della zona. In sedici anni è sparito un paese*, in «L'Unione Sarda», 12 novembre 2018, p. 19). In un solo anno, dal 2017 al 2018, il Medio Campidano ha perso 1.635 abitanti.

Fig. 2 - La Sardegna e le otto suddivisioni provinciali dal 2003 al 2016, con in evidenza la provincia del Medio Campidano (VS) suddivisa in 28 amministrazioni comunali



Fonte: PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007*, Centro Studi SEA, Villacidro 2008.

Se inseriamo i dati del 2018, notiamo che nel periodo 1991-2018 la percentuale di abitanti persi sale al 13,5%, corrispondente a -7.698 abitanti. Arbus continua ad essere il comune con la più alta percentuale di popolazione persa (-20,2%) e Villacidro quello con la percentuale più bassa (-7,5%), mentre in valori assoluti Guspini perde più abitanti di tutti (-1.828) e Pabillonis quello che ne perde meno (-388).

Tab. 7 - Il decremento della popolazione nell'Area Ex Mineraria, suddivisa per comuni, nel periodo 1991-2018

Comune	Numero abitanti persi	% degli abitanti persi
Arbus	- 1.392	20,2%
Gonnosfanadiga	- 845	12,2%
Guspini	- 1.828	14,7%
Pabillonis	- 388	13,3%
San Gavino	- 1.643	17,6%
Sardara	- 514	12,1%
Villacidro	- 1.088	7,5%
<b>Totale</b>	<b>- 7.698</b>	<b>13,5%</b>

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT; PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007; Dossier statistico 2008; Dossier statistico 2010-2011*, Centro Studi SEA, Villacidro 2008, 2009, 2012.

Nell'area del Campidano Irriguo, formato da 3 comuni, Serrenti è il centro che percentualmente perde più abitanti (11,1%), seguito da Serramanna (8,2%) e Samassi (7,1%). In termini assoluti, Serramanna perde 772 abitanti, seguito da Serrenti (561) e da Samassi (373). Complessivamente questa piccola area geografica perde 1.706 abitanti, cifra corrispondente all'8,6% del totale della popolazione media del periodo preso in considerazione.

**Tab. 8 - Il decremento della popolazione nel Campidano Irriguo, suddivisa per comuni, nel periodo 1991-2018**

Comune	Numero abitanti persi	% degli abitanti persi
Samassi	- 373	7,1%
Serramanna	- 772	8,2%
Serrenti	- 561	11,1%
<b>Totale</b>	<b>- 1.706</b>	<b>8,6%</b>

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT; PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007; Dossier statistico 2008; Dossier statistico 2010-2011*, Centro Studi SEA, Villacidro 2008, 2009, 2012.

Nella Bassa Marmilla, formata da 18 piccoli comuni, la perdita di popolazione negli anni 1991-2018 è di 3.553 abitanti, corrispondente al 13,5% del totale della popolazione media del periodo. Nel lungo periodo, questa area, nota da anni per il lento e costante decremento demografico, è stata raggiunta in termini percentuali dall'Area Ex Mineraria, i cui valori percentuali di decremento demografico sono stati sempre più bassi.

In alcuni comuni della Bassa Marmilla, come Genuri, Las Plassas, Siddi e Turri, il decremento demografico supera il 30%, mentre nei comuni di Collinas, Pauli Arbarei, Setzu, Tuili, Ussaramanna e Villanovafranca supera il 20%. Il comune con il tasso percentuale più basso è Sanluri (0,3%), uno dei poli di attrazione, per l'ampia gamma di servizi offerti, per le persone e le famiglie che abbandonano i centri più piccoli della Marmilla. Il decremento demografico è determinato prevalentemente da un consistente saldo naturale negativo e, in minor misura, dal saldo migratorio negativo. Dato, quest'ultimo, al quale occorrerebbe aggiungere il dato non ufficiale dell'emigrazione sommersa<sup>11</sup>.

**Tab. 9 - Il decremento della popolazione nella Bassa Marmilla, suddivisa per comuni, nel periodo 1991-2018**

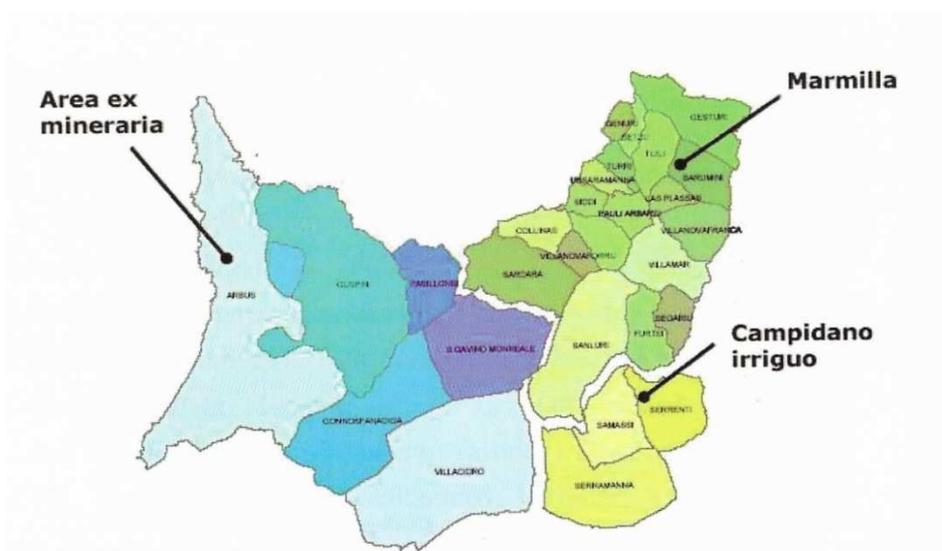
Comune	Numero abitanti persi	% degli abitanti persi
Barumini	- 240	17,7%
Collinas	- 255	27,1%
Furtei	- 206	12,1%
Genuri	- 133	35,2%
Gesturi	- 263	19,6%
Las Plassas	- 95	34,6%
Lunamatrona	- 218	12,2%
Pauli Arbarei	- 134	20,4%
Sanluri	- 30	0,3%
Segariu	- 233	18,4%
Setzu	- 46	28,4%
Siddi	- 240	31,7%
Tuili	- 261	23,0%
Turri	- 151	30,5%
Ussaramanna	- 133	22,8%
Villamar	- 502	17,4%
Villanovaforru	- 87	12,5%

<sup>11</sup> Con riferimento all'emigrazione sommersa in alcuni comuni della Marmilla, cfr. MARTINO CONTU, *L'emigrazione sommersa. Uno studio di caso sull'emigrazione non ufficiale di alcuni comuni della Marmilla nell'anno 2005*, in PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007*, cit., pp. 54-60. I comuni oggetto dell'indagine sono stati: Barumini, Collinas, Gesturi, Las Plassas, Pauli Arbarei, Ussaramanna, Villamar.

Comune	Numero abitanti persi	% degli abitanti persi
Villanovafranca	- 326	22,3%
<b>Totale</b>	<b>- 3.553</b>	<b>13,5%</b>

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT; PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007; Dossier statistico 2008; Dossier statistico 2010-2011*, Centro Studi SEA, Villacidro 2008, 2009, 2012.

Fig. 3 - Le tre sub aree dell'ex provincia del Medio Campidano



Fonte: PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007*, Centro Studi SEA, Villacidro 2008.

Tra i comuni dell'Area Ex Mineraria, con riferimento al solo anno 2018, Arbus registra la percentuale più alta di decremento demografico (1,5%), seguita da Guspini (1,4%) - che registra anche il valore assoluto più alto (-161)-, San Gavino (1,3%), Sardara (1,2%), Villacidro (0,9%) e Gonnosfanadiga (0,8%). In controtendenza Pabillonis che non registra perdite demografiche (+0,04%). Nell'intera Area Ex Mineraria si evidenzia l'1,1% di abitanti persi nell'anno, cifra corrispondente a 594 abitanti in meno.

Tab. 10 - Il decremento della popolazione nell'Area Ex Mineraria, suddivisa per comuni, nel 2018

Comune	Numero abitanti persi	% degli abitanti persi
Arbus	- 93	1,5%
Gonnosfanadiga	- 50	0,8%
Guspini	- 161	1,4%
Pabillonis	+ 1	+ 0,04%
San Gavino	- 111	1,3%
Sardara	- 49	1,2%
Villacidro	- 131	0,9%
<b>Totale</b>	<b>- 594</b>	<b>1,1%</b>

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT e dati amministrativi comunali

Dopo Guspini, Villacidro è il centro che, in termini assoluti, perde più abitanti nel territorio ex minerario (-131) nel 2018. Nello stesso anno, il saldo naturale è negativo in tutti i comuni, in particolare a Guspini con -96 unità, Arbus e San Gavino, con -61 unità ciascuno. Anche il saldo migratorio è negativo in tutti i comuni, tranne che a Pabillonis (+14). Villacidro invece si segnala come centro con il più alto saldo migratorio (-94), seguito da Guspini (-65) e San Gavino (-50). Il saldo totale del territorio è di -594 unità, di cui 315 (53,0%) determinate da un saldo naturale negativo e 279 (47%) da un saldo migratorio negativo.

**Tab. 11 - Saldi naturali, migratori e totali dell'Ex Area Mineraria, suddivisa per comuni, nel 2018**

Comuni	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Saldo Totale
Arbus	- 61	- 32	- 93
Gonnosfanadiga	- 35	- 15	- 50
Guspini	- 96	- 65	- 161
Pabillonis	- 13	+ 14	+ 1
San Gavino	- 61	- 50	- 111
Sardara	- 12	- 37	-49
Villacidro	- 37	- 94	- 131
<b>Totale</b>	<b>- 315</b>	<b>- 279</b>	<b>- 594</b>

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT e dati amministrativi comunali

#### 4. Il caso di Villacidro

Il paese di Norbio, nome attribuito a Villacidro dallo scrittore Giuseppe Dessì nel suo più noto romanzo, *Paese d'ombra*, dal 1991 al 2010, ovvero nell'arco di vent'anni, non ha registrato un notevole decremento della popolazione rispetto ad altri comuni del Medio Campidano sia in termini assoluti che in termini percentuali. Ciò si spiega col fatto che Villacidro ha saputo reggere meglio all'impatto negativo della chiusura della grande industria chimica, tessile e meccanica e al depotenziamento della propria zona industriale degli anni ottanta e novanta e dei primi lustri del duemila, trovando nuova occupazione, anche se parziale, nel settore dell'agricoltura, in particolare nell'olivicoltura e nella produzione di agrumi, dell'allevamento, specialmente quello suinicolo, nelle piccole e medie attività artigianali e, soprattutto, nell'area dei servizi. Non a caso nel decennio 1991-2000, Villacidro ha perso appena 253 abitanti, cifra corrispondente al 23,2% del totale degli abitanti persi in 28 anni, dal 1991 al 2018. Nel decennio successivo, 2001-2010, la perdita è stata di 269 unità, pari al 24,7% del totale del periodo preso in considerazione. Nel quadriennio 2011-2014, la perdita di abitanti è stata più consistente se confrontata con quella dei due decenni precedenti. Infatti, il comune registra un decremento di 209 persone, cifra corrispondente al 19,3% del totale degli abitanti persi negli anni 1991-2018. Ancora più consistente risulta la perdita di abitanti nel periodo 2015-2018, con 357 unità in meno, pari al 32,8% del decremento totale nel lasso di tempo di quasi trent'anni. In altri termini, in 8 anni, dal 2011 al 2018, Villacidro decresce di 566 unità, ovvero del 52,1% del totale degli abitanti persi in 28 anni, di cui quasi un terzo solo negli anni 2015-2018.

**Tab. 12 - Il decremento della popolazione di Villacidro nei decenni 1991-2000, 2001-2010 e nei periodi 2011-2014 e 2015-2018 in v.a. e in v.p.**

Periodo	Numero abitanti persi	% degli abitanti persi
1991-2000	- 253	23,2%
2001-2010	- 269	24,7%
2011-2014	- 209	19,3%
2015-2018	- 357	32,8%
<b>Totale</b>	<b>- 1.088</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT; PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007; Dossier statistico 2008; Dossier statistico 2010-2011*, Centro Studi SEA, Villacidro 2008, 2009, 2012.

Dal 2015 al 2018 si registrano, in maniera costante, meno nati vivi, -soprattutto nel 2016 e nel 2018, con meno di 100 nati vivi per ciascun anno, e più morti, con un picco registrato nel 2015 e nel 2016, rispettivamente di -146 e di -137. I saldi naturali di ogni singolo anno del quadriennio preso in considerazione sono tutti negativi, con un saldo naturale complessivo pari a -151 unità.

Negli anni 2015, 2016 e 2018, gli iscritti sono meno dei cancellati, mentre nel 2017 gli iscritti superano i cancellati, con un saldo migratorio di +5 unità. Complessivamente, però, il saldo migratorio del quadriennio è negativo, -206 unità, in quanto in soli due anni, nel 2015 e nel 2018, si registrano rispettivamente i seguenti saldi migratori: -108 e -94. In altri termini, il saldo migratorio totale del periodo 2015-2018 è determinato per il 52,4% dal saldo migratorio del 2015 e per il 45,6% dal saldo migratorio del 2018. Infatti, il 2015 e il 2018 sono gli anni del quadriennio che registrano i saldi totali più alti, rispettivamente -146 e -131, seguiti dal 2016 con -59 e dal 2017 con -21. Questo significa che Villacidro in soli due anni, 2015 e 2018, ha perso 277 abitanti, ossia poco più di un quarto, pari al 25,5% del totale del decremento della sua popolazione calcolata nel periodo 1991-2018.

**Tab. 13 - Saldi naturali, saldi migratori e saldi totali nel 2015-2018**

	2015	2016	2017	2018	2015-2018
<b>Nati vivi</b>	108	87	109	87	391
<b>Morti</b>	146	137	135	124	542
<b>Saldo naturale</b>	<b>-38</b>	<b>-50</b>	<b>-26</b>	<b>-37</b>	<b>-151</b>
<b>Iscritti</b>	125	197	211	150	683
<b>Cancellati</b>	233 (52)	206 (28)	206 (26)	244 (25)	889 (131)
<b>Saldo migratorio</b>	<b>-108</b>	<b>-9</b>	<b>+5</b>	<b>-94</b>	<b>-206</b>
<b>Saldo totale</b>	<b>-146</b>	<b>-59</b>	<b>-21</b>	<b>-131</b>	<b>-357</b>

Fonte: Elaborazioni personali su dati ISTAT e dati amministrativi del Comune di Villacidro.

I cittadini di Villacidro cancellati, ovvero emigrati in altri comuni della Sardegna, della penisola o all'estero nel quadriennio 2015-2018, sono 889. Di questi, 619 (69,6%) risultano emigrati in altri comuni dell'Isola, 139 (15,6%) in comuni di altre Regioni e 131 (14,8%) in comuni di Paesi esteri. La percentuale di coloro che hanno abbandonato la Sardegna è pari al 30,4%, poco meno di un terzo del totale. Il 2015 è l'anno in cui si registra la più alta percentuale di espatriati, pari al 22,4%, seguito dal 2016, con il 13,6%, dal 2017, con il 12,6% e dal 2018, con il 10,3%.

**Tab. 14 - Emigrati in altri comuni della Sardegna, della penisola ed esteri  
in v.a. e v.p. nel periodo 2015-2018**

Comuni	Valori assoluti	Valori percentuali
Comuni della Sardegna	619	69,6
Comuni di altre Regioni d'Italia	139	15,6
Comuni esteri	131	14,8
<b>Totali</b>	<b>889</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni personali su dati ISTAT e dati amministrativi del Comune di Villacidro.

I cancellati del quadriennio 2015-2018 che sono emigrati all'estero sono, come detto, 131, cifra corrispondente al 14,8% del totale degli espatriati. Il 93% di questi si sono trasferiti, in base all'elaborazione dei dati AIRE, in comuni di Paesi dell'Unione Europea; il 4,7% nel nord e nel sud dell'America e il 2,3% in altri continenti (Africa, Asia, Oceania)<sup>12</sup>.

In Europa, 6 Paesi, Germania, Gran Bretagna, Svizzera, Francia, Paesi Bassi e Malta, hanno accolto l'81,1% del totale degli emigrati villacidresi del periodo; cifra che sale all'87,4% se si considerano esclusivamente gli espatriati che si sono stabiliti nel Vecchio Continente. Tra i Paesi europei, la Germania ha accolto il 40,6% degli emigrati e la Gran Bretagna il 15,6% del totale degli espatri, pertanto solo questi ultimi due Stati sono stati la meta prediletta del 56,2% di tutto il flusso in uscita, cifra che sale al 60,5% se si considerano gli espatri diretti nei Paesi dell'Unione Europea. Dei 6 Paesi citati, Germania, Gran Bretagna, Svizzera, Francia e Paesi Bassi sono anche alcune tra le mete preferite dell'emigrazione villacidrese del secondo dopoguerra, mentre Malta si configura come una nuova meta del flusso diretto all'estero, un Paese molto attrattivo per la dinamicità della sua economia, "scoperto", ormai da alcuni lustri, da molti giovani italiani diplomati e laureati che hanno deciso di trasferirsi nel piccolo arcipelago alla ricerca di lavoro. Tra gli Stati europei prescelti, compaiono anche il Belgio e il Lussemburgo, anch'essi tradizionali mete dell'emigrazione villacidrese del secondo dopoguerra.

<sup>12</sup> I risultati dell'indagine del Centro Studi SEA sull'emigrazione dei villacidresi all'estero nel quadriennio 2015-2018 sono stati anticipati, anche se in forma ancora incompleta, da MARCO CAZZANIGA, *Trentenni in fuga dal Paese d'ombre*, in «L'Unione Sarda», 20 gennaio 2019, p. 30. Cfr., inoltre, MARTINO CONTU, *Indagine del Centro Studi SEA. Villacidro: l'emigrazione di ieri e di oggi*, in «La Gazzetta del Medio Campidano», 15 gennaio 2019, pp. 1 e 16-17.

Fig. 4 - Paesi dell'Unione Europea con le percentuali degli emigrati villacidresi sul totale degli espatriati in Europa nel periodo 2015-2018



Fonte: [https://europa.eu/european-union/about-eu/easy-to-read\\_it](https://europa.eu/european-union/about-eu/easy-to-read_it); elaborazione personale delle % degli emigrati villacidresi nei Paesi dell'Unione Europea.

Gli emigrati che hanno scelto il continente americano, si sono stabiliti prevalentemente negli Stati Uniti, meta dell'emigrazione isolana nei primi decenni del Novecento<sup>13</sup>, e in Brasile, polo attrattivo per alcune famiglie di agricoltori villacidresi,

<sup>13</sup> Informazioni sull'emigrazione sarda negli Stati Uniti si trovano in GIUSEPPE MELONI, *Emigrati sardi a New York ai primi del Novecento*, Edes, Sassari 2011; MARTINO CONTU, *Giovanni Meloni. Un antifascista guspinese negli Stati Uniti d'America. Da sarto dei vip a New York a vice sindaco di Saint Petersburg*, Centro Studi SEA, Villacidro 2009; SCUOLA MEDIA STATALE B.R. MOTZO DI BOLOTANA, *Un viaggio nella memoria: il fenomeno migratorio a Bolotana nel corso del '900*, Grafiche Editoriale Solinas, Nuoro 2004. Per quanto concerne le notizie sugli emigrati isolani negli USA contenute nelle fonti archivistiche locali, si segnalano, tra le tante, quelle conservate in COMUNE DI SARDARA, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, *Esteri*, serie I, fasc. 89, *Emigrazioni, anno dal 1901 al 1924, Registro di Nulla osta per l'estero*, anni 1907, 1909, 1910. Tra i personaggi illustri di origine villacidrese emigrati negli Stati Uniti, si segnala lo scienziato, neurofarmacologo di fama mondiale, Erminio Costa, giunto negli States, insieme alla sua famiglia, nel 1956.

circa un centinaio di persone, che si sono dirette in quella lontana terra sudamericana tra il 1896 e il 1897<sup>14</sup>.

La percentuale dei villacidresi emigrati nei restanti continenti, Africa, Asia e Oceania, si ferma al 2,3%.

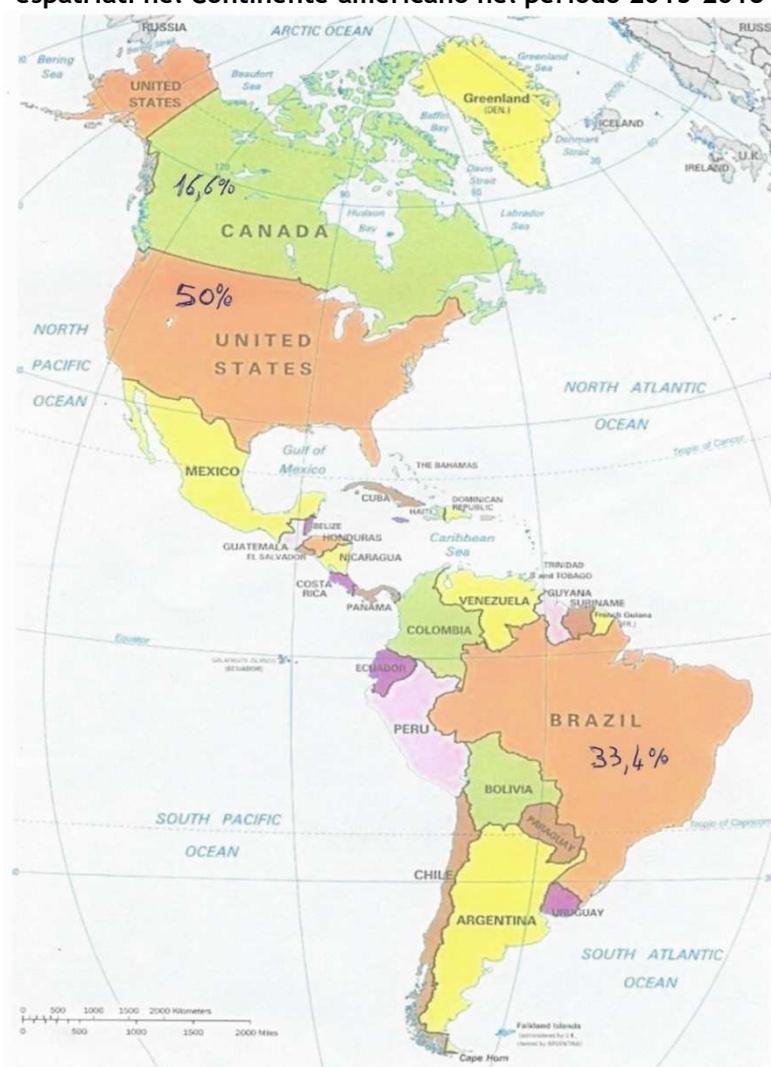
**Tab. 15 - Emigrati villacidresi all'estero in v.a. e v.p. nel periodo 2015-2018**

Paesi europei	Valori assoluti	Valori percentuali sul totale degli emigrati
Germania	52	40,6
Gran Bretagna	20	15,6
Svizzera	11	8,6
Francia	9	7,0
Paesi Bassi	8	6,2
Malta	4	3,1
Austria	3	2,3
Belgio	3	2,3
Lussemburgo	3	2,3
Spagna	3	2,3
Irlanda	1	0,9
Repubblica Ceca	1	0,9
Romania	1	0,9
<b>Totale Paesi Europei</b>	<b>119</b>	<b>93,0</b>
<b>Paesi delle Americhe</b>	<b>/</b>	<b>/</b>
Stati Uniti	3	2,3
Brasile	2	1,5
Canada	1	0,9
<b>Totale Paesi delle Americhe</b>	<b>6</b>	<b>4,7</b>
<b>Paesi di altri Continenti</b>	<b>/</b>	<b>/</b>
Australia, Marocco, Qatar	3	2,3
<b>Totale Paesi di altri Continenti</b>	<b>3</b>	<b>2,3</b>
<b>TOTALE EMIGRATI</b>	<b>128 (131)</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni personali su dati AIRE. In base ai dati ISTAT, il totale degli emigrati all'estero è pari a 131 unità, di cui 3 irreperibili, per le quali non è stato possibile individuare gli Stati di emigrazione. Le percentuali della Tab. 15 sono state calcolate, pertanto, sul totale dei 128 emigrati dei quali si conoscono i Paesi di emigrazione.

<sup>14</sup> Sull'emigrazione sarda in Brasile alla fine dell'Ottocento, si rimanda ai contributi di MARIO LO MONACO, *L'emigrazione dei contadini sardi in Brasile negli anni 1896-1897*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», estratto dal n. 2, giugno 1965; e CARLO PILLAI, *Ai primordi dell'emigrazione sarda in America del Sud: il caso dell'emigrazione in Brasile del 1896-1897*, in «Ammentu. Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe», numero speciale / 1, luglio-dicembre 2017, pp. 53-62, <<http://www.centrostudisea.it/index.php/ammentu/article/view/267/271>> (7 marzo 2020); mentre per notizie sui villacidresi espatriati nel grande Paese latinoamericano, si veda il *Dizionario enciclopedico villacidrese* di ERBI, *Sciapotei*, cit., alla voce *Emigrazione*, pp. 175-178, con la bibliografia ivi contenuta.

Fig. 5 - Paesi delle Americhe con le percentuali degli emigrati villacidresi sul totale degli espatriati nel Continente americano nel periodo 2015-2018



Fonte: [www.lib.utexas.edu/maps/index.html](http://www.lib.utexas.edu/maps/index.html); elaborazione personale delle % degli emigrati villacidresi nei Paesi delle Americhe.

Con riferimento specifico agli emigrati all'estero nell'anno 2018, si conferma, grosso modo, l'andamento del quadriennio 2015-2018, con il 91% degli espatriati che si è diretto in Paesi dell'Unione Europea, *in primis* la Germania (41%) e la Gran Bretagna (13,6%), Stati dove si è stabilito il 54,6% del totale del flusso diretto all'estero, seguiti, a debita distanza, da Paesi Bassi (9,2%), Svizzera (9,2%), e da altri Paesi della UE (18%). Modesto, invece, il flusso diretto nelle Americhe (Stati Uniti) e in Oceania (Australia), continenti prescelti dal 9% degli espatriati. Ad emigrare sono giovani in cerca di lavoro (10 M e 12 F) con un'età media di 28,9 anni, che sale a 29,8 per gli uomini e a 28,1 per le donne.

Tab. 16 - Emigrati all'estero per Paesi e città di destinazione in v.a. e v.p. nel 2018

Paesi europei	Valori assoluti	Valori percentuali
Germania (Berlino: 3; Stadtallendorf: 2; Blaustein: 1; Bremen: 1; Fuerth: 1; Schriesheim: 1)	9	41,0
Regno Unito (Clitheroe: 1; Edimburgo: 1; Londra: 1)	3	13,6
Paesi Bassi (Krimpen Aan Den Ijssel: 2)	2	9,2
Svizzera (Grandvaux: 1; Losanna: 1)	2	9,2
Austria (Vienna: 1)	1	4,5
Francia (Saint Genis Pouilly: 1)	1	4,5
Lussemburgo (Mersch: 1)	1	4,5
Malta (Birkirkara: 1)	1	4,5
<b>Totale Paesi Europei</b>	<b>20</b>	<b>91,0</b>
<b>Paesi delle Americhe</b>	/	
Stati Uniti (Chicago: 1)	1	4,5
<b>Totale Paesi delle Americhe</b>	<b>1</b>	<b>4,5</b>
<b>Paesi dell'Oceania</b>	/	
Australia	1	4,5
<b>Totale Paesi dell'Oceania</b>	<b>1</b>	<b>4,5</b>
<b>TOTALE EMIGRATI</b>	<b>22 (25)</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni personali su dati AIRE. In base ai dati ISTAT, il totale degli emigrati all'estero nel 2018 è pari a 25 unità, di cui 3 irreperibili, per le quali non è stato possibile individuare gli Stati di emigrazione. Le percentuali della Tab. 16 sono state calcolate, pertanto, sul totale dei 22 emigrati dei quali si conoscono i Paesi di emigrazione.

## 5. Conclusioni

Dal 1990 al 2018, in Sardegna si è registrato un costante decremento della popolazione, passando da 1.641.113 a 1.639.591 abitanti, con i saldi naturale e migratorio negativi. Nelle zone interne dell'Isola e, più specificatamente, nell'area del Medio Campidano, il decremento, con riferimento allo stesso arco di tempo, è stato più consistente, colpendo maggiormente i Comuni della Marmilla (Genuri -35,2%, Las Plassas -34,6%, Siddi -31,7%), Turri - 30,5% etc.), con l'esclusione di Sanluri (+0,3%), e i centri dell'Ex Area Mineraria come Arbus, che ha perso il 20,2% della sua popolazione, San Gavino che ha perso il 17,6% dei suoi abitanti e Guspini (-14,7%).

Tra i paesi dell'Ex Area Mineraria, Villacidro è il comune che ha subito meno pesantemente il decremento della sua popolazione, con una perdita complessiva del 7,5%. Con riferimento a quest'ultimo centro si sottolinea come Villacidro abbia perso appena 522 abitanti (con una media 26,1 unità all'anno) nei primi vent'anni presi in considerazione (1991-2010), pari al 47,9% del totale della popolazione persa negli anni 1991-2018, mentre in soli otto anni (2011-2018) le perdite ammontano a 566 (con una media di 70,8 unità all'anno), cifra corrispondente al 52,1% del totale degli abitanti avuti in meno nell'arco di quasi trent'anni. Non solo, ma a causa dei crescenti saldi negativi, sia naturale che migratorio, in quattro anni, dal 2015 al 2018, Villacidro ha visto ridursi i suoi abitanti di 357 unità, pari a quasi un terzo (32,8%) del totale della popolazione persa dal 1991 al 2018. Gli anni 2015-2018 sono caratterizzati da un saldo naturale di -151 unità e un saldo migratorio più consistente, pari a -206 unità.

In questi ultimissimi anni, molti giovani laureati e diplomati hanno ripreso ad emigrare in altre regioni d'Italia, ma anche all'estero, prevalentemente in Europa e, soprattutto, in Germania, Gran Bretagna, Svizzera, Francia e Olanda, sulle orme dei loro nonni, zii e lontani parenti che, nel secondo dopoguerra, espatriarono a centinaia in quelle stesse aree d'Europa alla ricerca di un lavoro e di migliori prospettive di vita.